



ROTARY CLUB di CENTO

DISTRETTO 2070

Presidente:
Claudio SABATINII



Barbara & Claudio

2010 / 2011

UN'OTTIMA ANNATA 4



... *guardiam lontano* ...



ROTARY CLUB di CENTO

2010 / 2011 ... UN'OTTIMA ANNATA 4

INDICE

([clicca sul mese](#) che vuoi consultare)

LUGLIO	2 0 1 0	PAGINA 03
AGOSTO	2 0 1 0	PAGINA 11
SETTEMBRE	2 0 1 0	PAGINA 13
OTTOBRE	2 0 1 0	PAGINA 22
NOVEMBRE	2 0 1 0	PAGINA 31
DICEMBRE	2 0 1 0	PAGINA 37
GENNAIO	2 0 1 1	PAGINA 42
FEBBRAIO	2 0 1 1	PAGINA 50
MARZO	2 0 1 1	PAGINA 55
APRILE	2 0 1 1	PAGINA 64
MAGGIO	2 0 1 1	PAGINA 69
GIUGNO	2 0 1 1	PAGINA 93

Cliccando sulla ruotina del Rotary che c'è in ogni pagina, sarete "rispediti" a questo **INDICE**



RESOCONTO RIUNIONI

Annata 2010 / 2011

Rubrica mensile a cura del Rotary Club di Cento (4° anno)

Hanno collaborato

Claudio SABATINI : controllo dei testi e approvazioni

Roberto POZZOLI : scrittura dei testi e aiuto foto

Claudio SABATINI : ideazione, foto, didascalie, grafica, composizione e montaggio.

Claudio GAVIOLI e Roberto RESTA : foto

Francesco SABATINI e Flavio FALLARINI : aiuti foto

Carlo RUMPIANESI : aiuto testi in alcune serate

data:

1 Luglio 2010 - riunione n° 1

Località: **Chiesa del Rosario + casa Marinella Biondi**

Argomento: **" SS. Messa di apertura anno rotariano "**

Presenti totali: n° 75

soci: n° 36

consorti: n° 23

Ospiti: n° 16

Scortati amorevolmente su tutti i lati dello splendido interno barocco della Chiesa del Rosario dalle mirabili tele guercinesche di "San Giovanni Battista nel deserto" a destra, della "Crocifissione" a sinistra, della "Madonna assunta tra gli Angeli" della volta e dalla statua della "Madonna del Rosario" imperante sull'Altare Maggiore, che il nostro religiosissimo maestro colorò, i soci rotariani del nostro bel Rotary Club e i loro ospiti hanno assistito all'immane Messa di apertura dell'anno rotariano, primo atto presieduto dal neo Presidente Claudio Sabatini. Come sempre l'atmosfera era molto intima e spirituale, arricchita dalla toccante armonia che nasceva dal pregiato organo.

Alla fine della liturgia Claudio ha dato lettura della tradizionale "Preghiera del rotariano".

<<Al sacro tenea dietro il profano>> e usciti e lasciata alle nostre spalle l'elegante facciata e il solenne portico a tre fornici tutti ci siamo diretti verso l'accogliente magione della nostra carissima e disponibilissima socia Marinella Biondi che ci ha voluti ancora una volta suoi ospiti.



Il giardino di Marinella con i "Musicanti" in primo piano



Il Presidente controlla la giuria e l'Affettatore ufficiale

Qui erano stati per noi preparati aperitivi desiderati e piatti gustosi. La scelta era ardua perché ricca era l'alternativa. Gnocchini appena fritti e farciti da saporiti salumi, pasta fredda, vitello tonnato, roast-beef annegato in un'onda di rucola, assaggi di formaggi, cornucopie colme di eccellente frutta nostrana e torte da poter annegare tutti i palati. Il tutto inaffiato da un'eccellente e inesauribile sorgente di vini bianchi e rosè. Il cicalcio competeva con le belle melodie suonate da un quartetto veramente abile in cui spiccava il virtuosismo del batterista, fratello della nostra First Lady, Barbara.



Nel mezzo della serata il nostro inventivo Presidente dava vita ad una singolare competizione. Sette erano i partecipanti, tutti valorosi e di nobili origini ciascuno affiancato da un orgoglioso padrino; di un ottavo si erano perse purtroppo o volutamente le tracce.

Sette invitti salami (sic!) si sfidavano tra loro all'ultimo assaggio che veniva perpetrato da un'apposita giuria



Fase di controllo dei punteggi per la classifica finale



Meraviglioso come sempre il buffet allestito



Sergio Fortini : 1° classificato



Candelina di compleanno anticipato per Marinella



Compleanno anche per Patrizia



Claudio Sabatini ringrazia le splendide padrone di casa

di golosi buongustai. In palio una regale coppa e una ghirlanda d'alloro per il vincitore e altri sontuosi premi per i piazzati. I doverosi ringraziamenti rivolti dal nostro Presidente Claudio Sabatini alla padrona di casa, ai suoi due figli Enrico e Laura e alla mamma Marina hanno preceduto il rituale suono della campana che ha segnato la fine della splendida serata.

Gli ospiti congedandosi si sono espressi in ringraziamenti e complimenti verso gli artefici della splendida serata, Marinella e famiglia, Barbara, il

nostro instancabile Prefetto Raffaella e Presidente; oltre naturalmente al bellissimo clima che ci ha permesso di rimanere fuori tutta sera senza alcun "patema" come l'anno scorso che le nuvole andavano e venivano, a loro piacimento.



data:

8 Luglio 2010 - riunione n° 2

Località: **Golf Club Augusto Fava - Cento**

Argomento: **" Intermeeting con Golf Club di Cento "**

Presenti totali: n° 113

soci: n° 35

consorti: n° 18

Ospiti: n° 60



Il tavolo della Presidenza

Gli Dei ci erano benevoli e ci hanno regalato una dolce serata di inizio estate che ha coronato il riuscitissimo intermeeting del nostro Rotary Club organizzato con il Golf Club Augusto Fava. Evento tradizionale nella vita del nostro Club da quando, come ha ricordo Riccardo Fava, nel 1990 suo nonno Augusto l'aveva proposto dopo aver vinto la pallina d'argento nel 1982 come 1° Premio Cinzano al Campionato italiano di Golf. Quella pallina ogni anno passa dal vecchio al nuovo Presidente del nostro

Rotary Club. E' un rito quasi magico poiché questa piccola sfera trasferisce con sé tutta l'energia e la volontà che incamera dai Presidenti Rotariani che si succedono. Un supercondensatore di umanità, di esperienze personali, di propositi collettivi che non vede mai il suo esaurimento, ma anzi viepiù si arricchisce di potenza con il passare del tempo.



Giusto riconoscimento: Roby Pozzoli entra come socio onorario



Il porticato della club-house adibito a buffet

Più di un centinaio di belle persone ha fatto la sua comparsa: donne elegantemente vestite che concedevano sicure su vertiginose scarpe/gioiello si mostravano agli occhi felicemente compiaciuti dei loro consorti e accompagnatori, tutti rigorosamente in abiti di fini fattezze, classici o sportivi. Il copioso gruppo dei giovani del Rotaract ed Interact, le cui splendide ragazze nulla avevano da invidiare in fatto di toilettes alle signore rotariane, come è nelle normali cose della loro età avevano colonizzato alcuni tavoli e costituito un simpatico e appartato gruppo. La cena, uscita dalle mani più che mai solerti e abili delle consorti, comprendeva piatti allettanti: primi tradizionali, secondi prelibati di vivace inventiva a base di carne, farro e crostacei, meloni e cocomeri che sapevano d'estate, gelato in coppa. Mentre su un grande schermo scorrevano le immagini delle due ultime annate rotariane trascorse, quelle delle Presidenze di Riccardo Fava e di Elena Vultaggio, immagini nell'essenziale bianco e nero la cui visione faceva sgorgare una serena nostalgia, il Presidente Claudio Sabatini ha dato il via alla serata con il suono della campana. Un trio di musicisti, contrabbasso, sax e batteria abilmente suonata dal fratello della nostra First Lady, Barbara, faceva da amabile e piacevole sottofondo musicale. Come primo atto sua graziosità il Presidente, con assenso del Consiglio e dei Soci, ha voluto insignire la mia immeritevole persona, vostro devoto scriba, del titolo e della spilla di socio onorario. A lui e ai Soci tutti vanno i miei più veri e riconoscenti ringraziamenti e peana. Io non so se coniugo tutti i requisiti richiesti dal R.I. per addivenire a socio onorario. So però per certo che tutto il mio operato, passato presente e futuro, è stato, è e sarà improntato a ricercare la solidarietà e l'amicizia di



tutti e finalizzato al bene e all'utilità altrui. Subito dopo Claudio ha chiamato a sé i nuovi Presidenti di Interact, Federica Cazzola che ha presentato la nuova socia Maria Vittoria Guaraldi, e Rotaract, Elisa Mora che ha presentato la sua squadra.

Dopo il rituale, sempre piacevolmente commovente, del passaggio della pallina dal Past President Elena



Il tradizionale passaggio della pallina



Presidenti e Past President di Rotaract e Interact con Sabatini

Vultaggio al Presidente in carica Claudio Sabatini si è svolta la consueta lotteria benefica. Il ricchissimo parco regali, frutto della generosità dei molti sponsor, annoverava "pezzi" ambittissimi per il loro pregio e valore: borsoni sportivi, magliette, cravatte, profumi, prodotti di beltà femminile, sedute in centri benessere, occhiali da sole di marca e gioielli. Su tutti padroneggiavano una bicicletta "pret-à-porter", una



Serata con un clima fantastico !!!



Il classico DVD dell'annata, omaggio di Sabatini ai Past President

seconda pieghevole ancora imballata e un macchina fotografica. Questi due ultimi premi oggetto di un'ulteriore lotteria a parte. La risposta dei partecipanti, sensibili alla finalità di servizio del ricavato, è stata generosa e ha consentito la raccolta di una considerevole somma che verrà gestito dal Comitato Consorti.



Il presidente ringrazia le "sue" donne, vero motore della serata

L'ora volgeva ormai alla Compieta e il cielo di un blu limpido ha ascoltato silente il suono della campana con cui il nostro Presidente Claudio ci ha congedati. Appena udito il suono della campana, gran parte dei soci e delle consorti si sono improvvisati in camerieri e personale di servizio, in un batter d'occhio hanno fatto sparire tutto (piatti, bicchieri, tovaglie, ecc.) e sistemato come se non ci fosse stato nessuno. Poi, stanche ma soddisfatti, tutti a casa per il meritato riposo.



data:

16 Luglio 2010 - riunione n° 3

Località: **Renazzo (stand della Fiera)**

Argomento: **" Fiera delle Pere e Premio Renazzo 2010"**

Presenti totali: n° 89

soci: n° 25

consorti: n° 15

Ospiti: n° 49

Ancora una volta il suono delle campane a festa della Chiesa di San Sebastiano ha chiamato a raccolta il popolo renazzese per celebrare la tradizionale "Fiera delle Pere", dove viene celebrata da decenni la ormai pronipote della "muscatela", una piccola pera selvatica, rotondeggiante e schiacciata ai poli che come tutte le cose più buone durava il tempo di un giorno, quello della raccolta. Alla voce delle campane hanno risposto prontamente il Presidente del nostro Rotary Club, Claudio Sabatini e i nostri soci che hanno assistito ai diversi interventi delle autorità cittadine, prime tra tutte quelle del Sindaco dott. Flavio Tuzet e di Don Ivo Cevenini e di altri relatori che hanno dato vita ad un riuscito convegno. I presenti, grazie all'operosità degli amici di Traversetolo (PR), hanno potuto sincerarsi "de visu" sulla genesi della forma del parmigiano reggiano a testimonianza ancora una volta di come sia sempre valido l'accostamento culinario del "Cacio con le pere".

La serata è poi continuata nell'attiguo tendone dove si è consumata l'abbondante cena. Partecipavano quali graditi ospiti, Don Ivo, il Sindaco di Vignale Monferrato Tina Corona che ha fatto dono di alcuni prelibati vini della sua terra, una rappresentanza di Traversetolo, esponenti della Giunta Comunale di Cento e più tardi del Sindaco. Momento particolarmente emozionante è stata la consegna da parte del nostro



L'interno dello stand, sembrava un giardino, piante bellissime



Tesoriere e Past President con l'insostituibile "scribano"

Presidente a Suor Angela Collari, missionaria secolare dell'Ordine "Dell'Immacolata Padre Kolbe" di una piccola donazione, frutto dell'iniziativa dell'attivissimo Comitato Consorti del nostro Club. L'Ordine, ha sottolineato Suor Angela in un suo breve intervento di ringraziamento, svolge un'opera di evangelizzazione



Giuseppe Collari riceve il Premio Renazzo da Sabatini



Suor Angela ringrazia per la donazione ricevuta dal Club

in Brasile, Bolivia dove ha dato vita ad un centro medico, e Argentina.

Dopo il tradizionale piatto di porchetta offerta come sempre dal nostro socio Carlo Malaguti a continuare una tradizione iniziata dal padre Leonardo anni prima, è arrivato il momento topico della serata: la



consegna del Premio Renazzo 2010. Ancora una volta all'insegna della famiglia Collari. Al padre di Suor Angela, Giuseppe Collari, va infatti il Premio di quest'anno. Noto cantore di "zirudelle" perpetua da tempo gli antichi ritornelli popolari come le zirudelle suonati con la ghironda (o gironda) da cui è derivato il termine attuale.



Collari durante la sua "performance"



Sabatini ringrazia le signore della cucina (tutti volontari)

Nel ringraziare il Presidente Claudio Sabatini, il premiato ha aggiunto che non avrebbe mai pensato di ricevere un tal riconoscimento per le "zirudelle" fatte per rendere piacevole una sana vita paesana. Ha poi intrattenuto i numerosi ospiti dando un saggio della sua maestria. Ha recitato diverse sue composizioni, molto umoristiche, tra le quali: "Il violino da notte" sul pitale, "La minigonna", dialogo ironico-morale sulla sottana, "Il Mosquito", botta e risposta tra un semplice contadino che vorrebbe acquistare un Mosquito, una bicicletta con motore ausiliario, e l'apparente scaltro venditore che glielo propone a un prezzo giudicato alto, "Dopo il fattaccio", confessione semiseria a un gendarme di una moglie che ha rotto in testa al marito il vaso da notte e "Viaggio di nozze" dove l'ardore e l'entusiasmo dei due novelli sposi si scontrano con i reciproci difetti mai confessati prima: lui daltonico per cui non distingueva i colori che tanto infiammavano lo spirito della di lui consorte, lei donna di colore di cui lui non si era minimamente accorto. E cosa vi è di più bello che finire una serata nell'insegna dell'umorismo, una libertà che l'uomo si prende per porre un distacco di fronte a sé. <<Dove non c'è umorismo non c'è umanità>>, sosteneva Eugène Ionesco e le "zirudelle" di Collari di umanità ne hanno, in effetti, tanta.

data:

22 Luglio 2010 - riunione n° 4

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Programmi & Progetti dell'annata 2010/2011"**

Presenti totali: n° 18

soci: n° 18

consorti: n° 00

Ospiti: n° 00

Dopo le prime tre splendide e serate in trasferta, i nostri soci rotariani hanno fatto ritorno alla "casa base" per un caminetto in cui il nostro Presidente Claudio Sabatini ha tracciato le linee guida per questa annata che è appena iniziata.

Il Presidente, armato di una presentazione al pc e di proiettore incomincia a spiegare ai soci presenti ciò che li aspetterà per i prossimi mesi. Innanzitutto spiega che questo sarà un anno "ZERO" in quanto ci sono delle procedure completamente nuove messe in atto dal Rotary International e di conseguenza dal nostro Distretto. Come prima cosa il presidente mette al corrente i soci che:

- ✓ il nostro Club è stato certificato al Distretto 2070



- ✓ Il distretto 2070 fa parte dei 100 Distretti pilota in tutto il mondo in cui si sta provando questa “sperimentazione” di nuove regole e procedure.
- ✓ Sarà un anno di transizione, bisogna imparare come muoversi per il futuro.



Alla luce di ciò ci aspetta quindi un anno di passaggio, un anno in cui bisognerà “studiare” e capire cosa fare nei prossimi anni per far crescere il nostro Club, crescere non in termini solo quantitativo ma, soprattutto qualitativi.

In questa “attesa” il Presidente dice che intende anche dotare il Club di quel minimo di attrezzature che servono e ogni tanto bisogna “chiedere a prestito a qualcuno”, il riferimento è a quelle cose tecnologiche che sono diventate di

uso comune per un Club come il nostro e cioè:

- ✓ Proiettore + telo per proiettare
- ✓ Impiantino audio trasportabile
- ✓ Basamento per il gonfalone
- ✓ ... e altre piccole cose

Dopodiché si è passati ad elencare i programmi e progetti (in essere o nuovi) che dovremo portare a termine nell'annata 2010/2011.

- 1. PROGETTI sul Territorio**
- 2. PROGETTI Internazionali**
- 3. PROGETTI con Interact e Rotaract**

PROGETTI SUL TERRITORIO

- ◆ Da verificare con i tecnici l'ultimazione lavori **Chiesa del Rosario** (verniciatura sospesa per problemi di umidità)
- ◆ **Elevatore c/o PLATTIS** (progetto della annata scorsa ma mai partito in attesa di Contributo dal Distretto) . Il contributo è finalmente arrivato e si procederà al service.
- ◆ **Restauro quadro** Chiesa di San Biagio (ultimazione progetto triennale iniziato da Riccardo e continuato da Elena).
- ◆ **Casa di riposo Sant'Agostino**. Grazie alle nuove regole Distrettuali, abbiamo chiesto un contributo per un progetto da fare sul territorio. E' stato accettato e ci daranno la somma di 6.000 Dollari Usa. Si tratta di un esperimento, sulla base di come andrà potremo decidere strategie per i prossimi anni per accedere a contributi al Distrettuali.
- ◆ **HANDY CAMP**: nell'annata scorsa il progetto del Gruppo Estense si è ... arenato, per motivi di tempo. Hanno deciso di spostarlo a Settembre 2010 e quindi partiremo e saremo partner come gli altri anni. Saranno quindi 20 le persone (compresi gli accompagnatori) della Coccinella Gialla che andranno al Camping Florenz in Settembre.
- ◆ **PREMIO RENAZZO**: come prassi il premio continua. Per quest'anno è già stato assegnato nell'ultima riunione.



- ◆ **PREMIO VOLONTARIATO:** il Club individuerà anche quest'anno una Associazione presente sul nostro territorio che sia meritevole
- ◆ **PREMIO LUDERGNANI:** Il Club e la famiglia Ludergnani continueranno con il Premio.
- ◆ **NUOVO PREMIO:** essendo cessato il Premio Zarri, si intende promuovere un nuovo Premio a studenti universitari BRAVI e BISOGNOSI. Stiamo studiando il regolamento.
- ◆ **RYLA:** il nostro Club sarà in prima fila per promuovere la partecipazione di un/a giovane all'evento distrettuale, che riteniamo molto importante e formativo
- ◆ **RYPEN:** come sopra. L'anno scorso è stata la prima edizione, abbiamo partecipato con l'attuale Presidente Interact (Federica Cazzola) e intendiamo continuare.
- ◆ **SCAMBIO GIOVANI:** quest'anno la figlia del nostro socio Giorgio Zoli andrà negli USA per l'anno scolastico. Chiaramente in Italia arriverà un'altra ragazza, che gestirà Giorgio. Il club si è preso carico di una quota di spese che va data a questa ragazza durante la sua permanenza. Una specie di diaria
- ◆ **BUONI SPESA** a famiglie bisognose: visto la situazione economica molto particolare di questi ultimi 2 anni, ho intenzione di dirottare, appoggiandoci alle parrocchie, delle risorse verso chi ha "bisogno" nel territorio di competenza del nostro Club. Poi, visto che non si mangia ... solo a Natale, se siete d'accordo lo rifarei anche a Pasqua
- ◆ **Diverse altre cose allo studio**

PROGETTI INTERNAZIONALI

Anche quest'anno il nostro club si adopererà per dare il proprio contributo in quei paesi africani in cui è stato presente in questi anni:

- ◆ **KENYA**
- ◆ **MAFIA**
- ◆ **ETIOPIA**
- ◆ Abbiamo inoltre fatto una donazione (**SUD AMERICA**) a Suor Angela, la figlia di Collari Giuseppe in occasione della Fiera delle Pere

PROGETTI CON INTERACT E ROTARACT

E' mia intenzione provare a coinvolgere i nostri ragazzi in modo attivo durante tutta l'annata.

A tal proposito sono stati individuati due soci che saranno responsabili del coordinamento:

- 1- RUMPIANESI Carlo Interact
- 2- PIRAZZI Roberto Rotaract

OBBIETTIVI:

1- Crescere come organico

2- Fare un service "importante" assieme a loro

IL Presidente crede molto nei giovani e vuole spronarli a lavorare e a collaborare; i giovani (parlando dei piu' grandi del Rotaract) pero' devono, a loro volta, credere in loro stessi in quanto i migliori di questi giovani potranno essere una parte della classe dirigente del futuro. E bisogna arrivarci preparati e la preparazione passa anche nel frequentare riunioni e/o caminetti con relazioni importanti e interessanti, confrontandosi ogni tanto con i soci del nostro Club. Non posso



pensare che l'interscambio fra noi e i nostri ragazzi di Interact e Rotaract sia poco più della vendita dei biglietti della lotteria alla festa degli auguri o al Golf in Luglio.

PROPOSTE

Il Consiglio Direttivo 2010 / 2011 sarà ben lieto di valutare eventuali proposte e richieste pervenute da soci e supportate da descrizione esauriente.

Attualmente stiamo vagliando già alcune cose che ci sono pervenute in questi mesi

E' chiaro che facciamo con ... quel poco che abbiamo

SERATE / RIUNIONI dell'annata

Le riunioni saranno abbastanza "VARIEGATE" nel senso che cercheremo di abbracciare tutti gli argomenti che possono essere di interesse.

Faremo qualche trasferta, fuori provincia e fuori regione (Trentino)



Alcuni dei soci presenti

SONDAGGIO DI MARZO

Qualche mese fa ho mandato delle schede a tutti i soci perché mi interessava sapere il vostro pensiero su alcune cose per la gestione del Club. Devo dirvi di essere molto soddisfatto per le risposte ricevute, il **79,49% dei soci ha risposto**. Si è poi proseguito visualizzando i grafici e commentando i risultati.

Verso le 23.30 passate il Presidente ha congedato i soci "esausti" con la promessa di riprendere in un caminetto prossimo certi argomenti che sono rimasti "aperti".

data:

06 Agosto 2010 - riunione n° 5

Località: **Hotel Belfiore - Ostellato (Fe)**

Argomento: **" XVI° Festa del Mare, tradizionale incontro Club Estensi"**

Presenti totali: n° 18

soci: n° 09

consorti: n° 09

Ospiti: n° 00



I Presidenti del Gruppo Estense

Una delle più accreditate interpretazioni del toponimo Ostellato lo indicherebbe come "luogo di sosta". E a ragion veduta. Una piacevole pausa di serenità quella offerta ogni anno a metà estate dall'Hotel ristorante Belfiore proprio di Ostellato ai soci rotariani dei Rotary Club estensi e ai loro accompagnatori. Qui immersi in una vegetazione ricca di canneti e cannuce di palude e da piante autoctone si è consumata la XVI° Festa dell'estate che ha visto anche la

gradevole partecipazione di ospiti quali Mr. Biscardi del Rotary Club di Malindy (Kenya), di due



ospiti del Rotary Club di Lecco e dei soci del nuovo Rotary Club “Giulietta Masina” di San Giorgio di Piano di cui il nostro Club è Padrino, presentati dal Presidente Carlo Malaguti, nostro socio “prestato” per quest’anno all’uopo.



Sempre numerose le consorti dei nostri soci



Claudio Sabatini con Mr. Biscardi (Rotary Club Malindy - Kenya)

Il nostro bel Rotary Club era presente come sempre con una nutrita rappresentanza di amabili soci e splendide compagne che risaltavano per le loro “affascinanti sembianze”.

Un violento temporale ci ha privato dal goderci l’aperitivo ai bordi della rilassante piscina, in quel momento solo frequentata da decine di irrequiete ronocchie che picchiavano di scuro il rilucente fondo azzurro.

Tutto si è svolto nella sala ottagonale interna coperta da una raggiera di travoni di legno. Dopo gli inni rotariani il Presidente del Rotary Club Copparo - Migliarino - Codigoro Luigi Martinelli, che ospitava alla sua tavola i presidenti degli altri Rotary Club estensi tra i quali il nostro Claudio Sabatini con la graziosa consorte Barbara, ha dato il via alla cena caratterizzata da portate improntate su una cucina tradizionale-tipica. Un “cadeau” offerto dalla moglie del Presidente Martinelli alle signore presenti ha segnato la conclusione della serata.

data:

06 Agosto 2010 - riunione n° 6

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **” Assemblée del Club – presentazione bilanci”**

Presenti totali: n° 18

soci: n° 18

consorti: n° 00

Ospiti: n° 00



Claudio Sabatini con Gilli e il Tesoriere Annalisa Bregoli

Serata squisitamente tecnica, ma oltremodo importante quella della presentazione dei bilanci. Il clima ancora vacanziero ha concorso a riunire un gruppo non molto vasto, ma oltremodo qualificato ed interessato di soci attorno al nostro Presidente Claudio Sabatini e al precisissimo Tesoriere Annalisa Bregoli. L’incipit della serata è stata l’esposizione della proposta avanzata dal Coordinatore distrettuale Maurizio Marcialis, nel corso della riunione dei Presidenti



dei Club Estensi tenutasi a Ferrara in presenza dell'assistente del Governatore, di estendere quest'anno il "Progetto Distrettuale: acqua ed energie" alle scuole medie superiori (specificatamente alle classi IV e V). Questo comporterebbe una tassazione dei soci di circa 18-20 euro ciascuno.

Si è poi presa in considerazione l'importantissima serata della visita del Governatore in calendario per la settimana prossima.

Il nostro tesoriere ha quindi esposto in modo esaustivo il Consuntivo del Bilancio dell'annata 2009-2010 che è stato approvato all'unanimità così come è stato approvato il Bilancio Preventivo per l'annata 2010-2011.

La serata si è conclusa con l'auspicio del Presidente e del Segretario Roberto Resta che i soci partecipino numerosi alla serata della visita del Governatore e con l'esortazione che le adesioni ai prossimi incontri vengano inoltrate tempestivamente per una più razionale organizzazione.

data:

01 Settembre 2010 - riunione n° 7

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **"Visita del Governatore Vinicio FERRACCI"**

Presenti totali: n° 76

soci: n° 42

consorti: n° 19

Ospiti: n° 15



Vinicio Ferracci e Claudio Sabatini

L'evento è tra i più attesi per ogni Presidente e per i soci del suo Club: la visita ufficiale del Governatore. E ciò perché tutta la comunità rotariana lo avverte, al di là del piacere di essere visitati dal nuovo Governatore, come una verifica dell'efficienza dei programmi pianificati e del proprio operato nell'attesa del riscontro di un plauso. Quest'anno l'incontro è caduto all'alba della Presidenza del nostro valido Claudio Sabatini, ma cionondimeno l'impegno da lui profuso e dai suoi fedeli

collaboratori è stato intenso e ben premiato dall'ottima riuscita della giornata. Iniziata verso il vespro con l'incontro del Governatore Vinicio Ferracci con Claudio e il Segretario e continuata con i membri del Consiglio e con i Presidenti delle Commissioni per concludersi con la presentazione dei nuovi Soci e dei Presidenti di Rotaract e Interact. Nel contempo si svolgeva il "rendez-vous" del nostro pregiato Comitato Consorti, guidato da Barbara Sabatini, con la gentile Giuliana, moglie del Governatore. Dopo aver esposto le linee di un *service* da attuare nel Benin la nostra gradita ospite è stata accompagnata alla Pinacoteca civica per una breve visita e ha potuto godere delle bellezze del nostro centro cittadino con una tranquilla passeggiata.

La logica chiusa della giornata è coincisa con la cena presso la nostra abituale sede. Dopo i quattro tradizionali inni suonati nella completa attenzione degli astanti e la presentazione del suo Curriculum, il Governatore ha preso la parola per una breve allocuzione. Ha ribadito il motto dell'attuale Presidente del R.I, Ray Klinginsmith, *"Impegniamoci nelle comunità, uniamo i*



continenti” sottolineando le 5 vie d’azione del Rotary: Azione interna, Azione professionale, Azione d’interesse pubblico, Azione internazionale, Azione nuove generazioni.



Sergio e Nicola



Sala gremita



Mimma e Carla



Vinicio ci racconta ...

Ha, inoltre, fatto proprie le parole di Ray Klingensmith sulla necessità di un “*vento di cambiamento*”, declinata nella coscienza di agire all’interno del Club con il proposito di sondare se si possano migliorare le condizioni di gestione, di verificare l’efficacia e la disponibilità dei soci e di favorire la rappresentatività di tutte le categorie proprie delle comunità locali. Si sta, infatti avvertendo un certo lassismo, un minor impegno umano nell’ambito dei soci rotariani; è quindi necessario rinnovare.



La Sig.ra Giuliana con Annalisa Bregoli



Salvatore Amelio con il Governatore



Il Governatore ha, infine, illustrato il piano strategico del R.I. di quest'anno riassumendolo in tre punti salienti.: Ausilio ai Club, Attenzione agli interventi delle aree strategiche internazionali, Pubblica immagine. *“Bisogna richiamarci alle radici del Rotary, esaltando il piacere della frequentazione, dell'amicizia e dell'agire insieme”.*



Vinicio con la tela

Al termine della gustosa cena imbandita dalla sempre valida cucina del nostro Hotel Europa, il commiato dalla festosa conviviale è stato segnato da uno scambio di doni. Il nostro Presidente ha ossequiato dapprima la Signora Giuliana con uno splendido piatto in ceramica opera della nostra bravissima socia nonché tesoriere Annalisa Bregoli e poi il Governatore con due volumi, il primo di Giulio Bargellini e il secondo sul restauro del Sipario del nostro Teatro cittadino, e

ancora con alcuni DVD delle nostre serate, con una confezione di Rotarsamico (leggasi aceto balsamico) e con una gigantografia raffigurante il Governatore e la moglie che si stagliano sullo sfondo della ruota del Rotary. Un omaggio floreale è stato donato alla nostra Mimma Zarri unitamente ad una spilla e ad un foulard rotariani. Per contro il Governatore ha omaggiato il nostro Presidente Claudio Sabatini con un'incisione riprodotte un acquarello della città di Livorno e di un libro d'arte su Mario Pieri-Neri, un artista livornese che ha operato a cavallo del Novecento, mentre la Signora Giuliana ha donato a Barbara una spilla ed un foulard rotariani.

data:

07 Settembre 2010 - riunione n° 8

Località: **Dosso e Sant'Agostino**

Argomento: **“ visita birrificio BiRen e mezza cena a Villa Ludergnani”**

Presenti totali: n° 62

soci: n° 31

consorti: n° 20

Ospiti: n° 11



Tutti con scarpette azzurre

Primo incontro “spiritoso” proposto dal nostro Presidente Claudio Sabatini. L'occasione è la visita al birrificio “BiRen” di Dosso di Andrea Govoni. Intrattenitore amabile, ci ha delucidato sui misteri della produzione della bevanda più antica che si conosca: la birra. Reperti archeologici di recipienti per birra risalgono al VII millennio a.C. e sono stati rinvenuti nella “mezza luna fertile” terra mitica tra i fiumi Tigri ed Eufrate mentre testimonianze grafiche della sua produzione si ritrovano in affreschi egizi del V millennio a.C. Si possono chiamare a testimonianza, tra le molte, un bassorilievo sumero datato 3000 a.C. che riproduce la fabbricazione della birra a partire dai soli pani d'orzo e una splendida statuetta in calcare dipinto risalente alla V dinastia (2500 a.C) che ritrae una donna che lavora la birra, visibile al



Museo Egizio di Firenze. Il valido “mastro birraio” ci ha illustrato dapprima i componenti della birra, acqua, malto, luppolo e lievito e ci ha edotti sui due tipi di fermentazione: bassa in cui il lievito (*Saccharomyces carlsbergensis*) lavora sul fondo del mosto a temperature inferiori a 10°C (le birre “lager”, più pulite che evidenziano soprattutto il



malto e il luppolo) e alta in cui invece il lievito (*Saccharomyces cerevisiae*) lavora sulla superficie del mosto a temperature di circa 20°C (birre "ale", più complesse e ricche di aromi floreali, fruttati e speziati. Sono birre più stabili e ripetibili). Poi il nostro ospite ci ha condotto in un locale dominato da due grandi caldaie. In una avveniva la vera e propria procedura di lavorazione del malto ottenuto dalla lavorazione primaria dell'orzo macinato in acqua calda. Il mosto separato dalla parte grossolana veniva introdotto poi nella seconda contenente acqua che veniva fatta bollire cui veniva aggiunto il luppolo e in seguito i lieviti per la fermentazione.



Il mastro birraio ci spiega come nasce ...



Gli immancabili assaggi a fine visita

Dalla parte puramente accademica si è passati, quindi, alla parte empirica, declinata nell'assaggio dei diversi tipi di birra sostenuto abbondantemente da salumi, pizzette, ciccioli e dall'irrinunciabile gnocco.



Sempre un clima amichevole da Carla



E dopo la birra ... non manca qualche bottiglia di vino

Il resto della annunciata mezza-cena (chissà in che cosa sarebbe consistita l'intera) si è svolto nella Villa Ludernani della nostra ospitale socia Carla.

Ancora una volta un intelligente e utile "servizio navetta", ha garantito il trasporto alla Villa dei soci e dei loro ospiti dal parcheggio della Ceramica S. Agostino, messo gentilmente a nostra disposizione per mezzo dell'intercessione di Carlo Corvini.

La splendida magione in cotto stile Liberty annegata nel verde degli alti alberi circostanti è stata testimone dell'incessante andirivieni di vetture guidate con peritale sicurezza da un trio di "Men in black", Roberto Vicenzi, Carlo Rumpianesi e Sergio Fortini, che accompagnavano i graditi ospiti.

Carla, ospitale e cortese ha accolto gli amici rotariani nel suo giardino e li ha condotti all'interno della casa. Qui li aspettava un ricco buffet introdotto da appetitose lasagne nostrane, cui facevano seguito torte salate e pizze uscite dalle solerti mani delle consorti coordinate dalla brava Barbara. A chiudere il tutto, anche i nostri atavici appetiti, uva e deliziosi dolci casalinghi. Ma poiché è proprio degli uomini virtuosi, e tali noi ci proponiamo di essere da sempre (questa facezia mi è



venuta proprio bene!) non disgiungere il nutrimento del corpo da quello dello spirito, ecco che la serata ha riservato ai convenuti un ameno siparietto musicale.

A farcene dono è stato un duo di musica leggera, giovane e di nuova formazione: Ruggero e Nazareno. Il primo ospite alla RAI da quel volpone di Paolo Limiti e cantante al fianco di Nicoletta Mantovani, il secondo partecipante al festival di Castrocaro e finalista ad "Amici" della De Filippi. Seduti su comodi divanetti o in piedi quali pezzi che poggiavano sulla scacchiera in ceramica bianca e nera del pavimento abbiamo goduto dell'ottima musica e del bel canto che riecheggiavano nelle salette avvolte da soffitti in stile floreale.



Anniversario di matrimonio



Un duo veramente di alto livello ha chiuso la serata



Le consorti al lavoro

<<La vera musica, che sa far ridere e all'improvviso ti aiuta a piangere>>. Questo è il semplice messaggio che il bravissimo Paolo Conte regala a tutti gli amanti della musica. Una riflessione universale, valida da sempre e per sempre al di là dei diversissimi stilemi musicali, un pensiero che dovrebbe pervadere gli animi di tutti. I nostri senz'altro.

I due giovani e applauditissimi musicisti hanno terminato la loro seguita esecuzione segnando così la fine della bella e sodale serata.

data:

23 Settembre 2010 - riunione n° 9

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " **L'angolo del socio**"

Presenti totali: n° 45

soci: n° 33

consorti: n° 10

Ospiti: n° 02



Claudio Sabatini con i "tre tenori"

Si è tenuto a battesimo un appuntamento nuovo per il nostro bel Club, espressamente voluto dal nostro Presidente Claudio Sabatini: l'angolo del Socio. Una serata in cui i soci, a loro arbitrio, potranno intrattenersi su ciò che più loro aggradirà, dalle loro imprese ai loro misteri più intimi, dalla loro vita familiare alle loro avventure, dai loro viaggi al loro lavoro. Saranno coinvolti senz'altro i nuovi Soci, ma anche, secondo le desiderata di nostra graziosità il Presidente, Soci la cui epifania (leggi manifestazione sensibile al Club) sia stata non

assidua (absit iniuria verbis). La prima serata ha visto la "performance" dei tre nuovi soci, Nicola Manzali, Marco Farneti e Primo Zannoni.



A Nicola Manzali è toccato il compito di aprire la serata. Presta la sua opera in una società multinazionale inglese (Titan Europe Plc) che opera a livello globale nel settore della componentistica per macchine agricole e movimento terra. Nello specifico fabbricano in diversi stabilimenti dislocati sostanzialmente in tutti i continenti ruote agricole per trattori, ruote tendicingolo per macchine movimento terra e sottocarri completi per macchine movimento terra. Negli ultimi dieci anni ha diretto due stabilimenti produttivi l'ultimo dei quali è stato lo stabilimento Siria di Finale Emilia dove si producono ruote agricole per il 50% del mercato europeo.



Nicola e Anna Paola



Marco e Francesca



Primo e Luciana

Da pochi mesi all'interno dello stesso Gruppo ha accettato la Direzione Commerciale per l'Europa per il prodotto ruote agricole e a livello globale per il prodotto ruote tendicingolo per cui il cliente principale è Caterpillar. I siti di produzione sono locati in Italia (Finale Emilia), Francia (Flers) e Turchia (Aydin).

La Divisione ruote nel 2009 ha fatturato per 113 milioni di sterline con una produzione di 750000 ruote agricole. Nicola è coniugato con la gentile e attiva Anna Paola ed entrambi sono allietati dalla presenza della piccola Sofia che già

manifesta alcune delle qualità peculiari dell'etimo del proprio nome: Sapienza.

Per secondo ha preso la parola Marco Farneti che a sua volta ha presentato la sua famiglia e sé stesso. Neurochirurgo presso il reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale S. Anna di Ferrara ha illustrato in modo succinto, ma esaustivo il proprio importante e difficile lavoro che si occupa di problemi legati a patologie che coinvolgono il cervello, il midollo spinale e i nervi.



Quando ci sono soci che parlano ...



... la risposta è sempre importante



In particolare, ha specificato Marco, il suo campo d'azione si applica alle ernie discali, dorsali e cervicali, ai tumori cerebrali, agli aneurismi e malformazioni vascolari (MAV), ai traumi da strada (ematomi cerebrali, fratture vertebrali, lesioni di nervi). Un'attività che lo impegna a tempo pieno e lo coinvolge in modo pressoché totale, lasciandogli comunque il tempo e lo spirito necessario per occuparsi di due sue passioni, una che si configura nell'ambito umano, sua moglie Francesca, e l'altra nel mondo felino, un piccolo gatto.

Ha chiuso la serata l'autopresentazione di Primo Zannoni. La sua ditta porta un nome impegnativo e di retaggio antico: Deltos. Nel greco antico questo vocabolo indicava un supporto scrittoria in pietra dipendente da un modulo di affissione pubblica su cui erano incisi i dati per essere ricordati e trasmessi. Per estensione possiamo considerarlo sinonimo di memoria. E la ditta del nostro socio sviluppa proprio "cervelli artificiali" che permettono di immettere "memorie" nelle macchine. Computer particolari il cui programma comanda a strumenti di diversa tipologia che consentono di: fissare armadietti, movimentare bottiglie, muovere "giostre". Altra passione che il nostro socio ha ereditato dalla moglie Luciana e che con lei condivide sono gli animali. Ha dato vita a Cento alla ATA (Associazione Tutela Animali onlus) che si occupa in particolar modo di gatti (ma anche di cani) delle colonie feline o abbandonati. L'ATA si occupa di adozione di gatti, di eventuali sterilizzazioni, pensioni transitorie, di smarrimento e ritrovamento di cuccioli e comunque di consigli sulla loro gestione.

Una serata che ha incuriosito i nostri soci convenuti; la prima di altre che si prefigurano altrettanto interessanti.

data:

24 Settembre 2010 - EXTRA RIUNIONI

Località: **Camping Florenz – Lido degli Scacchi (Fe)**

Argomento: **"Serata conclusiva dell'Handycamp 2010"**

Presenti totali: n° 07

soci: n° 04

consorti: n° 03

Ospiti: n° 00



Il gruppetto di Cento (... e due di San Giorgio)

In una serata invernale, anche se siamo solo a Settembre, una spedizione di 7 valorosi (4 soci e 3 consorti) sono partiti, armi e bagagli, in direzione Lido degli Scacchi. L'orario dell'appuntamento era stato fissato alle ore 20.00 precise e la nostra "delegazione" alle 19.59 aveva già issato la bandiera nel territorio. Serata molto gradevole, con Luigi Martinelli, Presidente del Club locale e quindi padrone di casa, che ha accolto gli ospiti presenti nel ristorante in riva al mare ... peccato per il tempo. Durante la cena un mago passava per i

tavoli con giochi di prestigio degni di Silvan, catturando curiosità e attenzione dei numerosi soci intervenuti. Mel finire della serata, è stata data la parola ad una mamma di un bimbo che ha partecipato all'Handycamp, inutile dire che la commozione è scesa ad altezza d'uomo. Non erano neanche le 23.00 che eravamo già in superstrada sulla via del ritorno.



data:

30 Settembre 2010 - riunione n° 10

Località: **Finale Emilia (Mo)**

Argomento: " **visita stabilimento Gruppo Averna / Casoni**"

Presenti totali: n° 83

soci: n° 40

consorti: n° 21

Ospiti: n° 22



Claudio Sabatini, Francesco Rosario Averna e Mario Casoni

Secondo appuntamento "spiritoso", "molto spiritoso" della Presidenza Claudio Sabatini. L'occasione è offerta dalla visita all'antica "Premiata Fabbrica di Liquori Casoni", fiore all'occhiello dell'imprenditoria di Finale Emilia. Una Distilleria che vanta 200 anni di storia, essendo stata fondata nel 1814. Mentre a Parigi le Grandi potenze vincitrici di Napoleone iniziavano a discutere sulla spartizione della carta d'Europa, in un piccolo centro del modenese nel cortile della sua casa Giuseppe Casoni, il capostipite, dava vita alla sua ditta.

Da lì a poco La "bollitura da spiriti" del figlio Giovanni comincia a distinguersi per la produzione di liquori, "rinfreschi e coloniali" anche se la specialità resterà per anni lo "spirito d'anice", meglio conosciuto come l'"Anicione Casoni". Dopo la seconda Guerra Mondiale l'industria assume una valenza interregionale con Enea Casoni. Dagli anni '60 conduce l'industria il Cavaliere del Lavoro Mario Casoni che le fa acquisire una dimensione nazionale ed europea. La Distilleria fa parte oggi del Gruppo Averna ed è uno dei principali attori del mercato europeo dei liquori. Si estende su una superficie coperta di circa 12000 metri e produce mediamente 120000 bottiglie al giorno: Whisky, Brandy, Anice, Limoncello, Acquavite, Amaro, Nocino, sciroppi.



All'arrivo al Ristorante



Una parte della sala



Altra vista della sala



Frigieri, Vavassori e Pizzi: loro ci hanno "raccontato" la fabbrica



Il Cav. Averna durante la relazione



Forse gli sta sussurrando ... la ricetta / formula di Amaro Averna

La visita alla Distilleria è iniziata dalla sala delle cisterne di Whisky e Brandy, continuata poi con quella dedicata esclusivamente all'amaro Averna in cui l'infuso, che arriva già stabilizzato dalla fabbrica di Caltanissetta, viene lavorato (con aggiunta di acqua, sciroppo di zucchero, zucchero bruciato), filtrato e centrifugato. Di seguito abbiamo visitato la sala cisterna materie prime per i liquori, la sala infusioni (due mesi di estrazione a freddo) e distillazioni (tre giorni), la sala cisterne per la lavorazione di altri liquori e infine il reparto imbottigliamento, tappatura, etichettatura ed inscatolamento. Dopo aver fatto ritorno alla sede dei nuovi uffici della Casoni dove ci attendeva un gustoso aperitivo, ci siamo indirizzati verso il Ristorante per la cena che si è basata su piatti tradizionali della nostra cucina: tigelle, affettati, gnocchini fritti.

Il nostro Presidente Claudio Sabatini ha presentato ai numerosi soci intervenuti gli illustri ospiti: il Cavaliere del Lavoro Mario Casoni, presente con la moglie e il Cavaliere del Lavoro Francesco Rosario Averna con il figlio Alessandro. Dopo i saluti dell'Assistente del Governatore Salvatore Amelio ha preso la parola Mario Casoni che ha succintamente tracciato la storia della propria azienda, modestamente sottacendo la propria attività di validissimo pilota, iniziata a soli 22 anni e condotta come guida ufficiale delle scuderie Ferrari, Porche, Alfa Romeo e altre ancora. Un connubio quello tra liquori e motori che rappresenta un tratto distintivo di un'impresa e di una famiglia, oggi giunta alla settima generazione, leader in Italia e che è riassunto in una frase del Cavalier Casoni: <<Guidare un'azienda è come pilotare un'auto da corsa: occorre essere veloci e reattivi, mantenendo sempre il controllo della situazione; soprattutto è indispensabile conoscere la strada che ti porta al traguardo>>.

La parola è trasfusa da Cavaliere del Lavoro a Cavaliere del Lavoro, da Mario Casoni a Francesco Rosario Averna titolare della Fratelli Averna S.p.A. La società è nata durante la Seconda Guerra d'Indipendenza Italiana e ha nella figura di Don Salvatore Averna il suo padre fondatore. Avuta in eredità da Frà Girolamo dell'Ordine dei Cappuccini di Caltanissetta in punto di morte una misteriosa pergamena che riportava un'altrettanto misteriosa ricetta di una bevanda rara, fatta con erbe siciliane che i Cappuccini erano soliti preparare da tempo immemorabile quale rimedio contro le febbri malariche, il catarro intestinale e i disturbi della digestione, Don Salvatore trasmutò a poco a poco la sua attività di commerciante di tessuti in quella di produttore di amaro. Dapprima per la sola famiglia e per gli amici e quindi su ampia scala trasformando il Convento dei Cappuccini che aveva acquistato in opificio. Dopo di lui i fratelli e il figlio Francesco conquistarono il palato degli italiani a tal punto che il re Umberto I nominò quest'ultimo fornitore ufficiale della Real Casa. Di generazione in generazione l'azienda si ampliò e nel 1958 nasce la Fratelli Averna S.p.A. Nel 1989 la società acquista la "Villa Fratina", azienda friulana che produce grappe, vini e spumanti, nel 1995 rileva la Pernigotti e nel 2007 acquisisce la maggioranza della "Casoni Liquori" che porta al 98,5% nel 2009.



Omaggio floreale alla Sig.ra Valeria Casoni da Claudio Sabatini



Torta di compleanno ...

Il gruppo Averna detiene la leadership nel mercato degli amari in Italia, ha un fatturato di 200 milioni di euro/anno, può contare su 300 dipendenti diretti e altrettanti indiretti ed è presente in 60 Paesi nel Mondo. Il congedo dalla piacevole serata è stato segnato dalla distribuzione ai nostri soci e familiari di gentili "cadeaux" offerti dai due Cavalieri del Lavoro.

data:

07 Ottobre 2010 - riunione n° 11

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " ... una vita da Governatore: Gianni Bassi"

Presenti totali: n° 59

soci: n° 35

consorti: n° 10

Ospiti: n° 14



Gianni Bassi e Claudio Sabatini

"Amico del Club di Cento". Ecco come si è presentato il Past Governor Gianni Bassi in questa piacevole e affollata serata in cui i tanti soci sono convenuti per conoscere dalla sua viva voce che cosa comporti essere Governatore Distrettuale, quali siano gli incarichi, le mansioni e i doveri non solo nel momento in cui si regga il proprio Distretto, ma anche dopo la decadenza del mandato. Gianni, brillante oratore, ha intrattenuto i presenti raccontando diversi aneddoti che hanno costellato la sua annata di Governatore nel 2007-2008; periodo, definito

magnifico, pieno di fatica, emozione, commozione, entusiasmo e soddisfazione, sensazioni tutte condivise con la consorte Giovanna, sempre presente e validissimo supporto. Ecco quindi Gianni raccontare il suo viaggio a Salt Lake City, dove è stato eletto, e poi il soggiorno a Evaston insieme a tutti i governatori del mondo dove ha potuto apprezzare la grande organizzazione del Rotary. Spassoso il filmato girato proprio a Evaston in cui i governatori italiani, vestiti di maglia azzurra, inscenavano, tra il tripudio dei propri supporter (le mogli), la conquista della Coppa del Mondo di calcio. Il racconto di Gianni segna le tappe della sua prima visita ad un Rotary Club, accompagnato da una certa emozione mista a tensione; della visita effettuata in Israele e poi delle tante riunioni distrettuali. Tanta fatica certamente, ma molto più grande è stata la soddisfazione, la condivisione di importanti momenti ed i bellissimi ricordi che si vuole tenere stretto.



Gianni supportato da Roby Resta



Giorgio Zoli con le 3 ragazze statunitensi



Paolo con il "suo" Governatore



Vista della sala

Ricordi particolarmente cari, Gianni ha confidato di averli legati alla sua visita al nostro Club per le celebrazioni del 50° Anniversario e alla partecipazione al Forum Rotary Rotaract tenutosi presso il Museo Magi'900 dell'amico Giulio Bargellini.



Tela 1



Tela 2

Nel corso della serata il nostro Presidente Claudio Sabatini ha presentato ai soci tre studentesse statunitensi in Italia per frequentare l'anno scolastico presso il Liceo Galvani di Bologna nell'ambito del "Programma scambio giovani". Erano accompagnate dal nostro Prof. Giorgio Zoli che ha, a sua volta, una delle sue figlie negli USA per un anno di studi.

Il Past. Governor Bassi ha voluto concludere il suo intervento ricordando ai presenti che il Governatore è sempre al servizio dei club ed i loro Presidenti sono il motore del Rotary; ma anche che il motto che contrassegnava il suo anno "Il Rotary è condivisione" rimane sempre attualissimo e cardine dell'azione rotariana. Il nostro Presidente alla fine della serata ha ringraziato l'intervento di Gianni Bassi omaggiandolo con una sua pregevole opera: ormai epigono del mitico Andy Warhol gli ha donato un pannello fotocomposto in stile "Marilyn" raffigurante la gentile Signora Giovanna.



data:

14 Ottobre 2010 - riunione n° 12

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" La tradizione alimentare secondo Adriano Facchini"**

Presenti totali: n° 41

soci: n° 29

consorti: n° 09

Ospiti: n° 02



Adriano Facchini relaziona i soci

L'incipit della serata è stata una gradita sorpresa. Per il nostro amabile socio Dino Ghisellini. Mascherato da bonario rimprovero per la mancata partecipazione ad un Convegno per Istruttori rotariani, è stato chiamato alla tavola della Presidenza dal faceto Claudio Sabatini e lì è stato celebrato per il suo ottantesimo genetliaco. Spentesi le luci è avanzata nella sala buia una sontuosa torta appena rischiarata dalla flebile luce di una candelina. Riverbero di stima per la sua persona e considerazione per il suo operato. A

completamento dell'omaggio il nostro Club gli ha fatto dono di una cravatta. A seguire il nostro Presidente ha introdotto l'ospite della serata, il Dott. Adriano Facchini, esperto del mondo agro-alimentare, delle tradizioni gastronomiche e promotore di sagre.

La prima parte del suo intervento si è sviluppata focalizzando l'attenzione sul localismo gastronomico, nella fattispecie sulle tradizioni gastronomiche della nostra zona. Ha indicato i prodotti che erano presenti sulle nostre tavole, melone e pomodori, come esempi rispettivamente di un alimento storico e di una new entry nella gastronomia del nostro paese ed europea.



Dino e Claudia ... il nonno festeggiato dalla bimba



Dino, visibilmente emozionato per la sorpresa

Il melone conosciuto fin dai tempi delle popolazioni sumeriche ed egizie, il pomodoro giunto a noi dall'America nel 1600. L'abitudine alimentare è cambiata nei secoli inseguendo la variazione della situazione economica e sociale e gli scambi. Ha aggiunto, il nostro ospite, che attraverso il cibo si può tracciare una storia dell'umanità. Ha, quindi, portato ad esempio alcuni piatti tipici dell'Emilia, strettamente correlati alle nobili casate rinascimentali di cui la nostra regione è stata in quel fondamentale periodo storico particolarmente ricca: gli Este a Modena e Ferrara, i Bentivoglio a Bologna, i Farnese a Parma, i Pio a Carpi e i da Correggio nell'omonima cittadini. Senza trascurate nella Romagna i Maltesta a Rimini e gli Ordelaffi e i Borgia a Cesena.

La maggior parte dei piatti dei nostri giorni nascono allora, alle Corti di quelle nobili e animose Corti. Le tagliatelle nel 1487 nel corso di un matrimonio presso i Bentivoglio, il tortellino a Castelfranco Emilia, il



cappellaccio (dal cappello del contadino) con la zucca nella bassa mantovana e poi per contiguità nel ferrarese dove sono concentrati i 2/3 di tutta la produzione di zucche, il pasticcio di maccheroni presso gli Estensi in occasione di un Carnevale, i passatelli di influenza più romagnola, il cotechino durante l'assedio di Mirandola da parte del Papa guerriero Giulio II e la salama da sugo ancora a Ferrara. Insomma noi oggi, inconsapevoli, stiamo mangiando la Storia della nostra Terra.



Quando si parla di tradizione gastronomica ...



... chissà perché si è in tanti

La seconda parte del suo intervento il nostro relatore l'ha imperniata su una galoppata planetaria attraverso i secoli e i millenni della storia dell'uomo, fin dall'epoca pre-storica. Ha sottolineato come il cibo sia collegato in parte alla selezione della specie umana determinata comunque da mutazioni casuali del patrimonio genetico degli individui. Quelli meglio adattati ad un certo habitat, aggiungiamo noi, si sarebbero più agevolmente procurati il cibo allora presente e si sarebbero accoppiati più facilmente degli altri individui della stessa specie che non presentavano tali mutazioni e destinati a scomparire nel tempo.



Bentornata Raffaella !!!



È sempre lui ... 75% di presenze



È un onore regalare ad Adriano il "Rotarsamico" del Presidente

Ha ricordato come presso gli Egizi fosse conosciuta la vite a loro pervenuta da Oriente, dalla lontana India dove è originaria (3000 a.C) e come la produzione del vino si diffuse presso gli Ebrei, i Greci e ancor più a Occidente. Come l'ulivo fosse presente come coltivazione intensiva in epoca minoica a Creta ma già presente nell'Attica da cui migrò verso le coste del mediterraneo, l'Europa e l'Africa per approdare circa 7000 anni fa nell'area pugliese dove sono stati ritrovati noccioli di olive (a Torre Canne) inglobati nella roccia neolitica.

Il dott. Facchini si è infine soffermato a illustrare quali alimenti principali comparissero sulle tavole imbandite degli Egizi (pane di farro, birra, polenta d'orzo, miele), ci ha incuriosito affermando che i Sumeri mangiavano carne non suina che invece abbondava presso gli Etruschi unitamente al pesce e selvaggina, alimenti che poi ereditarono i Romani.

Una serata all'insegna della gastronomia locale e universale antica.



data:

21 Ottobre 2010 - riunione n° 13

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Argomenti Rotariani: M. Marcialis e A. Cappelli"**

Presenti totali: n° 30

soci: n° 21

consorti: n° 06

Ospiti: n° 03



E' sempre un piacere avere una platea qualificata

Due relatori con incarichi distrettuali per approfondire alcuni argomenti particolarmente importanti: Maurizio Marcialis, Presidente Commissione Distrettuale Energia-Ambiente, e Andrea Cappelli della Sottocommissione Distrettuale A.P.I.M. Presentati dal nostro Presidente Claudio Sabatini si sono alternati al microfono affrontando tematiche di indubbio interesse sociale e rotariano.

Per primo Marcialis ha disquisito sull'"Educazione all'etica ambientale". L'etimo greco *éthos*, da cui etica, voleva in passato

proprio studiare i comportamenti dell'uomo, più semplicemente definirli buoni, probi o moralmente legittimi rispetto ai comportamenti cattivi o moralmente ingiusti. Era rivolto alle azioni umane verso le divinità, gli altri umani o verso la natura intesa come specchio e creatura del divino cui rivolgere la mente e gli occhi con stupore e ammirazione. Si può ben osservare, quindi, come l'etica ambientale, seppur in un modo peculiare, sia antica come il l'immaginario umano verso la divinità. Ma diventa importante ed urgente ai nostri giorni dove le interazioni tra uomo e natura sono e sono state, soprattutto, tali da comprometterne la sopravvivenza stessa. L'azione dell'uomo in un passato prossimo ha agito su di essa in modo deturpante, ferendola e avilendola. L'espansione non controllata, la ricerca esasperata di fonti di energia petrolifera hanno portato ad un cieco sfruttamento della natura e alla violenza.

Ora è giunto il tempo di risparmiarla, di salvaguardare la Terra. Oggi l'uomo da una posizione di attacco verso di essa deve convergere su una decisa posizione in sua difesa. Per ottenere validi risultati è necessario, però, operare con intelligenza, attenzione e sensibilità.



Un po' di relax prima di iniziare la serata ...



... aspettando i relatori

Questo si può attuare, ha aggiunto il relatore, tramite la Sostenibilità Ambientale: bisogna trovare soluzioni che consentano di non più distruggere, ma di valorizzare e mantenere ciò che la natura ci dona, di sostenere la qualità della vita per garantirla alle generazioni future. E' necessaria per il futuro una rivoluzione etica, che trasmuti i valori economici, di convenienza e di realizzazione da un piano antropocentrico, come finora è stato, ad uno ecocentrico, in cui la salvaguardia dell'ambiente sia il perno.



E il Rotary e i suoi soci in questo possono molto nel privato, sia come singoli che come famiglia attraverso semplici azioni: un uso responsabile dell'acqua e dell'energia, il ricorso ad una raccolta differenziata dei rifiuti, un utilizzo mirante al risparmio delle autovetture. Ma possono incidere notevolmente anche nella loro sfera pubblica dandosi norme etiche come professionisti e imprenditori: essere veramente competenti, corretti, rincorrere un reale risparmio energetico utilizzando materiali appropriati e sistemi idonei per lo smaltimento dei rifiuti.



Maurizio Marcialis



Andrea Cappelli

A questo primo intervento di Marcialis ha fatto seguito quello di Cappelli che ci ha fatto conoscere l'A.P.I.M. (Azione Pubblico Interesse Mondiale). Si occupa di progetti proposti da Club che non avendo sufficienti risorse chiedono supporto ad altri Club più abbienti. I progetti devono rispondere a caratteri umanitari: aiuti alimentari, aiuti sanitari, attrezzature di lavoro, materiali scolastici. Devono sempre coinvolgere almeno un Club della zona in cui si

svolgerà il progetto e avrà come garante una seconda struttura rotariana, Club (Donor Club) o Distretto. Il nostro ospite ha quindi portato l'esempio di tre progetti:

- ✓ **Sri Lanka.** Il Rotary Club di Colombo vorrebbe soddisfare diverse esigenze della Comunità nel villaggio centrale della Provincia di Walapane. Vuole fornire una formazione professionale, acqua pulita, trasporti, istruzione e cure mediche. L'ammontare del progetto è di \$43.250 utilizzabili per acquisire PC, minibus, trattori, batterie solari, biciclette a motore, pompe idrauliche, televisori e alimenti
- ✓ **Mali.** Il Rotary Club di Djoliba vorrebbe ridurre la quantità di rifiuti tossici in città attraverso la creazione di 50 centri per il loro smistamento e la costruzione di un sito di trattamento nonché promuovere l'uso dei beni biodegradabili. Il costo del progetto è di \$300.000.
- ✓ **Cile.** Il Rotary Club di Talca, regione colpita nel febbraio di quest'anno da un terribile terremoto e da uno tsunami, desidererebbe fornire la comunità di Talca, che in maggior parte ora vive in un villaggio d'emergenza abitativa sita a otto chilometri, di due ambulanze e un pulmino per il trasporto scolastico. Il costo del progetto è di \$138.281.



Due chiacchiere aspettando la relazione



... vendita di calendari per beneficenza

A conclusione della serata il nostro Presidente ha dato di nuovo la parola a Maurizio Marcialis che ha presentato sull'argomento Acqua-Energia dati significativi sulla distribuzione dell'acqua, sui suoi consumi e sprechi.



L'oro blu (così viene definita l'acqua) copre il 70% della superficie terrestre, ma la stragrande maggioranza (97%) è salata.



Saluti a fine serata con scambio di gagliardetti ...



...e l'immane "ROTARSAMICO"

Del restante 3% non salata, il 69,9% si trova sotto forma di ghiacciai e nevi perenni, il 29,8% è nel sottosuolo e lo 0,3% è acqua dolce disponibile. Dato di una disparità inquietante è quello che vede l'11% della popolazione consumare l'88% di tutta l'acqua disponibile; molto meno di 1 miliardo di persone nel mondo utilizza cioè quasi tutta l'acqua disponibile mentre gli altri quasi 6 miliardi ne utilizzano l'esiguo restante.

Marcalis ha, infine, ricordato il Concorso promosso dalla Commissione Distrettuale Acqua-Energia rivolto quest'anno agli Istituti Scolastici superiori (IV e V classi) e gestito dalle aree rotariane, come l'area estense (i nostri Club estensi). Il Concorso prevede anche un bando per i Licei artistici e gli Istituti di arte grafica (sempre limitatamente alle IV e V classi). I premi sono in denaro: 800 euro al vincitore, 500 al secondo e 200 al terzo più un premio per la Scuola vincente.

data:

28 Ottobre 2010 - riunione n° 14

Località: Palazzo del Governatore - Sala Zarri - Cento

Argomento: "Eugenio BENETAZZO: scenario macro della nostra epoca"

Presenti totali: n° 106

soci: n° 37

consorti: n° 07

Ospiti: n° 57



... un consiglio prima dell'inizio

INTERCLUB con Gruppo ESTENSE

Eugenio Benetazzo. Un economista di cui, ha profetizzato il nostro Presidente Claudio Sabatini nel presentarlo, si sentirà sempre più spesso parlare. Un polemista? Forse, ma senz'altro un attento analista delle situazioni economico-finanziarie non solo italiane, ma anche mondiali. Se per Economia (oikos= beni di casa, e nomos= norme) si intende sia il ricorso e l'impiego di mezzi per meglio soddisfare le esigenze individuali e collettive sia un complesso di attività correlate alla produzione

di ricchezza e alla distribuzione del reddito messe in opera da organizzazioni e istituzioni, Benetazzo è un attento osservatore degli uni e un preciso critico delle altre. Una voce fuori dal coro? Un solista? Sì, se come tali si intende una figura non allineata, controcorrente all'opinione dei più ascoltati e ultimamente fallimentari guru dell'economia mondiale, un personaggio (ormai lo è diventato a pieno diritto) che aveva



previsto, una delle poche menti illuminate o fortunate ma come si sa la fortuna aiuta le menti preparate, con largo anticipo la crisi del 2008-2009 con un saggio economico edito nel 2006 (Duri e Puri). Giovane, troppo giovane? E quando mai la gioventù è stata un limite ad un'intelligenza analitica che non sempre si acquisisce con il passare degli anni e con l'esperienza. Gli ultimi disastrosi esempi di mal-economia e di mal-finanza hanno ampiamente dimostrato come la voce di molti attempati Soloni sia suonata stridula e completamente stonata, come gli errori di buona parte della cultura economica dominante (gli economisti mainstream, sostenitori del Washington consensus) ci abbiano fatto precipitare in un baratro di cui non si intravede ancora il fondo.



Molti industriali in sala



Wilmo Ferioli, ex Pres. CariCento



Raffaella, efficientissima Prefetto (fra Nicoletta e Maria Irene)



Folta rappresentaza del Rotaract di Cento

Dopo i saluti di Salvatore Amelio come Assistente del Governatore ai convenuti dei Club Estensi in questa serata Interclub, il nostro ospite ci ha dapprima riassunto il desolante quadro planetario superstita dalla tempesta finanziaria. Negli USA dopo il fallimento di Lehman Brothers, il colosso bancario statunitense che è andato incontro al più grande default della storia, la disoccupazione ha raggiunto un valore record, più di 651000 americani hanno perso il lavoro, la Grecia si trova in potenziale fallimento, i debiti affondano l'UE, ballano una danza macabra Spagna, Portogallo e Ungheria.



Il nostro relatore "al lavoro"



Bellissima e accogliente la Sala Zarri



Il Regno Unito grazie al programma che comporta sacrifici e lagrime definito dalla strana coppia Cameron e Clegg, finora regge, ma sarà la prossima nazione a trovarsi in difficoltà, la Francia è in affanno con il Presidente Sarkozy che, a detta dei più, ha già perso le prossime elezioni, la Germania sta tirando come una locomotiva grazie alle esportazioni verso aree emergenti orientali e si porta a traino tutta l'UE. Ma per quanto ancora, sapendo che in breve gli articoli esportati saranno da quei paesi clonati e messi in commercio al 60% in meno? Per salvare la moneta unica europea e la stabilità finanziaria dell'UE nel maggio di quest'anno l'Ecofin con il concorso del FMI ha stanziato un maxipiano di 750 miliardi di euro. Ma sono stanziamenti reali o virtuali si chiede Benetazzo?. Da una parte gli USA vogliono l'euro stabile e l'UE in buono stato per favorire le proprie esportazioni, dall'altra il Der Spiegel sostiene che l'euro è fallimentare perché alcuni paesi, tra cui anche l'Italia, non corrono sulla stessa lunghezza d'onda di altri più forti (Francia e Germania). Ora si rischia una spaccatura valutaria dell'euro e la creazione di una seconda divisa monetaria più duttile (l'eurino) per i paesi in difficoltà. Dopo la pausa estiva altri pericoli planetari si affacciano alla ribalta:

- ✓ L'economia esplosiva e invasiva della Cina. Si prevede che negli USA ed in Europa l'attività di consumo diminuirà per la bassissima natalità e l'età elevata delle persone, mentre in Oriente, dove l'età media è molto giovane, aumenterà
- ✓ Il sempre più diffuso utilizzo di Borsa Robot, cioè di agenti di borsa on-line (ormai 2 ordini su 3 vengono processati in tale maniera). Ma ciò priva, aggiunge il nostro relatore, dell'imprevedibilità dettata dallo stato emotivo degli operatori umani
- ✓ In questo ultimo decennio il mercato operativo viaggiava sulla direttrice Londra- New York, prossimamente si imporrà quella New York-Pechino e fra dieci anni probabilmente sarà privilegiata la Pechino-Teheran
- ✓ L'Oriente (Cina, India, Vietnam) avrà sempre più bisogno di materie prime, ne farà incetta in ogni continente, soprattutto in Africa e nell'America del Sud, con il rischio di una distruzione ambientale.



L'ottimo intervento di Ivan Damiano, Dir. Gen. Cassa Risparmio Cento



Non un addio ma un arrivederci

Cosa ci riserverà il futuro? Il nostro ospite è ancora pessimista. Gli USA difficilmente avranno la possibilità di una ripartenza a breve (rischio concreto di un nuovo default dei mutui subprime per l'aumento dei debiti delle famiglie). Tentazione di attuare svalutazione e protezionismo dei mercati per il pericolo di deflazione e per far fronte ad un deficit che può diventare insostenibile.

In Europa c'è il reale pericolo di un contagio di vero default per Paesi come Irlanda e Ungheria oltre Spagna e Portogallo. Come detto la Germania fino a quando riuscirà a trainare tutta l'UE? L'Inghilterra riuscirà con sacrifici e lagrime a tamponare il deficit, considerando che le sue banche sono tra le più indebitate? Che ne sarà della Francia del dopo Sarkozy (se perderà le prossime elezioni)?

Allora su che cosa puntare, conclude Benetazzo? Su investimenti in Paesi emergenti come Colombia, Indonesia, Egitto, Sud Africa, Turchia, Vietnam. Sull'acquisizione di titoli di stato sicuri, come quelli di



Norvegia, Canada, Australia e anche, seppur con maggior cautela, di Brasile. Tra i metalli, l'oro continuerà forse a salire per altri due anni, ma bisognerà rivolgersi al platino e soprattutto all'argento per il quale prevede un trend in ascesa simile a quello dell'oro.

Una serata ricca di persone e di spunti impegnativi che un dibattito con i presenti ha posto fine, mentre il valente relatore veniva salutato con un caloroso e sentito applauso.

data:

04 Novembre 2010 - riunione n° 15

Località: Chiesa di San Rocco - Cento

Argomento: "SS. Messa per i Rotariani defunti"

Presenti totali: n° 49

soci: n° 30

consorti: n° 10

Ospiti: n° 09

Era affollata, come sempre in tale ricorrenza, da noi rotariani e dai nostri familiari la piccola, ma splendida chiesa barocca di S.Rocco, la "nostra chiesa", mentre lo splendido orologio Fontana a contrappesi sulla facciata segnava l'ora destinata alla messa in suffragio dei cari soci venuti a mancare.

La officiava Don Pietro che ha ricordato la figura del Rotariano e l'importanza civile del suo ruolo e della sua missione nel contesto della nostra società. La memoria del suo operato non conosce la limitatezza e la contingenza dell'oggi, ma si perpetua nel domani.

Sembrano risuonare alte le parole dell'Apostolo Paolo: <<Non vogliamo, o fratelli, che ignoriate la condizione di quelli che dormono nel Signore, affinché non siate tristi come quelli che non hanno speranza>> (1Ts 4,12). Una caritatevole pietà per loro che non sono più e una dolce consolazione al lutto per noi che li piangiamo.

A conclusione della SS. Messa il nostro Presidente Claudio Sabatini ha letto la "Preghiera del Rotariano" e Don Pietro ha salutato gli intervenuti ringraziando per gli aiuti che il nostro Club non fa mai mancare alla Parrocchia.

data:

11 Novembre 2010 - riunione n° 16

Località: Ristorante LA FEFA – Finale Emilia

Argomento: "Uno scrittore nostrano, apprezzato ..."

Presenti totali: n° 59

soci: n° 33

consorti: n° 20

Ospiti: n° 06

Uno scrittore nostrano, apprezzato a livello internazionale: Giuseppe Pederiali.



Dedica direttamente dall'autore

A volte fanno ritorno. Si a volte i personaggi che animano i libri ritornano a vivere nei luoghi che li hanno visti amare, soffrire, gioire, vivere. Che non muoiano mai, si sa, poiché si perpetuano nella memoria di li chi legge e nell'anima di chi si rende partecipe della loro vita. Questa volta sono tornati a mostrarsi in un'antica osteria che li ha visti attori in alcuni indimenticabili racconti: "La Fefa" di Finale Emilia.

Li ha accompagnati il loro celebre creatore, Giuseppe Pederiali, nato in questa terra della Bassa che tante volte è stata il teatro delle loro avventure, dei loro amorazzi, delle loro irreali

fantasie visionarie. Presentato dal nostro Presidente Claudio Sabatini, lo scrittore ci ha simpaticamente



intrattenuti raccontando la sua vita, le sue esperienze che sono state il pabulum dei suoi molti libri. “Come i musicisti sono ossessionati dalla musica al punto di sentirla anche se non c’è, anch’io sono stato



Sempre accogliente “LA FEFA”



... in attesa di ascoltare Pederiali

ossessionato dalla narrativa. Sentivo i racconti nascere e crescere dentro di me>>. Con queste parole Pederiali ha esordito, definendo la sua vita un po’ all’americana. A 15 anni si arruola in Marina, viaggia per il mondo, visita paesi remoti come Pago Pago dove scopre da una parte l’incanto dell’esotismo e dall’altro vive la disillusione della constatazione che la sua spiaggia è meno bella di quella che costeggia i fiumi nostrani, della sua Bassa, dove si impara a diventare uomini. Questa sua avventura l’ha tradotta in un libro, “Marinai”, così come di molta autobiografia è sempre intessuta la sua narrativa.

Pederiali si dice orgoglioso di aver messo sulla carta personaggi e animali fantastici e mostruosi che altrimenti si sarebbero persi nel tempo.



Pederiali con Claudio e Barbara



Gradita e improvvisata la visita del Sindaco Raimondo Soragni

Ha ricordato e ha commosso. Gli occhi della nostra cara Barbara, première dame, tradivano un’intensa commozione nel sentire rievocare la figura di suo padre Enzo Suffritti, provetto trombettista, uno dei tanti interpreti de “Il paese delle amanti giocose”.

Ha ricordato e ha incuriosito. In “Camilla nella Nebbia” è uno strambo personaggio soprannominato Panvec’ che ci attrae con la sua folle abitudine di andarsene in giro con quaderni su cui disegna omini infantili che riproducono gli abitanti di Finale. E a chi lo interrogava per sapere quale sarebbe stata la propria salute, Panvec’ guardando il quaderno gliela prediceva. Chi moriva veniva cancellato dai suoi quaderni, ma Panvec’ viveva sempre nel dubbio, nella sua originale follia, che a provocare la morte fosse stata proprio la sua cancellatura.

E che dire delle sue fantastiche creature animali? Pederiali li fissa sul foglio e così li salva dall’estinzione immaginaria. Nati dai contadini per tenere lontano dai campi importuni e ladri e dalle madri per allontanare i loro bimbi dai pericoli, in loro credevano e a loro si rivolgevano con affetto.



La “palpastriga” che rubava una qualche virtù a chi incontrava, il “foionco”, rapace che beve solo Lambrusco e sopraffatto dalla sua pigrizia si accoppia solo nei casi di terremoti sussultori, la “tontola, una sorta di cane-non cane dal pelo verdastro, in realtà un drago che da tempo immemorabile abitava l’isola omonima nel Po nei pressi di Camurana e Ficarolo nel Bondenese che da carnivoro divenne vegetariano prediligendo il crescione e la cicoria selvatica e per la fame si divorò la coda, la cresta, le ali e due delle sei zampe trasformandosi nell’attuale animale incompleto.

Alcune stigmati letterarie sottendono alle opere di Pederiali e si declinano in un sottile fil rouge che le accomuna. Innanzitutto la “verve” surreale. In lui vive l’animo del cantastorie; canta con la penna la lingua e la gente d’Oi, della Bassa, le storie di paese di quella << stirpe di uomini che sa tenere i piedi ben dentro la propria terra e la testa tra le nuvole, magari a sfiorare la luna >>. Ma la sua “cantata” sa di surreale, storie di piazza che vedono persone, soprattutto donne, situazioni, conclusioni che evocano suggestioni fantastiche e che mettono a nudo i lati più inconsci della psiche umana (“La domatrice di tigre”, “Regalo di

natale”, “I pioppi femmina parlano, raccontano, cantano”).

E poi la devozione per l’eterno femminile, per l’essenza intrinseca della donna, per quel fluido energetico che si sublima nel suo fascino, fascino nell’accezione latina di fascinum, incantamento e sortilegio. Dall’eroina gotica “Zora la vampira”, nata negli anni ’70 dalla sua penna e tradotta nell’omonimo fortunato fumetto, alle sue donne dei racconti emiliani, quali “L’osteria della Fola” e “Il paese delle amanti giocose” e alla sensuale Camilla,



Il prezioso segretario al lavoro

Commissario di Polizia sui generis protagonista di tre romanzi polizieschi con cui Pederiali si propone come uno dei primi scrittori ha dar vita al giallo italiano.

Pederiali, però, è anche altro. E’ autore di romanzi per ragazzi, di romanzi storici come “La vergine napoletana” ambientata in epoca medievale, è riduttore in prosa di classici in poesia, come “La secchia rapita” del Tassoni e “L’orlando furioso” dell’Ariosto. Il nostro disponibile ospite conclude la sua chiacchierata, con cui ci ha amabilmente intrattenuti, annunciando la sua prossima pubblicazione: “Il ponte delle sirenette”. Una storia che abbraccia un quarantennio della Milano del secolo scorso, dagli anni ’20 agli anni ’60, uno spaccato delle vicende della città narrato attraverso la storia movimentata e non sempre felice di Sirena, una trovatella di sei anni rinvenuta sul Ponte del Naviglio che racconta di essere figlia di una

Sirena. Un’altra vicenda umana che unisce mistero, femminile e magia surreale. A seguire, l’abilità culinaria della Locandiera Giovanna si è manifestata a noi rotariani in tutto il suo gustoso splendore: tortino di funghi, ravioli di castagne, arrosto di maiale con mele campanine, semifreddo della nonna con cioccolato fuso, vino di mosto. Se è vero che il sapere sazia lo spirito ciò nondimeno non intravedo alcuna controindicazione che a ciò possa concorrere anche la buona tavola.



Gagliardetto e Rotarsamico per Pederiali e Giovanna



data:

18 Novembre 2010 - riunione n° 17

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **"ADMO: cosa vuol dire essere donatori di midollo osseo"**

Presenti totali: n° 06

soci: n° 37

consorti: n° 07

Ospiti: n° 57



Glenda, vera "Star" della serata

L'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) ha come scopo principale quello di informare sulla possibilità di combattere le leucemie, i linfomi, il mieloma e altre neoplasie del sangue attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo. A parlarcene è stata invitata dal nostro Presidente Claudio Sabatini la Signora Antonia Pareschi, Presidente della sezione Emilia Romagna. La nostra cordiale ospite ci ha informato che l'Associazione Nazionale è nata 20 anni fa su iniziativa dei genitori che avevano purtroppo perso i loro bambini ammalati di leucemia. A dare un aiuto determinante allora intervenne il Prof. Marmont dell'Ospedale Galliera di Genova. Nella nostra regione l'ADMO è sorta 19 anni fa, mentre la sede di Ferrara 15 anni fa. Alcuni dati sono indicativi dell'importanza dell'Associazione. Nel mondo ci sono circa 14617763

potenziali donatori, in Italia 130000, a Ferrara 3043 con all'attivo 25 donazioni effettive.

Sino a pochi anni fa, tutti i trapianti di midollo osseo (oltre 50.000 nel mondo) venivano eseguiti esclusivamente tra fratelli HLA identici. Il Sistema HLA (Human Leucocyte Antigen) è un insieme di geni alloggiati sul braccio corto del cromosoma 6 che codificano per antigeni che sono espressi sulla superficie delle cellule di ciascuno di noi in modo peculiare ed unico in quanto ereditati dai nostri genitori. Grazie a tali antigeni il sistema immunitario riconosce le proprie cellule normali (cellule self) e reagisce contro quelle estranee (non self) o addirittura contro le proprie, se modificate.

In caso di trapianto, per stabilire la compatibilità tra donatore e ricevente, si utilizza un test (tipizzazione tissutale o tipizzazione HLA) che permette di determinare proprio le caratteristiche espresse da tale

sistema: solo tra fratelli esiste una buona probabilità (25%) di ritrovare gli stessi determinanti HLA, mentre tra individui non imparentati ciò è difficilissimo (1:100000).

In ragione di questi dati oltre il 65% dei malati affetti da emopatie letali non può giovare di una terapia tanto valida e ciò ha spinto a cercare il donatore compatibile tra individui non imparentati col paziente. Pur presentando maggiori difficoltà immunologiche, il trapianto di midollo da donatore non consanguineo permette una percentuale di successi quasi uguale a quella ottenuta nel trapianto tra



La serata era rivolta ai giovani ... e i giovani hanno risposto

fratelli. Per la ricerca sono stati istituiti in tutto il mondo dei Registri Nazionali, la maggior parte dei quali facenti parte della stessa Organizzazione Mondiale (Bone Marrow Donor World Wide), per reclutare volontari disposti a donare il midollo e che costituiscono delle vere e proprie Banche Dati cui i vari Centri Trapianto (il nostro è quello di Bologna) possono attingere per reperire donatori idonei per i loro pazienti. Anche in Italia esiste un Registro Nazionale, derivato dalla collaborazione di molteplici Centri, con sede presso il Laboratorio di Tipizzazione Tissutale del Servizio Trasfusionale dell'Ospedale Galliera di Genova. Poche sono le condizioni richieste per diventare donatori:



- a) età compresa tra i 18 e i 40 anni, almeno per la Regione Emilia-Romagna
- b) non essere affetti da microcitemia
- c) essere in buona salute

Il donatore può optare per diverse modalità di donazione.

- donazione di cellule staminali emopoietiche da sangue periferico. Non suddite nessuna controindicazione; solamente una settimana prima della donazione il donatore deve ricevere tramite iniezioni sottocutanee fattori di crescita per stimolare le cellule staminali)
- prelievo di midollo osseo dalle creste iliache in anestesia totale
- in più è contemplata la donazione del proprio cordone ombelicale da parte della donna. Il cordone ombelicale è ricco di cellule staminali che possono essere congelate e conservate a scopo trapianto per quei soggetti che non abbiano donatori apparentati o non trovino un donatore adulto compatibile nel Registro nazionale o internazionali.



Chiusura della serata con omaggio del Gagliardetto

Dopo la Sig.Pareschi ha preso la parola l'infermiera centese Glenda Marzola, presente alla serata con una volontaria, Silvia Cacchi, che ha esposto la propria toccante esperienza decennale di donatrice.

Una serata che ha fatto molto meditare sulla disponibilità verso il prossimo, declinata nell'adesione al volontariato e alla donazione. Un plauso a chi l'ha organizzata, agli ospiti intervenuti e ai soci tanto sensibili da non aver fatto mancare la propria presenza.

data:

26 Novembre 2010 - riunione n° 18

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **"L'angolo del socio: Silvio Pedrazzi"**

Presenti totali: n° 06

soci: n° 37

consorti: n° 07

Ospiti: n° 57



Maria Irene e Silvio

Non so se nelle umane aspirazioni vi sia quella di trascorrere la serata del proprio compleanno raccontando la propria vita professionale. Ma tant'è. Congiuntura astrale speciale ha fatto sì che il nostro socio Silvio Pedrazzi, dirigente del Gruppo Intesa San Paolo (Pravex Bank Ukraine), l'altra sera in occasione della riunione rotariana settimanale all'insegna dell'"Angolo del Socio" abbia intrattenuto noi suoi sodali e non la gentile moglie Maria Irene e la graziosa figlia Valentina, comunque deliziosamente presenti. I nostri ringraziamenti e canti di lode vadano ad aggiungersi alla deliziosa torta preparata in suo onore come minimo risarcimento al suo sacrificio.

Silvio ci ha illustrato la sua vita e la sua professione di Dirigente itinerante di banca, prima in Patria, Direttore Generale alla Cassa di Risparmio di Spoleto, poi alla Banca Intesa San Paolo di Ascoli Piceno e dal 2006 all'estero con la finalità di conquistare nuovi promettenti mercati e frazionare i rischi: a Belgrado, in Serbia, per due anni e da altrettanto tempo ora a Kiev in Ucraina. La sua esposizione la si può definire una novella; una narrazione di semplici e accattivanti fatti quotidiani, professionali e personali. È stata, infatti, sì l'esposizione di missions del suo



Istituto Bancario, delle numerose difficoltà incontrate e delle altrettanto numerose soddisfazioni ottenute, dall'apertura di filiali a supporto delle aziende italiane all'estero alla costituzione di vere e proprie banche che cercano di "penetrare" nel paese ospite, di influenzarne l'ambiente locale contribuendo al suo sviluppo. Ma anche, se non soprattutto, la confessione di aneddoti che ha vissuto anche al di fuori del suo ambiente di lavoro, le amicizie intercorse, l'atmosfera socievole goduta.



Torta di Compleanno al Club



Valentina e Maria Irene

In Serbia Silvio trova una Banca (Delta Bank) molto forte, giovane, ben organizzata, con dipendenti con età media di 33 anni. Banca Intesa l'assorbe e in un anno e mezzo la nuova Banca diventa la prima del Paese, con 250 filiali. Una grande gratificazione, confessa, esaltata dalla piacevolezza dell'ambiente, dalla volitività della gente con cui lavora e dalla amabilità di chi gli diventa amico. Un biennio quello trascorso a Belgrado che, si percepisce, ha lasciato un ricordo piacevole e forse una sorta di nostalgia per le persone con cui ha intrattenuto rapporti. Lo si evince dalla modulazione della sua voce che sa di entusiasmo misto a struggimento quando illustra le diapositive del Danubio che confluisce nella Sava, della Fortezza, del parco Kalemegdam, della chiesa di San Sava, dello stadio della Stella Rossa, dei tre ponti che uniscono le varie parti della città sulle diverse sponde dei suoi fiumi, dei giovani che animano la vita notturna, una delle più intense d'Europa, e affollano i pub e gli altri locali di Skadarlija e Knez Mihailova.

Tutt'altro discorso vale per l'attuale destinazione: Kiev. Silvio ci lavora dal 2008; Banca Intesa acquisisce la Banca Ucraina con 12.000 dipendenti, 500 filiali, un profilo medio-basso, strutture obsolete. Malauguratamente in tre settimane la moneta locale viene svalutata del 45%. Nel 2009 l'Ucraina perde il 16% di PIL e la svalutazione arriva al 50%. In due anni vengono licenziati 2.000 dipendenti e Silvio vive un intenso conflitto interno con i tuoi propositi e i tuoi ideali iniziali. Usa toni critici verso la mentalità e i

costumi della gente ucraina che definisce carente dei valori fondamentali, con poco senso organizzativo e scarsa risolutezza. Ne individua le cause nella crisi statunitense ed europea (non mondiale sottolinea) che si ripercuote soprattutto in Paesi che erano abituati ad operare all'interno dell'influenza sovietica. Ma l'ottimismo non ha mai abbandonato il nostro socio. Dopo due anni spesi per riorganizzare i costi e il lavoro ora si attende un periodo di crescita e di profitti. Silvio si definisce una persona fortunata, perché svolge un'attività che ama anche se lo costringe a sacrificare tempo



Silvio Pedrazzi, Claudio Sabatini e Carlo Corvini

alla sua famiglia, a rinunciare al diletto di godere della sua vicinanza. Sono le severe regole del gioco, che comunque vale la candela.



data:

02 Dicembre 2010 - riunione n° 19

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **"Assemblea del Club – votazione Presidente 2012/13"**

Presenti totali: n° 19

soci: n° 19

consorti: n° 00

Ospiti: n° 00



Annalisa ci legge i membri del suo Consiglio

Serata tecnica, ma estremamente importante per la vita societaria del nostro Club. Si doveva nominare il Presidente dell'annata rotariana 2012-2013. La riunione è iniziata con un breve intervento del nostro socio Salvatore Amelio che ci ha aggiornati sullo stato dei lavori del restauro della tela "San Giovanni decollato" dipinta da Carlo Gennari nel 1757 e posta sull'altare laterale di S.Biagio. Il costo previsto di 9000 euro lieviterà un po' perché è imperativo restaurare anche la parte lignea. La tela era danneggiata soprattutto nei pigmenti e

riportava una bruciatura di candela in un angolo. In seguito l'Assemblea si è espressa sul nome del Presidente 2012-2013: è stata nominata la nostra socia Annalisa Bregoli. Annalisa ha espresso il proprio orgoglio di far parte del nostro bel Club, sottolineando l'impegno di lavorare con impegno e umiltà, facendo tesoro delle esperienze di chi l'ha preceduta e ricercando la collaborazione di tutti poiché <<è sempre tempo di imparare>>.

Il futuro Presidente ha illustrato, quindi, il suo Consiglio:

- Vice Presidenti: Claudio Sabatini e Carlo Rumpianesi
- Segretario: Sergio Fortini
- Tesoriere: Mauro Cremonini
- Prefetto: Marinella Biondi
- Consiglieri: Nicola Manzali, Maurizio Veronesi, Elena Vultaggio

A lei e al suo Staff vadano le nostre più vive congratulazioni e care felicitazioni e l'augurio di un fattivo buon lavoro.

data:

09 Dicembre 2010 - riunione n° 20

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Orologi da collezione. Tra passione e investimento"**

Presenti totali: n° 38

soci: n° 27

consorti: n° 07

Ospiti: n° 04

Al noto sceneggiatore e scrittore statunitense Eric Segal (Love Story) va attribuita la paternità del seguente aforisma: << Un uomo con un orologio sa che ore sono. Un uomo con due orologi non è mai sicuro>>. Ma al di là del larvato scetticismo sul suo uso che traspare dalla frase è indubbio che l'orologio ne è l'essenza fondamentale e ne consegue la constatazione che la sua presenza, comunque, viene ad imporsi a noi come indispensabile nella gestione della vita di tutti i giorni. A parlarci di una nicchia particolare, ma sostanziale, del mondo dell'orologeria è stato invitato dal nostro Presidente Claudio Sabatini il collezionista e commerciante Mauri Ramin Frigo.



Mauri Ramin Frigo

Il nostro ospite ha sottolineato come il XX° secolo sia stato caratterizzato dall'introduzione dell'orologio da polso che ha sostituito quello da tasca. Anche se, invero, l'inizio del secolo è ancora fortemente caratterizzato da questi ultimi con le famose case Patek Philippe, Vacheron & Constantin, Jaeger-LeColtre, Lange & Sohne. Per prima l'industria svizzera aggiunge negli anni '10 delle anse agli orologi da tasca e successivamente crea l'orologio da polso vero e proprio. Inizialmente solo ore e minuti, poi aggiunge il calendario e infine complicazioni come cronografo e fasi lunari. Il primo stile di questa nuova tipologia di orologi è quello di forma, come il Rolex Prince in tre tipi di oro, bianco, giallo e rosa, il Calatrava Tegola o Pagoda (Patek Philippe), il Cartier Crash Watch ispirato e disegnato da Salvator Dalì, il Patek Philippe triangolare

disegnato da Albert Gilbert. In seguito le case mettono in commercio orologi tecnici. Per prima la Rolex con il Millgaus (resistente ai campi magnetici), il Submariner (subacqueo), il Sea-dweller (i primi poteva andare a profondità di 600 metri e alle ore 9 avevano una valvolina di sfogo per l'elio che si sprigionava dalla profondità), il GMT Master (con lancetta rossa e corona girevole per un secondo fuso orario), il Freccione (una grossa freccia indicava facilmente l'ora a chi lavorava in presenza di poca luce nel sottosuolo).

Alla fine degli anni '60 per contendere alla Rolex il predominio degli orologi tecnici altre marche produrranno orologi subacquei: Patek Philippe Nautilus, Audemars Piquet Royal Oak, IWC Ingenieur, Jaeger-LeColtre Polaris). Sempre verso metà del secolo gli orologi si impreziosiscono con meccanismi complicati (Rolex Padellone e Patek Philippe Perpetual con fasi lunari).

La complicazione del cronografo inizia ad apparire nel 1917 e nei decenni successivi diviene sempre più diffusa (Rolex Chronograph alla fine degli anni '30, Universal Genève, Rolex Daytona, Omega, Eberhard, Longines). L'unico orologio italiano è quello delle Officine Panerai, già orologio ufficiale della Marina Italiana (Panerai Radiomir, Panerai Luminor con movimento Rolex) e oggi orologio di lusso (con movimento Eta o Myota).

Gli orologi hanno segnato la storia dell'uomo come l'uomo ha spesso fatto di un orologio un mito. Come non ricordare il Tag Heuer Monaco indossato dall'indimenticabile Steve McQueen in "Le Mans", film del 1971, come non associare al Rolex Daytona la figura di Paul Newman nel film "Indianapolis, pista infernale"

o al primo James Bond di Sean Connery il Rolex Submariner?

Gli orologi di marca, il cui prezzo può variare da qualche migliaio di euro fino ad un milione di euro, sono beni rifugio e vengono rivalutati nel tempo, afferma il nostro relatore e aggiunge a sostegno di ciò che esiste un fondo di investimento lussemburghese che investe in orologi di marca che garantisce mediamente un profitto del 13% annuo. Bisogna partire però da un taglio minimo di 125000 euro.

Uno splendido gioiello da mostrare, uno strumento tecnico molto sofisticato e

affascinante da studiare, una passione da coltivare, un bene da investimento da sfruttare. Tutto questo è o sembra essere l'orologio di marca. L'attenzione dei soci era alta e la loro curiosità di vedere alcuni pezzi veramente unici nelle vetrinette gentilmente approntate da Ramin molto vivace.



Ramin Frigo e Claudio Sabatini a fine serata



data:

17 Dicembre 2010 - riunione n° 21Località: **Hotel Europa - Cento**Argomento: **"Tradizionale Festa degli Auguri"****Presenti totali: n° 156**

soci: n° 48

consorti: n° 37

Ospiti: n° 60



Aperitivi al piano terra

<<Fu servito un antipasto di gran classe>>. Su alcuni vassoi vi campeggiavano tartine dorate con saporite salse a base di crostacei mediterranei, su altri facevano bella mostra di sé raffinati ed esotici piatti con sushi e sashimi, su altri ancora trionfavano formaggi e salumi nostrani. Il tutto riverberato da caleidoscopici aperitivi e da vini pregiati.

Al piano superiore un immenso rubino birmano ha poi accolto e ovattato i nostri soci, i loro familiari e i loro graditi invitati

alla Tradizionale Festa degli Auguri del nostro Club. Il rosso si imponeva all'ambiente; sui tavoli, alle pareti, sui decori. Solo un insolito chiarore bianco e nero contrastava in fondo alla vermiglia sala da pranzo, al fianco della tavola del nostro Presidente Claudio Sabatini che con la diletta Barbara ospitavano l'Assistente del Governatore Amelio e la consorte Elsa, il nostro Past President Elena Vultaggio accompagnata dalla mia insignificante persona e il Presidente del Rotary Club di S.Giorgio di Piano Carlo Malaguti (un nostro prestito a rendere) e la moglie Oliva. Il bagliore prendeva origine da una favola moderna ad uso natalizio proiettata su uno schermo, "La vita è meravigliosa", inventata e messa sulla scena da un grande poeta-regista, Frank Capra. Il colpo d'occhio della sala era suadente.



Aperitivi al piano terra (2° sala)



I primi "ragazzi" si accomodano

"Toilette" eleganti in cui il nero s'imponeva esaltavano l'incarnato delle belle signore, pochi erano i pizzi ed eccezionali le trasparenze, mentre abbondavano i bolerini di pelliccia, forse in ossequio al grande freddo esterno. Dopo l'attento ascolto degli inni, di cui quello italiano è stato accompagnato da un sommesso canto, ha preso la parola Salvatore Amelio che ha portato i saluti del Governatore Vinicio Ferracci e un suo messaggio. <<Il Rotary International ha affrontato fin dalla sua fondazione molte problematiche sociali a livello internazionale che andavano dalla salute alla fame nel Mondo, dalla siccità alla sconfitta della Polio. Dicembre è il mese della famiglia ed è anche il mese della nascita del Bambinello. E proprio i bambini sono e devono essere sempre più al centro dell'interesse rotariano che già molto ha fatto in loro difesa e molto si appresta a fare, come l'avviato studio di un vaccino per bloccare la diffusione dell'AIDS. Bisogna cancellare l'onta dei



“Bambini dell’ombra”, di quegli innocenti che a migliaia scompaiono ogni anno nel mondo sacrificati all’interesse di pochi disumani senza scrupoli che li vendono alla prostituzione o li seviziano per farne dei ricercati donatori d’organo. Oggi sono circa 500.000, fra pochi anni si prevede, raggiungeranno la vergognosa cifra di un miliardo>>.



PHF (il terzo) a Elena Vultaggio



Parziale vista della sala “rossa” per l’occasione

Il nostro Presidente ha quindi annunciato una gradita sorpresa; il conferimento a Elena Vultaggio da parte del Past Governor Mario Baraldi (che doveva essere presente ma, per motivi di neve, impossibilitato a raggiungere Cento) di un attestato per il miglior progetto distrettuale dell’annata trascorsa: il CD *“Per nascere sicuri, per crescere sicuri”*. Da parte sua il nostro Presidente ha ritenuto di assegnare, a nome del Club, ad Elena anche un PHF per questo importante risultato ottenuto a livello distrettuale. Claudio Sabatini ha inoltre sottolineato come questo attestato debba essere “diviso equamente” fra i due coniugi. Il Past Governor si è ripromesso di venire a Cento alla prima occasione per consegnare questo importante attestato.



I nuovi ingressi nell’INTERACT



il nuovo ingresso nel ROTARCT

Dopo il primo piatto di sontuosi tortellini in brodo, ormai un *cult* gastronomico della cucina dell’Hotel Europa che da sempre ci ospita, sono stati presentati i nuovi soci dell’Interact, Rachele e Camilla Fiocchi, Alberto Cazzola, Martina Rumpianesi, Lucia Salvi, e del Rotarct, Cristina Ghelfi.



Nicola Manzali: 1° compleanno da socio nel Club



Il biberon regalato a Vicenzi ... la dice lunga



Il nostro socio Nicola Manzali, sollecitato da Claudio, ha riferito le proprie sensazioni del primo anno di vita rotariana. Chiamati a gran festa sono stati Nicoletta Cremonini e Roberto Vicenzi per la ricorrenza del loro compleanno.



Omaggio floreale per il compleanno di Nicoletta



Il Presidente ringrazia le consorti (Barbara, Patrizia e Gianna)

A segnare la conclusione della cena, trionfante è allora apparso il *"Gelato alla fiamma"* che incedeva maestoso con un'aureola di fiamme sorretto da impettiti valletti. E' il dolce d'elezione del nostro Club e precede il brindisi di buon augurio per le festività natalizie e l'inizio di un nuovo anno prospero e fattivo.

La lotteria benefica che vedeva come premi ricche "ceste" natalizie, un gran numero di "Stelle di Natale" e una pregevole lampada, dono munifico del nostro socio Veronesi, ha segnato l'ultimo atto della serata. Ha raccolto la bella cifra di 1.690 euro che il pregevolissimo e attivissimo

Comitato Consorti investirà in "Service" sociali.

Prima del brindisi ben augurale di un Buon Natale e sereno Anno Nuovo il Presidente ha consegnato al nostro Prefetto Raffaella Cavicchi un Paul Harris per l'impegno profuso. La serenità della serata è stata completata da un piccolo presente di Claudio alle signore presenti, un delizioso angioletto in porcellana portatore di dolci.



Il PHF strameritato a Raffaella Cavicchi



data:

06 Gennaio 2011 - riunione n° 22

Località: Pensionato Cavalieri - Cento

Argomento: "Arriva la Befana !!!"

Presenti totali: n° 21

soci: n° 12

consorti: n° 03

Ospiti: n° 06



Tombolata ...



... merenda ...



... e arrivo finale della Befana

Parfrasando il sommo Aristotele che sosteneva che <<lo studio è il mezzo più accorto per allontanare la vecchiaia>> osiamo, e per ciò chiediamo venia per l'eccessiva sicumera, sostenere che lo può essere anche lo svago. E' per questo che i nostri soci rotariani hanno cercato di applicare questo assioma alle cortesi ospiti della Casa di Riposo "Pensionato Cavalieri". Facendole divertire con un tritico di giocate a tombola. Combinando la prorompente verve dei giovani dell'Interact e del Rotaract con la compassata saggezza dei più agé soci rotariani e delle (dei) loro consorti le ospiti del Cavalieri sono state intrattenute per l'intero pomeriggio della consueta giornata della Festa della Befana. Numerosi premi offerti sia dai giovani che dai soci hanno contornato il gioco e hanno allietato le ospiti che hanno interagito interessate.

La festa ha avuto poi un seguito nella merenda a base di dolci, panettoni, pizze, torte salate e crostate ed è culminata nell'atteso arrivo della Befana rotariana superbamente interpretata dall'ecclettico socio Stefano Fiocchi che ha distribuito altri attesi doni alle signore.

Un momento per attestare la nostra solidarietà alle persone più anziane, la cui vecchiaia è soprattutto un male dell'anima cui si può portare sollievo e benessere con

la nostra sensibilità e la nostra presenza.



data:

14 Gennaio 2011 - riunione n° 23

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" I Tribunali Ecclesiastici per le cause di nullità dei**

Presenti totali: n° 64

soci: n° 29

consorti: n° 10

Ospiti: n° 25



Don Stefano Ottani

Affollato intermeeting che ha visto la presenza come graditi ospiti dei soci del Lions Club di Finale Emilia intervenuti numerosi con il loro Presidente Maria Giovanna Gibertoni. L'incipit dell'interessante serata è stato cadenzato dall'assegnazione di un Paul Harris. L'ha consegnato il Presidente Claudio Sabatini alla nostra socia Annalisa Bregoli, per il secondo anno consecutivo Tesoriere del nostro bel Club. A seguire Claudio ha presentato l'ospite della riunione, Monsignor Stefano Ottani, Parroco della Chiesa di San Bartolomeo e San Gaetano all'ombra delle due torri di Bologna, nonché Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale "Flaminio", il secondo oltre l'"Emiliano" della nostra regione. L'argomento affrontato era stimolante e oltremodo

d'attualità: le cause di nullità dei matrimoni. Monsignor Ottani per sottolineare le ragioni fondative del Tribunale Regionale ha ricordato, leggendola, la 1ª lettera di S. Paolo ai Corinzi, laddove parla dei processi davanti ai pagani (cap.6): <<Qualcuno di voi che abbia qualche lite con un altro ha cuore di farsi giudicare da un tribunale di ingiusti e non dai santi? Non sapete voi che questo mondo lo giudicheranno i santi? Se dunque avete litigi su cose di questa vita, sceglierete come giudici quelli che nella chiesa non hanno alcun valore?>> Possibile, si domanda, che non ci sia qualcuno, un saggio, un credente che possa ergersi a giudice e pronunciare un giudizio tra fratello e fratello? Prosegue, poi, Paolo sottolineando che ogni lite tra fratelli rappresenta una sconfitta ed è meglio patire un'ingiustizia e una privazione piuttosto che chiamare in causa un altro fratello davanti ad un tribunale pagano, indegno di giudicare. Oggi quel qualcuno, quel saggio che fa da

arbitro esiste. Più arbitro che giudice, poiché scelto liberamente dalle persone e non giudice che emette un verdetto giudicativo. Il Tribunale Ecclesiastico Regionale (TER), afferma Monsignor Ottani, è quell'arbitro. Esso è il giusto che esamina una questione ecclesiastica, non civile (pagana).

Uno accede al TER allorché ne riconosce l'importanza, il valore, l'autorità e questi offre quel servizio atto a dirimere ciò che gli viene sottoposto, soprattutto inerente alla validità del matrimonio. Il TER si esprime sulla dichiarazione di nullità di un

matrimonio, non sulla sua dissoluzione, constatandone la invalidità fin dall'inizio. E per questo esso prende in esame i "vizi", cioè le motivazioni per invalidare, tra i quali:

- Se anche uno solo dei coniugi dichiara di non voler procreare. Viene, infatti, a mancare uno dei tre principi religiosi tradizionali su cui si basa il matrimonio: fedeltà, indissolubilità e apertura alla prole cui oggi si aggiunge un quarto principio, il bene dei coniugi.
- Mancanza di fedeltà
- Non credenza nella indissolubilità (es.<<ci sposiamo e facciamo una prova>>)



PHF strameritato anche a Annalisa Bregoli



- Mancanza della finalit  del Bene dei coniugi. Bisogna riconoscere la pari dignit  dei coniugi, la non strumentalizzazione di uno dei due
- Incapacit  di assumersi i doveri di veri coniugi, il non riuscire a far fronte a impegni permanenti
- Impedimenti. La mancanza di et  minima prevista (16 anni). Un ex prete tornato allo stato laicale non pu  sposarsi senza aver avuta una speciale dispensa ecclesiastica.



Presidente Lions: Giovanna



Il tavolo della Presidenza



Il Rotarsamico fa ... sorridere

Il Processo Canonico di nullit  matrimoniale   un'inchiesta dolorosa che ha la finalit  generale della salvezza delle anime e quella peculiare della ricerca della verit . Consiste in un procedimento giudiziario regolato da leggi canoniche che si svolge presso i Tribunali Ecclesiastici su richiesta di uno dei coniugi. I Tribunali competenti sono quello del luogo in cui il matrimonio   stato celebrato o quello di residenza della parte convenuta. Tuttavia la legislazione canonica consente di adire al tribunale del domicilio della parte attrice o del luogo in cui devono essere raccolte la maggior parte delle prove. Per una definitiva dichiarazione di nullit    sempre necessario un secondo grado di giudizio, un appello che deve essere presentato al TER della regione limitrofa. Il tribunale "Flaminio", ha concluso il nostro ospite, esamina circa 120-140 cause all'anno e in appello arriva anche a 300-350 cause. Sono oltre il 90% le sentenze affermative. Molte domande fatte dagli attenti astanti hanno segnato la conclusione della riflessiva riunione.

data:

20 Gennaio 2011 - riunione n  24

Localit : **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " **L'angolo del socio**": Giuseppe Giorgi"

Presenti totali: n  50

soci: n  31

consorti: n  11

Ospiti: n  08



Il nostro Notaro

"Il Notaro". Di questa antica figura ci ha parlato il nostro socio nonch  stimato notaio Giuseppe Giorgi nella serata dedicata peculiarmente ai componenti del nostro Club. Avvocato nel 1985 diviene Notaio con un concorso nel 1989. Dal 1991 esercita la sua professione a Cento cui associa l'attivit  di docente presso la scuola Notarile di Bologna. Il "Notaro" (dall'etimo latino "notare", cio  annotare, prender nota), antica dizione anche se tutt'oggi talvolta ancora usata, di notaio   un libero professionista che svolge una funzione pubblica di pubblico ufficiale atta a garantire la validit  dei negozi pubblici.



In attesa di ...



Molti i soci che sono intervenuti nel dibattito ...

Le funzioni dei Notari hanno affinità con quelle delle figure latino-romane degli argentarii o dei cambiatori di epoca repubblicana, banchieri a tutti gli effetti che facevano innanzitutto commercio di denaro ma trattavano nel tempo stesso gli affari, venendo così ad essere investiti di un ministero pubblico. Essi scrivevano sul Kalendarium, un loro libro pubblico che faceva fede in giudizio, il nome del creditore e del debitore. Su tale libro venivano iscritti anche i contratti stipulati indicandovi il giorno e il Consolato. Gli argentarii si occupavano però soprattutto di quei contratti che si contraevano per prestito o per "altro negozio di danaro". Presso i Romani, dopo l'Impero, gli scriba et tabularii, sorta di veri cancellieri che redigevano scritture private, assumono una valenza più prossima al nostro Notaro. Ma è soprattutto in epoca medievale che la figura del Notaro assume i connotati del notaio di oggi. Nell'Italia Longobarda e nella Francia Merovingia, ecco comparire il notarius, una figura che risale alla Repubblica romana ma che indicava solo uno schiavo che aveva l'attitudine di scrivere velocemente note. Nel IX secolo sotto l'impero di Carlo Magno la funzione e gli strumenti dei notai acquistano la stessa importanza ed i medesimi effetti di una sentenza passata in giudicato. Infine risale alla Rivoluzione francese l'organizzazione del notariato moderno nei paesi dove vige il cosiddetto notariato latino (decreto del 29 settembre 1791). Recepito e regolato nel Regno d'Italia dal R.D maggio 1879 n°4900 e poi sostituito dalla legge 16 febbraio 1913 n°89.

Giorgi fa un netto distinguo tra il notariato latino e quello anglosassone. Nel primo, diffuso in 81 Paesi del Mondo di civil law tra cui l'Italia, l'atto notarile, ossia il documento redatto dal notaio garantisce la legittimità del negozio giuridico che contiene ed ha un valore probatorio, è la prova giuridica della proprietà. Il Notaio diviene così un "gate keeper", un guardiano della legalità; è un giurista di elevata qualificazione, ricopre anche l'importante ruolo di esattore delle imposte, è garante per l'anticiclaggio del danaro, svolge un'attività di mediazione e una funzione antielusiva. 4500 notai italiani riscuotono 5 miliardi di euro all'anno per imposte indirette.

Nei Paesi di common law (Regno Unito tranne la Scozia, Australia, Canada, USA) le funzioni del notaio latino sono svolte generalmente da un avvocato. In questi paesi non esistono documenti dotati di pubblica fede, poiché tutti i documenti fanno fede fino a sentenza contraria. E' comunque prevista la figura del notary public che però ha solo il compito di autenticare le firme, ma non garantisce il buon esito del negozio.

A livello europeo i Notai sono rappresentati dal CNUE (Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea) costituito nel 1993, mentre a livello internazionale l'U.I.N.I., l'Unione Internazionale del Notariato,



fondata nel 1948, promuove, coordina e sviluppa la funzione e l'attività notarile tra i notariati nel mondo intero, assicurando la più stretta collaborazione e indipendenza.



... con domande sempre interessanti



Il classico saluto a fine serata

Grande interesse, molte domande ad alcune delle quali il nostro socio ha risposto non senza sorniona ironia.

data:

27 Gennaio 2011 - riunione n° 25

Località: **Ristorante Antico Casale - Reno Finalese (Finale Emilia)**

Argomento: **"Giornata della memoria ... per non dimenticare"**

Presenti totali: n° 57

soci: n° 32

consorti: n° 15

Ospiti: n° 10



Il tavolo della Presidenza

"Il Giorno della Memoria". Un giorno all'anno non basta per ricordare. Ventiquattro ore non bastano per non dimenticare il 27 gennaio 1945, quando furono aperti i cancelli di Auschwitz, campo di concentramento nazista, e agli occhi del mondo, non solo dei militari dell'esercito liberatore russo, venne mostrato lo scempio disumano e ignominioso perpetrato dalla bestialità dell'uomo sugli ebrei. Lì oltre un milione di essi venne trucidato e tra loro

migliaia di ebrei italiani. Il 27 gennaio da undici anni celebra la shoah, lo sterminio del popolo ebraico programmato e premeditato dalla furia animale nazista. Ma può un solo giorno far riflettere che il male sembra non abdicare mai alla sua funzione principale, affascinare e pervertire l'animo umano? Bisogna fare di più; dare sempre più larga diffusione all'idea che il pericolo persiste sempre, anche oggi sotto le più diverse latitudini e sotto le più atroci forme.

Anche quest'anno il nostro Club ha voluto ricordare in modo incisivo il Giorno della Memoria invitando come ospite Maria Pia Balboni, scrittrice finalese di saggi e libri sul popolo ebraico del Finalese. Ma poiché questa data non celebra solo il giorno della memoria, ma anche la memoria di chi si è sacrificato per la salvezza degli ebrei, i Giusti noti o sconosciuti, la nostra relatrice ha



parlato in particolare di persone e di famiglie del nostro territorio che, in un periodo nero della storia della nostra Nazione allorquando nel 1938 entrarono in vigore le leggi razziali e successivamente dopo l'8 settembre 1943 con l'occupazione nazista iniziarono le deportazioni, si sono adoperate per mettere in salvo ebrei che qui vivevano o sostavano. Ciò a ricordare che la salvezza dell'umanità può arrivare solo dall'uomo stesso, che a volte nelle situazioni più disperate può opporsi al male e arrivare quasi a compier dei piccoli miracoli.

Un riflesso della provvidenza divina fattasi umana.



Gli amici prendono posizione ...



Il P. G. Mario Baraldi consegna il riconoscimento a Elena e Roberto

A sostenere la relatrice era presente Berto Ferraresi, uno dei Giusti sconosciuti. In Italia si sono contate più di 8000 vittime tra gli ebrei e anche Finale Emilia ne ebbe una: Ada Osima, farmacista del paese. Maria Pia ne ha raccontato le tristi vicissitudini.



Il tavolo di "regia"



... sempre assieme

Nel 1943 la famiglia di Ada fugge mentre lei si trovava a Modena, ricoverata in Ospedale perché affetta dal morbo di Basedow, causa di ipertiroidismo.

Di ritorno a Finale trova casa sua completamente vuota e svuotata di tutto, va ad Asti dalla sorella, componente della famiglia Segre. I Segre fuggono in Svizzera, ma Ada rifiuta di seguirli. La decisione le sarà fatale perché il giorno dopo è fatta prigioniera dai Tedeschi e deportata ad Auschwitz-Birkenau dove morirà quasi subito. A Finale le viene dedicata una Betulla perché Birkenau, dove erano state allestite le camere a gas, è il "luogo delle betulle". Altro Giusto, questa volta riconosciuto, di cui ci parla la nostra relatrice è Don Benedetto Richeldi parroco a Finale dal 1935 al 1942 poi trasferito a Massa Finalese. In quel periodo di tempo a Finale c'erano 10 ebrei stranieri, fuggiti dalla Germania.

Don Richeldi organizza un Centro clandestino di soccorso per ebrei. Alcuni di essi trovano rifugio in Ospedale, ricoverati in modo fittizio, altri presso conventi, altri ancora presso famiglie finalesi



(Brandani, Meletti, Neri, Baruffali). Due impiegati comunali, Cesare Farina e Achille Venturelli, preparano per loro documenti falsi. Quando tutto è pronto Berto Ferraresi viene avvisato da Don Benedetto e li conduce a Massa Finalese dove li prende in carico Borsari che li conduce a Modena e qui una guida, Vanes Testi, li fa espatriare in Svizzera via Milano, Como, Argegno, Lanzo d'Intelvi, una via che diverrà pochi anni dopo quella preferita dagli "spalloni", i contrabbandieri.



La relatrice Maria Pia Balboni ...



... con Berto Ferraresi

A Don Richeldi viene conferita nel 1973 a Roma presso l'Ambasciata d'Israele la medaglia dei Giusti, massima onorificenza per chi ha salvato ebrei, che riporta in francese una significativa frase: <<Chiunque salva un ebreo salva l'universo intero>> .

Vi è raffigurato lo Yad Vashem di Gerusalemme, memoriale ufficiale di Israele delle vittime ebrae dell'olocausto. Accanto al Museo vi è il Giardino dei Giusti dove vengono onorati i Giusti tra le Nazioni ciascuno dei quali è riconosciuto con un albero a lui dedicato. A Don Rachelli non è stato possibile dedicare uno perché non vi era più posto, ma una targa. Un ulivo gli è stato, però, dedicato a Finale nel cimitero ebraico. Don Richeldi uno dei 484 Giusti Italiani.



I saluti con Mario



Omaggio floreale a Maria Pia

All'interessante serata era presente, graditissimo ospite, il Past Governor Mario Baraldi per un importante premio: la consegna ad Elena Vultaggio e al sottoscritto del Riconoscimento da parte del Rotary International del "Progetto di azione professionale modello" per il CD realizzato nella passata annata rotariana "Per nascere sicuri, per crescere sicuri". Un motivo d'orgoglio per i premiati e di onore per il Club.

La cena ottimamente bandita è stata molto gradita e consumata mentre su uno schermo venivano proiettate le drammatiche sequenze in suggestivo bianco e nero di uno dei film più commoventi e meglio realizzati nella storia del Cinema sull'olocausto: Schindler's List.



data:

02 Febbraio 2011 - riunione n° 26

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **"Assemblea Straordinaria"**

Presenti totali: n° 36

soci: n° 36

consorti: n° 00

Ospiti: n° 00

La serata è stata dedicata ad una assemblea straordinaria del nostro Club, ai sensi dell'art. 6.2 del Regolamento che lo governa.

L'assemblea è stata regolarmente convocata dal Consiglio Direttivo per esprimere il voto favorevole (o meno) del nostro Club, quale preventiva approvazione della proposta della costituzione in Associazione del Distretto 2070° a cui appartiene il Club di Cento.

A gennaio 2011 era giunta al nostro Club comunicazione da parte del Governatore, secondo la quale, a livello nazionale, si era ritenuto di avviare la procedura per la costituzione dei Distretti in Associazione distrettuale, per poter usufruire dei regimi agevolativi ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva, come del resto già avvenuto per i singoli Club.



In queste occasioni vengono quasi tutti (... anche Carlo presente)

Il Presidente, dopo aver constatato la regolare costituzione dell'Assemblea ex art. 6.3 del regolamento, in quanto veniva certificata dal Segretario la presenza di n.36 Soci e pertanto in un numero superiore al quorum costitutivo di 1/3 (un terzo), previsto dal predetto articolo affinché l'assemblea possa dirsi regolarmente convocata ed atta a deliberare, passava la parola al socio Mauro Cremonini che si era dichiarato disponibile a relazionare l'assemblea sull'ordine del giorno. Mauro, prendendo la parola, premette quanto segue:

- il R.I. ammette, **previa autorizzazione**, la costituzione in Associazione dei Distretti, i cui membri sono i Rotary Club;
- si è ritenuto a livello nazionale di avviare la procedura per la costituzione dei Distretti in Associazione distrettuale;
- il R.I. regola la procedura (pag. 41-42, Manuale di Procedura 2011) che prevede la preventiva approvazione della proposta della costituzione in Associazione da parte dei Club del Distretto per corrispondenza o al Congresso Distrettuale;
- il Distretto, costituitosi in Associazione, diventa una sola entità, avente gli stessi poteri, diritti, privilegi e doveri di tutti gli altri Distretti, conformemente allo statuto, al Regolamento e alle direttive del R.I.;
- inizialmente l'Associazione sarà composta da tutti i Club facenti parte del Distretto al momento della sua costituzione in Associazione;
- l'aggiunta o la rimozione di uno o più Club del Distretto, conformemente al Regolamento del Rotary, si rifletterà automaticamente nella composizione dell'Associazione;
- in tutti i Distretti è maturata la convinzione che occorra costituire un'Associazione, Distretto per Distretto, per mettersi al riparo dalle stesse problematiche fiscali che hanno riguardato, l'anno scorso, i Club;
- una bozza di Atto Costitutivo dovrà essere mandata preventivamente al R.I. che deve dare il suo benestare ma, prima di inviarla, ogni Distretto deve avere la preventiva autorizzazione per tale costituzione da parte dei 2/3 dei propri Club;



- il nostro Distretto ha deciso di ricorrere al voto per corrispondenza, con l'invito ai Club di esprimere la loro decisione entro venerdì 11 febbraio 2011.



Dopo le premesse di cui innanzi, Mauro illustra ai presenti le motivazioni per le quali gli Organi direttivi dei Distretti italiani sono giunti alla decisione di costituirsi in Associazione: il problema fiscale nel Rotary è nato nel 2009, a seguito del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, ed a quel tempo furono tenute due riunioni informative, una a Firenze ed una a Bologna; a quest'ultima anche lui partecipò. La problematica fiscale del Distretto è pressoché simile a quella dei Club, in quanto, se nei Club i soci sono i rotariani, nel Distretto i soci sono i Club, per

cui cambia poco rispetto a quanto fu già relazionato a suo tempo, quando il nostro Club deliberò la modifica del proprio Statuto e Regolamento, al fine di recepire le modifiche imposte dalla legge per poter usufruire delle agevolazioni fiscali in materia di Iva ed Imposte dirette.

Terminata l'esposizione di quanto sopra riportato, si apre il dibattito.

Molti Soci intervengono per avere chiarimenti, sia di natura operativa, sia giuridico-fiscale.

Alle varie domande ed interventi viene data puntuale risposta e spiegazione.

Terminato il dibattito, che si è svolto in estrema serenità ed in alcuni momenti anche in simpatia e giovialità, il Presidente mette ai voti la proposta di fornire parere favorevole al nostro Distretto di appartenenza per la sua costituzione in Associazione per poter usufruire delle agevolazioni fiscali già più volte infra richiamate. I Soci, a voto unanime, esprimono parere favorevole.

Terminata la votazione il Presidente ringrazia i presenti e dichiara terminata l'Assemblea e, pertanto, la parte istituzionale della riunione; con il suono della campana, dichiara poi terminata anche la parte formale della serata.

Molti Soci, sull'onda della giovialità che ha contraddistinto l'intera serata e che è tipica dei "caminetti solo soci", si sono poi trattenuti per continuare serenamente "chiacchiere in amicizia".

data:

10 Febbraio 2011 - riunione n° 27

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Pet Therapy: il cane e l'anziano ... "**

Presenti totali: n° 31

soci: n° 18

consorti: n° 07

Ospiti: n° 06

"Pet Therapy: il cane e l'anziano. Esperienza di una casa di riposo"

u lo psichiatra infantile Boris Levinson che circa cinquantun anni or sono espone le basi di una terapia dolce basata sull'interazione uomo-animale e riferì i benefici che i pazienti ne potevano trarre: la *pet therapy*. Proprio per studiare questi effetti e per definire le diverse attività che si potevano sviluppare venne fondata nel 1981 negli USA la Delta Society. A parlarne più diffusamente è intervenuta la **dott.ssa Sara Belletti**, psicologa, che ci ha, al termine della sua interessante relazione, presentato un Progetto AAA (Attività Assistite dagli Animali) che ha sviluppato nel Centro di Servizi "S. Antonio" di Trecenta. La relazione uomo-animale, ha esordito, presenta delle importanti valenze di tipo educativo, stimolativo, di sostegno. Gli animali ci danno



benessere e l'uomo lo ha imparato fin dai primordi della sua storia addomesticandoli. Egli organizza le proprie esperienze esteriori tramite relazioni, con i suoi simili, con la natura, con le divinità a lui ignote e con il mondo animale che lo circonda.

L'animale utilizzato nella Pet Therapy funge da "trasmettitore di messaggi", comunicazioni non verbali, informazioni di particolari stati che vengono corretti da un network complesso e continuamente adattati dalle due specie (uomo e animale) in funzione delle rispettive risposte.

Chi è il Pet e quali caratteristiche deve possedere? Gli animali coinvolti nella terapia devono possedere particolari caratteristiche fisiche e caratteriali: basso livello di reattività in presenza di altri animali o di altre persone, buona capacità di memoria, consequenzialità. Gli animali che si possono utilizzare sono moltissimi ad esclusione di quelli selvatici. Più frequentemente vengono utilizzati cani e gatti, ma sono indicati anche criceti, conigli, uccellini in voliera, pesci in acquario. Per i bambini autistici, per esempio, la terapia d'eccellenza è costituita dall'utilizzo dei delfini (delfino terapia), ma indicati sono anche mucche, asini, capre e il cavallo (l'ippoterapia medica, psicologica, educativa e riabilitativa è sviluppata per i bambini affetti dalla sindrome di Down).

Chi sono i pazienti? Bambini con particolari problemi, anziani, alcune categorie di malati o disabili fisici e psichici, cardiopatici, ipertesi.

Oltre la **AAA** che mira al miglioramento della qualità della vita ed è costituita da un intervento di tipo educativo, ricreativo e/o terapeutico in cui un team conduttore/animale che risponde a determinati requisiti è parte dell'attività, rientrano nella Pet Therapy anche la **AAT** (Terapie Assistite dall'Animale) che ha l'obiettivo di favorire il miglioramento delle funzioni fisiche, sociali, emotive e/o cognitive in cui ancora il team conduttore/animale è parte integrante del trattamento e la **AAE** (Educazione Assistita dall'Animale) che ha come fine il miglioramento delle capacità cognitive.

Determinante in tutti i casi è il team conduttore/animale che viene valutato tramite il PAAT (Pet Partners Aptitude Test) che soppesa se l'animale ha l'abilità, la capacità, la disposizione e il potenziale per partecipare ai programmi di questo tipo di terapia.

La Pet Therapy è gestita da un Gruppo di Lavoro multidisciplinare costituito da Medico, Psicologo, Terapista della riabilitazione, Assistente sociale, Infermiere, Insegnante, Pedagogista, Veterinario, Etologo, Addestratore, Conduttore.

La nostra gentile e brava ospite è passata poi ad illustrarci la propria esperienza personale che ha avuto come pazienti 10 ospiti del Centro di Servizi "S. Antonio" di Trecenta, non autosufficienti, ma con sufficienti abilità cognitive. Sono stati sottoposti ad AAA e gli animali coinvolti sono stati i cani come il Bovaro Bernese e il Lhasa Apso. Il Programma è stato sovrinteso da un Gruppo di lavoro costituito da Psicologo, Assistente Sociale, Terapista della rieducazione, Educatrice cinofila) e l'obiettivo è stato quello di valutare modalità ed esiti con cui il programma ha apportato benefici.



Sara BELLETTI con Claudio SABATINI

Le sedute sono state 10 e i risultati sono stati più che soddisfacenti e incoraggiano una più ampia diffusione di questa terapia. Se <<il medico vede l'uomo in tutta la sua debolezza, l'avvocato in tutta la sua cattiveria, il parroco in tutta la sua stupidità>> (Arthur Schopenhauer) gli animali lo possono vedere nella sua fragilità e lo possono risvegliare all'interesse per la vita.



data:

10 Febbraio 2011 - riunione n° 28

Località: **Agriturismo "La Florida" - Bondeno**

Argomento: **" Le stelle e le curiosità del cielo ... "**

Presenti totali: n° 58

soci: n° 32

consorti: n° 17

Ospiti: n° 09

"Le stelle e le curiosità del cielo. Come le stelle nascono e muoiono, Le pulsar e i buchi neri"

<<Noi deriviamo da una stella nata più di 10 miliardi di anni fa>>. Questa è la summa del pensiero scientifico del **Dott.Sandro Zannarini**, astronomo e docente di Fisica presso l'Istituto Buratti di Cento e anche la conclusione del suo pregevole intervento davanti a numerosi soci del nostro Club. L'uomo è, infatti, lo sformato di elementi chimici assemblati in una precisa e mirabile ricetta: ad un vasto recipiente di 40 litri di acqua (5 Kg di idrogeno e 35 di ossigeno) vengono aggiunti 15 Kg di carbonio, 4 di azoto, 1 di calcio, mezzo di fosforo, 200g di sodio, 150 di potassio, 150 di cloro, un pizzico di altri elementi quali il selenio, il litio e il vanadio. I 5Kg di idrogeno e il pizzico di litio derivano dal Big-Bang e risalgono a 15 miliardi di anni fa. Gli altri ingredienti sono più recenti e per produrli l'universo ha dovuto evolversi per qualche miliardo di anni, miliardi di stelle hanno dovuto nascere, riflettere nel loro splendore, morire, rinascere nel seno di nebulose generate da collassi stellari. I 15kg di carbonio si sono formati dentro una stella nella fase terminale della sua vita. I 35 Kg di ossigeno derivano dalla fusione di carbonio ed elio nel nocciolo di stelle caldissime. Il ferro è la cenere rimasta di stelle ormai esaurite così come calcio, fosforo, zolfo, cloro, sodio e azoto provengono da caldissime officine stellari. Gli elementi più pesanti derivano da **supernove**, stelle dalla massa grande che esplodono, l'atto finale e distruttivo della loro evoluzione che manifestano liberando una luminosità così intensa da splendere più di un'intera galassia e che possono ingenerare un **buco nero stellare**.

Noi non siamo il centro dell'Universo, ha continuato il nostro bravo relatore. Nell'Universo attualmente conosciuto si stima ci siano 1000 miliardi di galassie, costituite mediamente da 100 miliardi di stelle. Quella cui noi (il nostro Sistema Solare) apparteniamo è la Via Lattea, in cui domina per grandezza una stella, il Sole, immensamente più vasto dei Pianeti a lui debitori, da Giove il più grande, a Plutone il più piccolo. Ma il nostro Sole è un nano (1.390.000Km di diametro) rispetto alla stella Arturo (22.101.000 Km di diametro) che a sua volta è un nulla rispetto alla stella più grande conosciuta, VY Canis Majoris (2.900.000.000 Km di diametro).

Ma come nascono le stelle?. Una stella vede la luce quando una grande quantità di gas disperso nello spazio, soprattutto idrogeno, e di polveri si concentrano e si aggregano a causa dell'attrazione gravitazionale tra le particelle. Gli atomi di gas collassato ed entrano tra di loro in continue collisioni sempre più frequenti e veloci. Tutto ciò provoca un progressivo aumento della temperatura che accelera ulteriormente le collisioni fino a quando gli atomi si fondono formando elio. La stella comincia quindi a splendere e questo processo si mantiene con la combustione dell'idrogeno. Dapprima la stella ha un colore bianco e man mano che l'idrogeno si consuma e si forma l'elio la stella si espande sempre più e diviene di color giallo, arancio e rosso (**gigante rossa**). Essa vive finché potrà consumarsi (la lunghezza della vita dipende quindi dalla sua massa) poi collasserà trasformandosi in una **nana bianca** che continuerà a risplendere per il calore residuo di quando costituiva il nucleo della stella e poi, raffreddandosi, in una **nana nera** che progressivamente si spegnerà. In alternativa, se la sua massa è sufficientemente grande lo spegnimento potrà avvenire per una rapida esplosione che genererà una **nova** (una apparente nuova stella) o una **supernova** (un'esplosione luminosissima).

La serata era iniziata con la visione del planetario artificiale che ci è stato illustrato (in realtà a piccoli gruppi per tutto l'arco della cena) con dovizia di particolari dal disponibilissimo Sig. Marco Botti. Le costellazioni della nostra volta celeste sono 88, parimenti ripartite nei due emisferi,



boreale e australe. Alcune di esse le abbiamo osservate sulla volta del planetario che mimava quella terrestre: le Orse, Orione, il Toro, Le Pleiadi, Andromeda. E le stelle come Arturo, il guardiano dell'Orsa, molto più luminosa del sole e per questo appare arancione, ma più fredda. Arturo sta morendo, lentamente ma sta esaurendosi (fra parecchie decine di miliardi di anni) come tutte le giganti rosse. Sta già fondendo l'elio presente nel suo nucleo in carbonio e ossigeno e negli strati a ridosso del nucleo sta fondendo idrogeno in elio. Fra qualche milione di anni Arturo (come tutte le giganti rosse) perderà molto della sua massa e i suoi strati superficiali si allontaneranno dal nucleo formando una nebulosa planetaria, mentre il nucleo collasserà su se stesso dando vita ad una nana bianca per poi divenire una nana nera, ultimo stadio della sua vita di stella.

Il Sole, ha continuato il Dott. Zannarini, è la stella centrale del nostro sistema planetario, la sua superficie raggiunge temperature elevatissime (5750 gradi Kelvin, circa 5477 °C) e si presenta nello stato aeriforme nella parte esterna, mentre procedendo verso l'interno i gas devono essere sottoposti a pressioni sempre crescenti così da avvicinarsi allo stato liquido. Nel suo interno avvengono scontri tra atomi da cui nasce energia e quindi calore. Si calcola che il suo nucleo raggiunga la temperatura di 10 milioni di gradi Kelvin e quando avrà consumato tutta la sua energia e sarà esploso in una "gigante rossa" allora "mangerà", crudele padre, tutti i suoi pianeti, terra compresa.

Per ultimo il nostro ospite ha accennato ai **buchi neri della relatività** e alle futuristiche e futuribili realtà dei **wormholes** e degli **universi paralleli**.

Nella relatività si definisce buco nero un corpo celeste estremamente denso, dotato di un'attrazione gravitazionale talmente elevata da non permettere l'allontanamento di alcunché dalla propria superficie. Ciò avviene quando la velocità di fuga dalla sua superficie è superiore alla velocità della luce. In tal modo questo corpo celeste diverrebbe invisibile e la sua presenza potrebbe essere rilevata solo indirettamente, tramite gli effetti del suo intenso campo gravitazionale.

Il **wormhole (buco di verme o cunicolo del tarlo)** o ponte di Einstein-Rosen è un'ipotetica caratteristica topologica dello spaziotempo, una sorta di scorciatoia da un punto dell'Universo ad un altro che permetterebbe di viaggiare tra di essi più velocemente di quanto impiegherebbe la luce a percorrere la distanza attraverso lo spazio normale.

A proposito di buchi, anzi di voragini ne esiste una immensa nell'Universo distante tra 6 e 10 miliardi di anni luce da noi. Un volume di spazio dal diametro di 900 milioni di anni luce dove domina il... "nulla". Una spiegazione di questo la fornisce la ricercatrice Merini-Houghton rifacendosi alla "**teoria delle stringhe**" che ipotizza che la materia, l'energia, lo spazio e il tempo siano la manifestazione di entità fisiche sottostanti, chiamate appunto "stringhe" le quali vibrano in 10 dimensioni nello spazio-tempo e che formano le particelle subatomiche che danno vita agli atomi. Secondo tale teoria non esiste un solo Universo, **bensì 10⁵⁰⁰ universi** ognuno con proprie leggi fisiche. Quando il nostro Universo si formò doveva interagire con gli altri Universi vicini. E quel buco è proprio il risultato di quella interazione, avvenuto subito dopo la nascita del nostro Universo che da allora, per le caratteristiche che possiede, ha continuato ad espandersi. Purtroppo non ci è possibile osservare ciò che sta al di là dei confini dell'Universo, che si trova tra i 42 e i 156 miliardi di anni luce da noi e quindi non possiamo vedere ciò che c'è oltre il buco, che è proprio l'impronta che un Universo diverso dal nostro ci ha lasciato all'inizio del tempo e dello spazio.

Non possiamo certo vederlo, ma molti lo hanno immaginato e hanno immaginato la possibilità di passare tra un Universo e l'altro. Con la fantasia, quella immensa degli scrittori e dei registi cinematografici: Le meravigliose avventure di Alice nel paese delle Meraviglie (Lewis Carroll), Le avventure di Peter Pan (J.M.Barrie), Le cronache di Narnia (Clive Staples Lewis), La torre nera (Stephen King), Ritorno al futuro II (Robert Zemeckis), Star Trek (J.J.Abrams).



data:

26 Febbraio 2011 - riunione n° 29

Località: **Cantine Ferrari - Trento**

Argomento: **" Una gita fuori porta "**

Presenti totali: n° 47

soci: n° 19

consorti: n° 12

Ospiti: n° 16



Partenza ... via !

Una giornata stupenda e magistralmente riuscita che non sarà dimenticata, e non poteva essere altrimenti vista la karatura degli organizzatori:

Un doveroso ringraziamento a Riccardo Fava per il perfetto coordinamento con la famiglia Lunelli, alla sempre attentissima prefetto Raffaella Cavicchi per la curata scelta dell'ottimo menu, ad Alessandro Tassinari che con la sua "amatissima" Zia Ferrarese ha stuzzicato l'appetito della comitiva per tutto il viaggio in pullman, ed infine al nostro presidente Claudio che già

nel buio del mattino è andato in giro per Finale E. alla ricerca di pane fresco, brazadela e lambrusco; sempre per esser certo che nessuno dei suoi amici patisse la fame.



Siamo in cantina ...



... e Mauro Lunelli ci racconta la storia del Ferrari



Meritato riposo alla Locanda ...



... Margon

Le cantine Ferrari, fondate nel 1902 da Giulio Ferrari, quando Trento era ancora una Provincia dell'Impero Austro Ungarico, sono da quasi 60 anni di proprietà della famiglia Lunelli, che con una gestione esemplare principalmente rivolta alla qualità del prodotto, ha fatto si che oggi questa



azienda di spumanti sia leader in Italia non solo per quantità (5 milioni di bottiglie/anno) ma soprattutto per la qualità apprezzata in tutto il mondo.



Omaggio floreale alla "preziosa" Marina



Gli interni di Villa Margon

La squisita accoglienza seguita da aperitivo a base dei millesimati "Perlè" e del top "Giulio Ferrari" ha sottolineato l'amicizia fra il Rotary Club di Cento e la Famiglia Lunelli.

E' stato per noi impressionante poi camminare fra centinaia di enormi serbatoi di acciaio inox utilizzati sia per la lenta fermentazione del mosto sia per lo stoccaggio pre-imbottigliamento.

Molto suggestiva pure la visita nei sotterranei dell'azienda fra interminabili muraglie di bottiglie (circa 20 milioni) che pazientemente attendono di essere sottoposte al "Remuage".



Un brindisi benaugurale

Sempre in tono di massimo livello anche il pranzo nel suggestivo ristorante Margon, sempre di proprietà dei Lunelli, che si trova nello stesso promontorio di Villa Margon, una fiabesca residenza cinquecentesca con splendidi affreschi in perfetto stato, che la famiglia Lunelli ha restaurato ed utilizza per eventi di rappresentanza e mette anche a disposizione per visite turistiche guidate. Alle 20 al ritorno a Cento, ognuno ha alleggerito la sua parte di bagagliaio del pullman che era in sovraccarico delle undici varietà di Spumante Ferrari, dai tradizionali Brut Bianco e Rosè al prestigioso millesimato Giulio.

data:

03 Marzo 2011 - riunione n° 30

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " ... a che punto siamo con il guado della crisi? "

Presenti totali: n° 169

soci: n° 42

consorti: n° 18

Ospiti: n° 109

"... a che punto siamo con il guado della crisi?". Un quesito fondamentale per la congiuntura economica internazionale, nazionale e del nostro territorio la cui risposta è stata data a due voci nel corso dell'Interclub con il Gruppo Estense.

La prima si levava dalla Dott.ssa Anna Maria Artoni, Presidente Confindustria Emilia Romagna e già nostra gradita ospite due anni fa.



<<Due anni fa eravamo immersi in una realtà totalmente diversa, un altro mondo>>, ha affermato. La crisi si è mantenuta per tanto, troppo tempo. Ora si assiste ad una ripresa, lenta e difficoltosa e in tutto il mondo il 2011 sarà l'anno delle certezze. La grande bolla è alle nostre spalle, ma viviamo e lavoriamo ancora nell'incertezza, umana ed economica per lo scenario che si presenta davanti ai nostri occhi. L'aumento del costo delle materie prime e paesi che si sono indebitati troppo hanno portato ad una discrasia dei ritmi di crescita nei diversi Paesi del mondo. Mentre Cina, India, USA e Germania crescono molto l'Italia stenta.



Interclub ...



... del Gruppo Estense ...



... praticamente TUTTO ESAURITO !!!



Anna Maria ARTONI

Le prospettive non sono rosee perché il nostro Paese ha un debito pubblico elevato e altre problematiche, prima fra tutte una certa instabilità politica,

grandemente responsabile dell'attuale stasi economica. La risultante è che molte aziende sono scomparse o ristrutturate e ricollocate. Le aziende del nostro territorio sono diminuite, ma nonostante ciò il Pil nel 2010 è cresciuto dell'1,5% contro l'1% nazionale. Tutte concentrate sull'export le aziende del nostro territorio stanno investendo su sé stesse, in ricerca, informazione, conoscenza. Bisogna rifondare su base meritocratica una nuova classe dirigente che avrà grandi responsabilità. Ci sono riserve regionali investite per supportare le aziende a superare la crisi, attraverso strumenti quali Consorzi fidi, Cassa integrazione in deroga e fondi distribuiti per la riqualificazione e la formazione. Ma <<il nostro sistema economico è solo, troppo solo da tanto tempo>>, aggiunge la nostra relatrice. Abbiamo chiesto risorse per le filiere e progetti di internazionalizzazione. Si è investito nel "saper fare" e in progetti di trasformazione. Dobbiamo avere i mezzi per investire o ci annulleremo nell'immobilismo. Dobbiamo smuovere le condizioni per diventare competitivi con gli altri Paesi. Manchiamo di infrastrutture, abbiamo costi energetici elevati e un peso fiscale troppo gravoso. Il sistema manifatturiero è la nostra unica materia prima, è quello che può generare ricchezza e abbattere il debito pubblico garantendo benessere nel nostro territorio.

La seconda voce a levarsi è stata quella del nostro socio Riccardo Fava, già Presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Ferrara e ora Presidente di Unindustria Ferrara. La sua presenza e quella



della moglie Veronica è altamente dimostrativa dell'attaccamento verso il nostro Club e della sensibilizzazione per le importanti tematiche affrontate. Infatti contestualmente alla serata ricorreva il decennale del loro matrimonio e hanno voluto "celebrarlo" garantendo la loro presenza. A loro vadano, quindi, i nostri più sodali auguri e il plauso per tanta disponibilità.

Riccardo ha ristretto il campo del suo intervento, focalizzandolo sulla Provincia di Ferrara. Ha riprodotto un'istantanea sulla nostra Provincia e ha suggerito il percorso migliore per uscire dalla situazione attuale ancora difficile. Se ci rifacciamo ad indicatori quali reddito pro-capite e tasso di disoccupazione l'Emilia Romagna è una delle regioni più ricche dell'Europa 27, ha affermato. Nel particolare la Provincia di Ferrara pur avendo un buon tenore di vita rappresenta, comunque, il fanalino di coda della Regione anche se ha alcune aziende d'eccellenza. Fa derivare i limiti della nostra Provincia dal suo cammino storico. Negli anni ante-guerra se da una parte si era assistito a Ferrara all'affermazione di un importante Polo chimico e di grandi latifondi e bracciantato dall'altra nell'alto ferrarese si erano imposte le singole industrie e la parcellizzazione dei fondi con la Partecipanza Agraria.

Nel 2010 ha aggiunto, si è avuto un aumento del numero delle ore di Cassa Integrazione straordinaria richieste, anche se il monte ore effettivamente utilizzate è stato inferiore. Nel settore manifatturiero ci sono stati miglioramenti sul fatturato, ordini ed esportazioni (dati ISTAT riportano un export in crescita, più elevato del dato medio regionale: 34,2% in più nei primi 9 mesi del 2010 rispetto al 2009, per un totale di 1408 miliardi di euro). Delle 37000 imprese quelle con più di 10 dipendenti (ma sono solo il 4%) evidenziano un fatturato in aumento. Soffrono, invece, le imprese più piccole che sono anche le più numerose. In aumento è anche l'indice di fiducia degli imprenditori.

Quale è la ricetta di Riccardo Fava per favorire la ripresa?

- Presa di coscienza del ruolo centrale dell'impresa
- Consapevolezza del fatto che ciascuno deve fare la propria parte al meglio
- Dar seguito a priorità: una Pubblica Amministrazione attenta e collaborante, un clima sindacale costruttivo e aperto al confronto, un carico fiscale congruo e meno pesante, riavviare i cantieri fermi (es.tangenziale ovest di Ferrara, Cispadana), completare le infrastrutture informatiche (a Cento non c'è ancora la banda larga), avviare progetti di ristrutturazione degli edifici per la loro riqualificazione, promuovere le reti di imprese e le filiere soprattutto nelle PMI, costituire i cosiddetti incubatori di imprese per favorire lo sviluppo economico e imprenditoriale, collaborare con Università e Tecnopoli per lavorare in sinergia sulla ricerca e trasferire nelle imprese la tecnologia
- Imperativo è investire in formazione, riqualificazione, ricerca e sviluppo, impianti, internazionalizzazione



Il Presidente "artista" ...



... due volte



Riccardo FAVA, Anna Maria ARTONI e Claudio SABATINI



Anna Maria fra le consorti Veronica e Barbara

Una serata rotariana affollata, astanti oltremodo vitali ed interessati, relatori di prestigio, una pregevole iniziativa del Presidente del nostro Rotary Club Claudio Sabatini cui va il nostro plauso e ringraziamento.

data:

10 Marzo 2011 - riunione n° 31

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Protezione Civile Nazionale e 150° Unità d'Italia "**

Presenti totali: n° 140

soci: n° 43

consorti: n° 19

Ospiti: n° 29



Benarrivato al Prefetto GABRIELLI

Se è vero che il desiderio è il prodotto della volontà, tanta deve essere stata quella che ha animato le menti del Presidente del nostro Rotary Club Claudio Sabatini e del Presidente del Lions Club di Cento Mirko Contri per dar vita ad un intermeeting tanto importante e tanto auspicato come quello che Giovedì ha unito i soci dei due Club. Ad onorare l'incontro la presenza di ospiti d'eccezione: Sua Eccellenza il Prefetto di Ferrara Dott.ssa Provvidenza Raimondo Delfina, Sua Eccellenza l'Onorevole Renzo Lusetti Segretario di Presidenza della

Camera dei Deputati, Sua Eccellenza Dott. Franco Gabrielli già Direttore del S.I.S.De e Prefetto dell'Aquila e attuale Capo del Dipartimento della Protezione Civile e il Cavalier Raimondo Soragni Sindaco di Finale Emilia e attore imprescindibile degli illustri inviti. Sala della nostra abituale sede gremita e attenta per sentire e vedere l'Inno alle Bandiere. Antepresa della serata la presentazione di due nuovi soci: Patrizia Mandini, presentata a due voci da Elena Vultaggio e Antonino Sabbattini e Alessio Cremonini cui faceva da madrina Raffaella Cavicchi. Due nuove acquisizioni di indiscusso valore e di sicuro impegno.

Dopo i saluti di benvenuto del Prefetto di Ferrara, ha preso la parola l'Onorevole Lusetti che in un succinto intervento ha delineato l'iter delle Celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Momento iniziale sarà il discorso del Capo dello Stato Giorgio Napolitano alla Camera (presenza inusuale ed eccezionale in quanto permessa solo per rare occasioni). L'onorevole Lusetti sottolinea come <<non possiamo capire l'Italia Repubblicana se non conosciamo il Risorgimento>> e aggiunge che il Federalismo non è contro l'idea dell'Unità d'Italia. Molteplici saranno le iniziative, dai momenti



Presenti anche molti giovani del Rotaract



Ottima l'affluenza

istituzionali ufficiali all'apertura anche serale dei diversi monumenti e delle mostre allestite per l'occasione. Deve essere una festa dei cittadini con la memoria che riconduca ai sacrifici compiuti dai loro progenitori. E' necessario che ci sia una compattezza unitaria della nostra Nazione oggi più che mai di fronte alle difficoltà economiche conseguenti alla crisi petrolifera profilatasi con i tragici avvenimenti del Paesi mediterranei del Nord Africa, ci deve <<essere un sentimento nazionale da Bolzano a Caltanissetta>> e ha posto termine al suo intervento citando una canzone di Edoardo Bennato (testo del fratello Eugenio) del 1976, "Venderò", una celebre e bella ballata sui sogni, sulla fantasia e sulla consapevolezza che <<Ogni cosa ha il suo prezzo e nessuno lo sa quanto costa la mia libertà>>. Parole certo, per restare in tema di Libertà e Unità d'Italia, diverse da quelle di



Ingresso nuovi soci: il Presidente con Patrizia e Alessio

altre ballate, cantate nel nostro Risorgimento, forse più retoriche, ma vere, vissute e sofferte: <<Per la Patria il sangue han dato...hanno vinto, e consumato/Il Santissimo martir!/ Di quei forti-per noi morti/Sacro è il grido e non morrà/ Sovra il sangue dei fratelli/Noi giuriam libertà/ E sul capo dei potenti/L'alto giuro tuonerà>> (Ai morti per la Patria, Inno nazionale, 1848). E' stata la volta, quindi, del Cavalier Raimondo Soragni, che dopo aver offerto un plauso alla figura della donna ha sottolineato come facile è tracciare un fil-

rouge tra Protezione Civile e l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia. E' proprio la Protezione Civile che con le sue maestranze volontarie provenienti da tutte le Regioni tende la mano a tutte le genti del nostro Paese. Ha voluto ricordare l'impegno della Protezione Civile dell'Emilia Romagna e l'apporto concreto della Sezione di Finale Emilia nel portar soccorso con i suoi volontari al Comune di Villa S. Angelo, in provincia dell'Aquila, durante il terremoto d'Abruzzo. La Protezione Civile è il punto cardine dell'Unità d'Italia. La nostra Nazione riesce con la solidarietà a dare sempre qualche cosa a chi ne ha necessità. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna è intervenuta in modo determinante nella gestione critica dell'Aquila. Finale Emilia ha creato un polo di riferimento per i Comuni dell'area Nord del Ferrarese e rappresenta un patrimonio di risorse dell'Emilia Romagna sull'impegno della Protezione Civile. Per ultimo è stato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Sua Eccellenza Franco Gabrielli a rivolgersi ai presenti. Ci invita a soffermarci su due immagini. La prima vede il Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel novembre del 1980 in Irpinia chiedersi angosciato: <<Dove è lo Stato?>>; la seconda è dell'8-9 marzo 2011 al Campidoglio e vede Margareta Wahlstrom, assistente del Segretario generale delle Nazioni Unite



Ban Ki-moon, presiedere allo Hyogo Framework for Action Mid-Term Review Report 2005-2015, appuntamento internazionale che ha affrontato i temi della riduzione del rischio delle catastrofi e la resilienza (capacità di recupero dopo un disastro di grave entità e integrazione della capacità di resistere alle catastrofi a livello di pianificazione) delle Nazioni e delle Comunità. E lo fa organizzare proprio dal Dipartimento della Protezione Civile italiana.



On. Renzo LUSSETTI



Cav. Raimondo SORAGNI



Dott. Franco GABRIELLI

In questi ultimi 30 anni, pertanto, la Protezione Civile ha fatto grandi passi, segnati dalla sua fondazione ad opera di Giuseppe Zamberletti nel 1982 e dalla sua istituzione con la legge 225 del 1992. Anche Gabrielli sottolinea come la maggior espressione dell'Unità d'Italia sia oggi proprio la Protezione civile: <<La Protezione Civile siamo tutti noi>>. Infatti il Dipartimento pur dipendendo dal Presidente del Consiglio dei ministri opera d'intesa e confrontandosi con le Regioni, Province, Comuni, con gli Enti pubblici nazionali e territoriali e con ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale (art.1 comma 2).



Rotary, Lions e Autorità



"Incrocio" di Gagliardetti ...

Si occupa di rischi sismici, vulcanici, idrogeologici e tecnologici. Degli 8000 e più comuni (nel giugno 2010 erano 8094) oltre 2000 sono compresi tra la zona 1 e 2 a più elevato rischio (la classificazione sismica va dalla zona 1 alla zona 4 con sismicità degradante). I terremoti non si possono predire (Giappone purtroppo docet) e le abitazioni non sono quasi mai sicure. Bisogna gridarlo ad una filiera di responsabilità, a chi dà la licenza di costruzione a chi le costruisce e a chi le acquista. La sicurezza e la responsabilità devono attenersi a ciascuno di noi, come atto preventivo. Da noi passa il concetto di rischio accettato, continua il nostro illustre ospite, ma il rischio deve essere conosciuto e di fronte al rischio è necessario sapere quali siano effettivamente le cause, i possibili effetti e come, di necessità, approntare i rimedi. E' dovere dello Stato (art.11) mappare le zone e i territori che hanno differenti risposte alle sollecitazioni sismiche. Lo Stato ha messo a disposizione 1 miliardo di euro da utilizzare per verificare le condizioni delle costruzioni e



la loro vulnerabilità. Noi abbiamo il diritto di avere una Protezione Civile efficiente, ma prima ciascuno di noi ha il dovere di indagare e farsi edotto dei rischi. <<Oggi abbiamo molti politici e pochi statisti>>, ma la classe politica è l'espressione della società civile attuale, riflette amaro Gabrielli. Il politico guarda all'elettore, al ritorno immediato in termini di consensi, lo statista alle generazioni future. Nel nostro Paese si assiste ad una discrasia di velocità per gli interventi della Protezione Civile. In Friuli con il terremoto da una negatività si è sviluppata un'eccellenza, proprio



... e incrocio di Rotarsamico

la Protezione Civile, in altre regioni non c'è nulla o poco. Nella gestione del post-evento il Sistema di Protezione Civile nazionale è buono così come è più che sufficiente nella fase di allerta. Manca, invece, la consapevolezza da parte del cittadino dell'importanza dell'ambiente che lo circonda e dei rapporti che con esso deve intrattenere. E' proprio per questo che ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità e deve contribuire a dar forma alla Protezione Civile. Bisogna lavorare nel campo della conoscenza

preventiva, dell'informazione e della presa di coscienza.

Ma, concludiamo noi, tutta la volontà non basta se i mezzi sono deficitari, come ebbe a dire anche Gabrielli nel dicembre passato, ad appena un mese dalla nomina a Capo Dipartimento, a Montaguto per un briefing sull'emergenza frane, indirettamente citando Margareth Thatcher: <<Anche il buon samaritano, senza mezzi, non sarebbe passato alla storia>>.



Lusetti, Il Prefetto di Ferrara Dott.ssa Raimondo, Sabatini e Gabrielli



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

data:

15 Marzo 2011 - riunione n° 32

Località: **Hotel Centergross - Bentivoglio**

Argomento: " Nel ricordo di Giulietta Masina "

Presenti totali: n° 22

soci: n° 17

consorti: n° 05

Ospiti: n° 00

San Giorgio di Piano, si vanta giustamente di aver dato i Natali alla grande Giulietta Masina (Giulia Anna all'anagrafe) e il suo neonato Rotary Club (di cui il nostro è Padrino) ha voluto intitolarsi con il nome dell'attrice che qui nacque nel febbraio del 1920. L'attuale primo Presidente, Carlo Malaguti (un nostro socio "prestato" per questa annata al Club figlioccio) d'intesa con Claudio



Sabatini Presidente del nostro Rotary Club, ha voluto unire i rispettivi soci in questo interclub all'insegna della figura dell'indimenticabile moglie di Federico Fellini. Momento centrale della serata doveva essere una breve intervista telefonica con Marilina (Maria), sorella minore di Giulietta, intervista che non si è potuto allestire per una sua grave indisposizione. E' toccato quindi al socio Gian Luigi Mazzoni l'onere di illustrare in un breve excursus il legame di Giulietta con il suo Paese e il suo territorio. Dopo l'Onore alle Bandiere, i saluti dell' Assistente del Governatore Salvatore Amelio e quelli del past Governor Mario Baraldi che con la sua Signora, Luisa, è stato gradito ospite, Mazzoni ha introdotto la figura di Giulietta Masina definendola <<un tesoro per gli abitanti di San Giorgio di Piano>>. La cittadina

bolognese aveva già dedicato una mostra, "Giulietta Masina: un Paese e la sua Stella", dal 3 dicembre 2005 e l'8 gennaio 2006 e Mazzoni si è soffermato a sottolineare l'importanza della collaborazione di San Giorgio con la Fondazione Federico Fellini di Rimini che ha portato ad un proficuo scambio di documenti e testimonianze. Riassunta una breve biografia, il nostro relatore ha letto alcune pagine di un libro-intervista del critico cinematografico del "Corriere della Sera" Tullio Kezich, biografo nonché amico intimo di Federico e Giulietta, scomparso nel 2009. Su uno schermo allestito di fianco al tavolo presidenziale scorrevano le immagini di Giulietta, di Federico e dei personaggi più rappresentativi da lei interpretati, da Marcella, una *signorina* dal cuore tenero in "Senza pietà" di Lattuada del 1948 all'indimenticabile e indimenticata evanescente Gelsomina de "La strada" del 1954, a Cabiria, ancora una volta un ruolo da prostituta, dolce e sprovveduta de "Le notti di Cabiria" del 1957, a Giulietta, benestante borghese tradita dal marito, di "Giulietta degli spiriti" del 1965.

Personaggi femminili delineati magnificamente nella loro semplicità, ma perenni nella memoria per la loro profondità. Giulietta stessa in un'intervista di alcuni anni fa resa in francese ad un giornalista d'oltralpe ne delineava alcuni: <<Gelsomina è un invito al sacrificio e alla bontà degli uomini, Cabiria alla speranza, alla realtà che bisogna vivere e amare la vita anche se essa è dura e difficile. Cabiria è timida e pudica, generosa e altruista" (dailymotion.com).

Dalla lettura delle pagine di Kezich fatta da Mazzoni si evince che molti Paesi si arrogano il diritto di adozione di Giulietta, ma, aggiunge il critico è giusto, che sia San Giorgio a prevalere. Tanti, affettuosi e nostalgici sono, infatti, i riferimenti fatti dall'attrice al suo paese: il treno alla stazione, la piazza, i negozi, il campanile, le donne. Ricordi delle vacanze nella sua infanzia, dei cibi da lei preferiti come i tortellini, la torta di riso, la *brazadela* con il lambrusco: <<Io ringrazio chi mi ha fatto nascere in una terra così bella>>. Dei suoi film e dei suoi personaggi Giulietta ne parlava in alcune lettere con cui corrispondeva con la famiglia di Loris Zucchini, suoi vecchi amici di San Giorgio.

<<La più peculiare caratteristica di Giulietta era la capacità di unire alla più semplice naturalezza il mistero più insondabile>> affermava Kezich.

Non si può parlare di Giulietta senza nominare Federico ed è significativa, oltremodo per noi, la frase finale con cui il giornalista francese concludeva la sua intervista a Giulietta: <<Giulietta e Federico, la stessa immagine della stessa regione>>.



data:

24 Marzo 2011 - riunione n° 33

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **"L'Angolo del socio: Dario D'ANGELO"**

Presenti totali: n° 40

soci: n° 27

consorti: n° 09

Ospiti: n° 04

<<E' il sogno che avevo da bambino". Nulla vi è di più soddisfacente, di maggior conforto e gioia che dar vita ai propri sogni infantili. Ma, contrariamente al creder comune, sono sognatori tutti gli uomini d'azione. E il nostro socio Dario D'Angelo, che l'altra sera ha occupato così empaticamente "L'angolo del socio", ha trasformato questa <<sua infinita ombra del vero>> in compiuta e concreta realtà: la sua professione di Veterinario.



Dario ci racconta



Panoramica della sala

Ne ha, infatti parlato con amore, non privo di ragione, segnando compiutamente il limite tra rispetto e affetto verso gli animali e gli eccessivi trasporti umani. Rabbia, riprovazione per la crudeltà verso gli animali, ma perplessità per certi comportamenti di esasperata devozione umana verso di loro. La Veterinaria in Italia, ha sottolineato D'Angelo, offre un Servizio pubblico e uno libero - professionale.



Perfezionamento ingresso di Patrizia e Alessio

Il primo si esplica attraverso Centri Regionali, Provinciali, ASL (sanità degli animali vivi, igiene d'origine animale, farmacovigilanza e benessere degli animali) e una Rete di Istituti Zooprofilattici sperimentali (sono 10 con 90 sedi affiliate). Questi ultimi sono un modello mondiale per capillarità; si occupano di animali da "reddito" oltre che da "affezione", svolgono un'attiva ricerca e si occupano anche degli alimenti di origine animale.

Il nostro bravo relatore ha affrontato alcune problematiche attuali come il randagismo. Ci sono circa 6 milioni di cani e 7 milioni di gatti randagi. Sono causa di aggressione per gli uomini, fonte di infezione (parassitismo), pericolo per la viabilità. Il problema è fuori controllo, soprattutto nel meridione. Nei canili ci sono 100.000 cani censiti.

La Veterinaria privata è decisamente in aumento per l'aumento degli animali d'affezione, ma il numero di laureati in materia è molto alto. La domanda resta inferiore all'offerta. Il futuro è la specializzazione; solo così l'occupazione potrà segnare un trend in ascesa.

Per quanto riguarda in modo specifico i cani si assiste all'instaurarsi di un più profondo rapporto affettivo tra loro e i proprietari. Questo rende ragione dei sempre più frequenti esami di laboratorio ed indagini specialistiche (ecografie, scintigrafie, TAC) cui vengono sottoposti. Questo aspetto esprime uno stato non solo di benessere, ma anche di malessere del nostro tempo. Si



rischia di non attribuire una giusta scala di valori alle priorità e alle necessità: <<La richiesta di intervento sugli animali, a volte, va oltre un indice etico>>, continua D'Angelo. D'altra parte si è ampliato il parco di questi animali di "affezione" che include oggi molti animali esotici, anche se il cane rimane quello principale. <<Io giudico il cane un lupo travestito>> e pertanto è necessario essere a conoscenza dei comportamenti da tenere in sua presenza. Non a caso è nata la figura del comportamentista veterinario del cane. Bisogna conoscere un minimo di psicologia canina e il suo linguaggio.

Anche l'alimentazione deve essere nota perché sia giusta ed equilibrata; molte malattie dei cani sono figlie proprio della cattiva alimentazione che sembra essere la causa non ultima dell'aumento dell'incidenza dei tumori.

Il nostro socio ha concluso il proprio intervento enunciando i settori preferenziali del suo operato:

riproduzione e ricerca di malattie scheletriche su base ereditaria.

A cornice della bella serata c'è da segnalare il perfezionamento del cerimoniale d'ingresso dei due nuovi soci (entrati formalmente il 10/03/2011) Patrizia Mandini Vitali e Alessio Cremonini cui sono stati consegnati il gagliardetto del nostro Rotary Club, il libro di Paul Harrys e la tessera personale d'appartenenza al Club.



Consegna del classico gagliardetto

data:

07 Aprile 2011 - riunione n° 34

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Analisi viabilità secondaria Cispadana "**

Presenti totali: n° 44

soci: n° 33

consorti: n° 06

Ospiti: n° 05



Il relatore: Nicola Fabbri

L'ipocondriaco e pigro fisico tedesco Georg Christoph Lichtenberg sosteneva che <<I geni aprono le strade, i begli spiriti le appianano e le abbelliscono>>. Concertando tra loro il tutto prima, aggiungerei. La riprova della necessità di una stretta collaborazione tra Concessionari e i vari Enti, regionali, provinciali e locali si è avuta nell'ultima serata rotariana dove il nostro ospite, Nicola Fabbri, ci ha illustrato un' "Analisi viabilità secondaria Cispadana". Una proposta di sistemazione della viabilità delle strade secondarie attorno al ventilato casello autostradale di Pilastrello lungo l'Autostrada regionale Cispadana nel tratto Reggiolo/Rolo-Ferrara che consentirebbe la nascita di un asse di connessione tra l'Autostrada A22 del "Brennero" con l'Autostrada A13 "Bologna-Ferrara". Il Concessionario (Autobrennero, Coopsette s.c.a.r.l.) ha presentato un'analisi di fattibilità per un collegamento da Pilastrello a Cento (non previsto nel Progetto di aggiudicazione) la cui criticità ci è stata illustrata dal nostro relatore. Il casello verrebbe aperto a nord di Piastrello a baricentro tra Cento e Bondeno e per quanto concerne il tratto di nostra competenza il traffico



verrebbe veicolato sull'esistente Via Nuova. L'analisi è stata fatta solo sulla carta e la planimetria, infatti, non tiene conto della complessa rotonda in prossimità del Bennet e del fatto che la rotonda di Renazzo non è adeguata al progetto. Ostacoli importanti, aggiunge il nostro ospite, sono le 9 inserzioni degli "stradelli" con Via Nuova che comporta una inadeguata viabilità locale a reggere il traffico che dovrebbe essere a scorrimento veloce. Via Nuova dovrebbe essere allargata, ma essa si eleva di almeno un metro e mezzo sopra la campagna circostante e ha un fondo che sembra non reggere. A tutto ciò si deve aggiungere che dal lato ex Chimiren sono presenti rifiuti tossico-nocivi su cui è difficile un intervento anche per i costi elevati.



Molto interesse in sala



Chiusura della serata con ... tanti dubbi su cosa succederà

A questo progetto di viabilità del Concessionario Nicola Fabbri ne ha contrapposto uno alternativo che vede la realizzazione di una nuova strada che correrebbe su una mediana tra Renazzo e Corporeo, insistendo su via Cannabusa per raggiungere via Modena all'altezza di Penzale. Avrebbe il vantaggio, conclude, di comportare poche interferenze con la viabilità locale, sarebbe un percorso dedicato quasi esclusivamente all'accesso della Cispadana e terrebbe conto degli inevitabili aumenti della popolazione e del bacino d'utenza prevedibili nei prossimi decenni senza sovraccaricare la viabilità locale.

Animata e interessata la discussione tra i presenti (si sono contati quasi 20 interventi), tra chi optava per il progetto originario e chi per l'alternativo cui veniva rimproverato i costi prevedibilmente più elevati (soprattutto a causa dell'esproprio dei terreni e del pagamento degli indennizzi alle aziende agricole e ai singoli contadini). Tutti però erano concordi nel non lasciarsi sfuggire l'occasione irripetibile di collegare Cento alla grande rete autostradale italiana in tempi brevi.

data:

14 Aprile 2011 - riunione n° 35

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Premio Volontariato "**

Presenti totali: n° 32

soci: n° 18

consorti: n° 08

Ospiti: n° 06

<<Il primo passo nell'evoluzione dell'etica è il senso di solidarietà con altri esseri umani>>. Questa citazione fatta dal grande e versatile medico, teologo, musicista e missionario tedesco Albert Schweitzer, trova piena applicazione nell'azione del nostro Rotary Club. Ogni anno viene istituito, accanto ai numerosi *service* locali, nazionali ed internazionali, un appetito "Premio Volontariato"



che premia con una targa ed un bonus una associazione di volontariato sul nostro territorio. Quest'anno il Premio è stato assegnato al Servizio Accoglienza alla Vita Onlus di Cento.

A ricevere il giusto riconoscimento sono intervenute la Dott.ssa Maria Teresa Fortini,

Presidentessa e la Dott.ssa Lorena Vuerich, direttrice responsabile.



Il Servizio è un organizzazione senza fini di lucro che lavora per tutelare la vita fin dal suo concepimento e offre la possibilità di un futuro sereno ed indipendente alle piccole famiglie che nascono. Il Movimento vede le sue origini nel 1979 quando viene fondato da Andrea Rimondi vivamente incoraggiato da Don Alfredo Pizzi. Nel 1996 venne trasferito in via Facchini, sede attuale della Casa Accoglienza, e da allora ha la finalità di portare aiuto alle madri in difficoltà in

modo da renderle autonome. L'assistenza viene offerta a tutte senza preclusione di religione, razza e ideologia e si concretizza lungo due principali direttrici. Una esterna alla Casa Accoglienza e rivolta a sostenere circa 40 famiglie bisognose del nostro territorio attraverso la donazione di abiti, generi alimentari, sussidi, latte. L'altra nella Casa Accoglienza che offre ospitalità a mamme e bambini. Viene data anche la possibilità a chi ne ha necessità di fruire di consigli e supporti psicologici, giuridico-legali. Viene condiviso un percorso individualizzato che mira ad un'autonomia psicologica, economica ed abitativa delle madri così da poter progettare la propria vita futura. La Dott.ssa Vuerich sottolinea che ritenendo la vita un dono sempre, il *primo movens* del Servizio è quello di offrire una reale alternativa all'aborto e di sostenere chi deve affrontare la maternità in situazioni disagiate se non addirittura disperate. Possono essere ospitate 7 mamme con 10 bambini. Ciascuna mamma abita in un proprio monolocale, arredato con letto, lettino per bimbi, cucinotto, bagno. Si possono condividere spazi comuni, come una sala giochi. Il percorso in Comunità ha la durata di due anni, e naturalmente viene dimessa prima la mamma che interrompe volontariamente la gravidanza. L'equipe interna al Servizio Accoglienza alla Vita consta di un'assistente sociale, più educatrici, una segretaria e un medico. L'assistente sociale coordina i progetti rivolti alle mamme accolte in accordo con le operatrici delle Asl che ne hanno richiesto l'inserimento, crea nelle future mamme la consapevolezza che la maternità sia una gioia e ne promuove la completa autonomia, verifica settimanalmente con colloqui il percorso delle ospiti, mensilmente effettua una verifica con le operatrici delle Asl di provenienza, funge da tutor per i futuri educatori che chiedono di poter fare tirocinio presso il Servizio. Le educatrici sono attualmente 6 che turnano durante il giorno e la notte per sorvegliare e sostenere le mamme nella struttura, più altre 2 che coordinano le attività ludiche dei bambini presenti. Stimolano le mamme e le supportano, mai sostituendosi però a loro. La Segretaria cura i rapporti amministrativi dell'Ente, stila il bilancio, sovrintende all'attività contabile. Il medico è responsabile dell'Ente e ha funzione di supervisore nei progetti educativi. Accanto all'Equipe prestano la loro opera anche molti volontari dopo aver frequentato un apposito corso di formazione. Le nostre cortesi ospiti tengono a precisare che il Servizio si autofinanzia tramite tombole, mercatini, bomboniere, con la quota di iscrizione dei soci (attualmente 100), destinazione del 5 per mille della denuncia dei redditi, convenzioni con Università: Università di Bologna Facoltà di Scienze dell'educazione, Università di Ferrara Facoltà Scienze dell'educazione.

La serata si è conclusa tra i calorosi applausi dei presenti che hanno accompagnato la consegna della targa e del bonus da parte del nostro Presidente Claudio Sabatini nelle mani delle due ospiti.



data:

20 Aprile 2011 - riunione n° 36

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **" Energia: Il problema dei problemi. Quale futuro? "**

Presenti totali: n° 84

soci: n° 35

consorti: n° 14

Ospiti: n° 29



Il Prof. Vincenzo Balzani

<<Astronave terra>>. E' così che ha chiamato il nostro Pianeta l'ospite di questa settimana, il Prof. Vincenzo Balzani, docente di Chimica all'Università di Bologna e membro dell'Accademia dei Lincei. Ed è così che l'ha chiamata nel titolo del suo libro scritto a quattro mani con Nicola Armaroli "Energia per l'astronave Terra", vincitore del Premio



Dall'energia nucleare ...



... alle rinnovabili ?

letterario Galileo del 2009 per la divulgazione scientifica. Siamo in tanti su questo veicolo; 6,7 miliardi che diverranno 8 miliardi entro 20 anni. La frequenza con cui aumentiamo è tale che ogni minuto nascono, per riferirci ai Paesi più popolosi, 24 cinesi e 32 indiani. Ma vivere vuol dire usare

energia. Il Prof. Balzani lo traduce con un esempio curioso: per fare una mucca sono necessari circa 1000 litri di petrolio. E per far crescere pomodori in serra si consuma una quantità di energia 50 volte superiore a quella che questi ci possono ridare. Le fonti non sono inesauribili. Oggi ricaviamo la maggior parte della nostra energia da combustibili fossili (carbone, metano, petrolio). Per 1.700 anni il consumo è stato pressoché costante, mentre negli ultimi 300 anni, dall'epoca industriale, c'è stato un aumento di consumo oggi non più sostenibile. Se è vero che sono fonti rinnovabili è anche vero che non lo possono essere per sempre. E' inevitabile che si arriverà a produrre meno petrolio di quello richiesto. Gli studiosi più pessimisti ritengono che il picco irreversibile sia già arrivato, mentre altri prevedono che ci vorranno ancora 40 anni, comunque non molti in verità. E lo stesso vale per il carbone e il metano.

Il loro utilizzo ha contribuito a cambiare il volto della storia e della Terra: viviamo in un'era geologica chiamata antropocene dallo scienziato Premio Nobel Paul Crutzen, in cui l'uomo con le sue molteplici attività condiziona e determina le variazioni climatiche.

Mille barili /secondo è il consumo folle attuale di petrolio estratto per il 70% dall'ellissi territoriale strategica delimitata da Iran, Iraq, Arabia, Golfo Persico oltre che dalla Libia. Questo può portare a meditare sul perché si inizino certe guerre. Con esse lo si va a prendere.

Effetto nocivo del consumo di fonti primarie fossili e della combustione del carburante per trazione e per il riscaldamento domestico è il forte aumento di CO₂ e di polveri sottili. Conseguenza che ne deriva è il cambiamento del Clima e l'insorgenze di patologia bronco-polmonari e cardiache. In Val Padana, dove si assiste alla maggior concentrazione, si stima che si perdano in media da 1 a 3 anni nell'aspettativa di vita.

Ma vien da porci una domanda basilare: chi usa i combustibili fossili? I Paesi ricchi, è la risposta. E questo porta ad una disuguaglianza ingiusta: uno statunitense utilizza l'energia di due europei, 10 cinesi, 15 indiani, 30 africani. Deduzione ovvia è che non ci sono risorse per vivere tutti come gli



statunitensi, anche se siamo tutti sulla stessa astronave. Senza considerare che produciamo da tutte queste risorse rifiuti sempre più difficili da smaltire. Il nostro è, quindi, un modello di sviluppo insostenibile sia dal punto di vista sociale che ecologico. Sintetizzando quanto detto, aggiunge il nostro illustre relatore, ci troviamo di fronte a tre verità scomode: viviamo tutti in un'astronave (ricchi, poveri, bianchi, neri, gialli), le risorse sono limitate, si impone la necessità di una distribuzione più equanime delle stesse. L'energia da combustibili fossili, come detto, è agli sgoccioli e pertanto bisogna sviluppare fonti di energia alternativa, ma ciò richiede tempo e investimenti. Nel frattempo non rimane che una cosa da fare: risparmiarla.



Il problema Energia è molto sentito ...



... anche dai ragazzi

L'energia ottimale deve essere: abbondante, inesauribile, ben distribuita, non pericolosa, colmare le disuguaglianze, favorire lo sviluppo economico, favorire la pace. Quale delle energie che abbiamo o possiamo avere a disposizione soddisfano questi requisiti? Prendiamo in esame quella su cui in questi giorni si dibatte maggiormente: il nucleare.

Il nucleare permette sì di sviluppare energia a partire da una piccola quantità di massa, per esempio uranio. Ma non è un metodo economicamente conveniente tanto che in tutto il mondo è in diminuzione. Per l'Italia poi non cambierebbe nulla. Oggi noi importiamo petrolio perché non lo possediamo, domani uranio perché anche di questo elemento ne siamo privi. E' pericoloso, le scorie radioattive sono difficili da smaltire. Alcune richiedono stoccaggi fino a 10000 anni e questo

porta alla mancanza di garanzie per la sorveglianza. Le centrali nucleari, che comunque sono destinate a funzionare non più di 40-50 anni, sono difficili da smantellare in quanto i loro componenti sono per la maggior parte tutti radioattivi. Il nucleare, poi, favorisce la proliferazione di armi per uso bellico, complica le relazioni fra Stati e ne aumenta la disuguaglianza. Bisogna, quindi, rivolgersi a fonti di energia rinnovabile, conclude il Prof. Balzani: solare, idroelettrica, eolica, geotermica.

Soprattutto la solare; in 1 ora la Terra riceve

tanta energia quanta ne consuma in 1 anno, è ben distribuita, inesauribile, sicura, facilmente concentrabile (pannelli termici, fotovoltaici). In tutta questa diatriba sulle fonti energetiche non dobbiamo però mai dimenticare come sosteneva Einstein che: <<Il pensiero principale deve essere l'uomo e il suo destino. Non dimenticatelo tra i vostri diagrammi>>.

Applaudita è stata la relazione e animata la discussione che ne è seguita a testimonianza della felice intuizione del nostro Presidente Claudio Sabatini a dar vita a questa serata.



Un arrivederci



data:

30 Aprile 2011 - riunione n° 37

Località: **Hotel Hilton - Firenze**

Argomento: " **ASDI - Assemblea Distrettuale** "

Presenti totali: n° 08

soci: n° 04

consorti: n° 04

Ospiti: n° 00

Il nostro Club nell'ambito del Distretto si distingue per essere sempre presente in ogni occasione di Eventi Distrettuali. Anche in questa occasione erano Presenti il Presidente Claudio Sabatini con Paolo Martinelli (Consigliere), Rino Ghelfi (Presidente Incoming) e Guido Gilli (segretario 2011/12). Chiaramente i nostri erano accompagnati dalle "sempre presenti" consorti: Barbara, Sandra, Gianna e Cristina.

data:

5 Maggio 2011 - riunione n° 38

Località: **Multisala CINEPARK - Cento**

Argomento: " **Come nasce un film in provincia ...** "

Presenti totali: n° 137

soci: n° 22

consorti: n° 10

Ospiti: n° 105

"Come nasce un film in provincia ... incontro con regista e attori"



La sala si sta "riempiendo"



Il Presidente Sabatini con il regista Veronesi e gli attori

Il nostro Rotary Club va la cinema. L'occasione è stata la rappresentazione del film "Il cacciatore di anatre" del regista, per hobby, finalese Egidio Veronesi. La bella iniziativa voluta dal nostro Presidente Claudio Sabatini ha richiamato un folto pubblico. La realizzazione del film ha visto il grande impegno dell'Associazione Novantaseidodici presente nelle figure del suo Presidente e del vicepresidente.

Nel prologo introduttivo il regista ha affermato che il film <<è destinato a chiunque e non sarà difficile allo spettatore di una certa età identificarsi con i luoghi e gli episodi a tal punto da poter dire: una volta eravamo proprio così>>. Egidio Veronesi è un regista della memoria, non affronta temi sociali con il fine di darne un giudizio. Egli racconta solamente con un intento di rievocazione storica legata al territorio. Il suo "Il cacciatore di anatre", infatti, è un film verista che narra vicende sociali e storiche in modo quasi giornalistico, con pacatezza e distacco. Non ha la pietas de "L'albero degli zoccoli" di Olmi né la violenza

delle immagini di "Novecento" di Bertolucci. Veronesi ci abbraccia in una atmosfera di ricordi, vissuti dal protagonista. Ora lieve come la rievocazione della sua fanciullezza quando incontra per la prima volta il suono del pianoforte che non suonerà mai, ma che farà amare a sua figlia, ora ludica come le feste di paese e le ore passate all'osteria, ora triste come le ristrettezze



economiche che la guerra imporrà a lui e alla sua famiglia, ora violenta come gli omicidi di un suo amico per mano di un fascista geloso e la morte di quest'ultimo per vendetta operata da un altro suo amico, ora tragica come la morte per tisi di sua moglie che lo travolge come un proiettile al ritorno della guerra. Momenti di vita, personaggi incontrati, amici amati, famiglia difesa, il tutto legato da un fil rouge storico e immerso nell'atmosfera magica della natura del nostro territorio. Alla fine la presentazione e l'incontro con gli attori e ancora un dibattito con il bravo regista per una serata molto accattivante e applaudita.

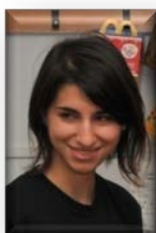
data:

11 Maggio 2011 - EXTRA RIUNIONI

Località: **Istituto F.lli Taddia e Itis Bassi Burgatti (Cento)**

Argomento: **" Premio Acqua e Energia "**

Mercoledì 11 Maggio è stata una giornata densa di impegni. Abbiamo cominciato la mattina andando a consegnare i premi ai ragazzi delle scuole Centesi che hanno partecipato al Concorso Acqua Energia indetto dal nostro Distretto e destinato a tutti i ragazzi delle scuole superiori di Emilia Romagna e Toscana. Diviso per zone, nella zona di competenza della provincia di Ferrara, su 6 premi totali, 3 premi sono andati ai ragazzi delle scuole di Cento:



1° Premio assoluto a MONESI Marika (classe 5° P – F.lli Taddia)

€uro 500,00

(Sezione Grafica)

Motivazione: la ragazza è riuscita, con maestria, a sintetizzare il tema del concorso in un bozzetto dove l'elemento acqua è dirompente, quasi esplosivo, mentre l'energia la si coglie nella vitalità compositiva. Ottima la qualità cromatica



2° Premio assoluto a FRANCI Sara (classe 5° P – F.lli Taddia)

€uro 300,00

(Sezione Grafica)

Motivazione: Sara non ha svolto completamente il tema del concorso "Acqua-Energia", però ha saputo evidenziare egregiamente la necessità di "pensare" seriamente all'energia tramite un elaborato, dai richiami metafisici, efficace sia per ideazione che per cromatismo.



3° Premio assoluto a classe 2° U (Liceo Classico Bassi Burgatti)

€uro 200,00

(Sezione Elaborati di tipo progettuale)

Titolo: Acqua, usiamola con consapevolezza

Coordinatori: hanno collaborato con i ragazzi diversi insegnanti

Motivazione: nonostante la loro giovane età, i ragazzi, con oltre 60 slides, hanno presentato un lavoro ben articolato affrontando le tematiche dell'acqua a 360 gradi, partendo dal ciclo dell'acqua, agli usi, alle risorse, fino ai miti, ai simboli alchemici, ai significati religiosi. Successivamente, hanno affrontato il problema del diritto all'acqua, sia sul piano legislativo, che sociale e politico. Hanno, poi, studiato lo schema acquedotti stico della nostra provincia ed il problema del packaging ed, infine, hanno portato sul web tutta la problematica, consentendo ulteriori approfondimenti.



Sabatini e Amelio consegnano i Premi all'Istituto F.lli Taddia



Consegna Premi al Bassi Burgatti

➔ Contributo all'Istituto TADDIA €uro 1.000,00

In quanto istituto a cui appartiene il Vincitore del 1° Premio della categoria "Artistica"

data:

11 Maggio 2011 - riunione n° 39

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " 1° Premio Rotary Club di Cento 2011 + Ryla & Rypen "

Presenti totali: n° 69

soci: n° 25

consorti: n° 06

Ospiti: n° 33



L'ingresso del nuovo socio Nicola Fabbri

Primo atto della serata è stato contrassegnato dall'ingresso nel nostro Rotary Club di Cento del nuovo socio Nicola Fabbri presentato da Roberto Govoni. L'accompagnava la moglie e la quarta figlia di sole tre settimane; quando si dice attitudine precoce a vivere l'atmosfera rotariana. A questo ha fatto seguito la relazione di Matteo Lodi sul XXIX RYLA che si è svolto all'Isola d'Elba tra il 7 e il 10 aprile scorso. Matteo ha

proiettato un elaborato del suo gruppo: su spezzoni di film molto celebri ha innestato voci e commenti dei suoi compagni di lavoro che in modo originale e ironico hanno trattato argomenti su "Leadership e civiltà". Nella settimana del Convegno si sono alternati sette relatori che hanno affrontato diverse tematiche: Italo Giorgio Minguzzi ha parlato di "Etica e psicologia", Giuseppe Castagnoli di "Etica del giornalismo nell'informazione". Il RYLA ha visto la partecipazione di 71 ragazzi, 80% dei quali frequentavano la Facoltà di Giurisprudenza. E' stata, quindi, la volta di Furio Fallarini, 16 anni figlio del socio del nostro Presidente Claudio Sabatini, che ha relazionato sul 2° RYPEN Emiliano-Romagnolo tenutosi presso il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (11-13 marzo) e che aveva come focus "Libertà religiose" declinazioni specifiche del valore di Libertà. I giovani si sono confrontati su tematiche riguardanti le tre religioni monoteiste: Cristianesimo, Ebraismo e Islamismo. Claudio Castellari, coordinatore e organizzatore del RYPEN si è complimentato con il nostro Club, uno dei pochi ad avere Rotaract e Interact, e ha sottolineato come il RYPEN sia la declinazione della V° via del Rotary International, tutta incentrata sui giovani.



La relazione di Furio Fallarini aiutato dalla sorella Fiamma al Pc



Matteo Lodi ci racconta del Ryla



Presenza "importante"



La gradita visita di Claudio Castellari (Distretto)



Claudio Sabatini consegna il Premio a Saveria Boulanger



Patrizia Mondin e Patrizia Pasini con il Presidente

Nel corso della serata è stato anche assegnato il 1° Premio Rotary Cento. E' risultata vincitrice Saveria Olga Mirelle Baulanger, madre francese padre italiano, che ha ricevuto un bonus di 1500 euro e un targa. La premiata, studentessa di Architettura all'Università di Ferrara, è stata selezionata da ER.GO, un'Azienda Regionale per il diritto allo studio. La direttrice Patrizia MONDIN, accompagnata dalla selezionatrice delle domande Patrizia PASINI, ha presentato l'Azienda. Istituita nel 2007 rappresenta un'evoluzione delle Opere Universitarie, ha competenza sul territorio regionale e distribuisce borse di studio, servizi di orientamento al lavoro, servizi per disabili, contributi per alloggi. I Bandi di Concorsi tengono conto dei requisiti economici (utilizzando ISEE) e di quelli di merito. Nel 2010 ha elargito 66 milioni di euro. A felice conclusione della serata ha preso la parola la festeggiata che ha ringraziato il nostro Rotary e ha rivolto un commosso grazie ai suoi genitori, il cui padre, abile falegname, ha realizzato tutti i plastici che Saveria presenta nelle esercitazioni e negli esami della sua Facoltà. Il prossimo anno frequenterà l'Erasmus in Francia .



data:

19 Maggio 2011 - riunione n° 40

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " ... Ricordando Franco Zarri "

Presenti totali: n° 75

soci: n° 29

consorti: n° 13

Ospiti: n° 33



Franco con fratelloe sorella

La memoria non è ciò che noi ricordiamo, ma ciò che ci ricorda. In realtà la memoria non è un passato, ma è un perenne oggi. Bisognerebbe, pertanto, ricordando qualcuno declinarlo al tempo presente, in quanto come diceva Oscar Wilde <<la memoria è un diario che ciascuno di noi porta sempre con sé>>. Un diario aperto, sempre aggiornato in cui coloro che ricordano annotano le emozioni che in loro nascono in continuo. Un saggio di quanto ciò sia vero lo abbiamo avuto l'altra sera quando ci siamo dati convegno per ricordare la figura, il pensiero e le azioni di Franco Zarri, un nostro grande amico e illustre socio. A me è parso non a memorial evening, ma un ritrovo conviviale, sì commovente ma

altresì affettuoso tra parenti, vecchi amici e conoscenti, quasi i presenti si mostrassero vicendevolmente fotografie, si scambiassero curiosi aneddoti, riflettessero su importanti decisioni prese nel passato. Sullo schermo alla spalle del Tavolo Presidenziale, scorrevano immagini di Franco che lo ritraevano da solo, attorniato dalla sua famiglia, in comunione con i suoi amici: militare, nel giorno del suo matrimonio, con il primogenito Luca, con Mimma, con gli altri figli Michele e Nicola, al mare, ai monti, mentre curiosamente imbottiglia il vino, nel suo studio, nei suoi molti viaggi, a Mosca, New York; Londra, Bruxelles, mentre, smessi gli abiti curiali indossava quelli mondani e si impegna in una gara di boccette. Anche l'epigrafe sulla sua tomba, come ha ricordato il figlio Luca, è l'espressione e il sunto di tutta la sua filosofia di vita: "Ingegnere rotariano". Un uomo che ha creduto nell'amore, nell'amicizia, nella solidarietà.

Luca ha ringraziato il Club a nome di Mimma e dei fratelli: <<Ci tenevamo come familiari a condividere l'anniversario>>. Ma nostri devono essere i ringraziamenti a tutti loro per averci dato l'occasione nel quindicennale della sua scomparsa di vivere ancora una volta, non rivivere perché la morte distrugge la fisicità dell'uomo, ma non le sue azioni che rimangono imperiture, l'opera di Franco. E l'hanno ricordato le mille memorie dei nostri tantissimi soci; chi richiamando la figura professionale di ingegnere nella ristrutturazione dello Stadio del Bologna Calcio e della avveniristica volta del Palazzetto dello Sport di Casalecchio, chi di collega universitario, chi di fattivo fautore del Progetto Albania, chi di sereno compagno di pesca al mare, chi di uomo forte nei momenti più drammatici della sua malattia, chi di marito e padre premuroso nella vivacità dei suoi occhi, trasmessa a quelli dei suoi figli.

Se il richiamo all'onore alle bandiere aveva aperto la serata, l'onore reso a Franco l'ha più che giustamente chiusa.



TUTTI GLI INTERVENTI DELLA SERATA



Claudio SABATINI (Presidente del Club)

Innanzitutto vi ringrazio di essere qui così numerosi, segno che Franco Zarri ha lasciato un segno molto importante. Qualche tempo fa Mimma mi chiese se avevo già programmato tutte le serate fino alla fine dell'annata, gli dissi di sì; poi lei mi disse che le sarebbe piaciuto organizzare una serata in ricordo di Franco, a quel momento ho detto "la serata la troviamo, non preoccuparti". E così è stato e stasera siamo qui. Personalmente sono fra i pochissimi che non hanno conosciuto Franco Zarri, ne ho sempre sentito

parlare, benissimo, da tutti ma non ho avuto il piacere di conoscerlo personalmente. Devo dire però che Mimma e i suoi figli mi hanno dato una grande opportunità: quando ho detto a Mimma come avrei voluto organizzare la serata (rendendo partecipi anche Mauro Cremonini e Salvatore Amelio), mi ha detto che andava benissimo e potevo fare tutto quello che volevo. Da parte mia ho posto una unica richiesta, avere circa 120-150 fotografie di Franco fatte nell'arco della sua vita. Sono stato accontentato e una volta avuto il materiale mi ci sono messo a lavorare sopra. Ero partito con una idea, Franco era stato Governatore Rotary, ed ero partito per fare una presentazione audio/video "costellata" di routine del Rotary. Man mano che andavo avanti con il lavoro sulle fotografie, mi rendevo conto che Mimma mi aveva dato veramente qualcosa di "intimo" e personale, mi aveva dato sì le foto di Franco "Governatore" ma mi aveva dato anche le foto di Franco "padre", "fidanzato", "militare", "fratello", "professore", "Ingegnere", e tante altre cose, tutte assieme. A questo punto ho capito che la cosa prendeva una "piega" diversa, più amichevole e familiare, meno istituzionale e quindi ho rifatto tutto da capo, sperando di avere centrato l'obiettivo. Alla fine del mio lavoro, avere avuto sotto gli occhi per tante ore tutte queste foto, mi ha dato una bellissima sensazione: posso dire di conoscere anch'io Franco, e di conoscerlo nel suo intimo. Ho scoperto che abbiamo tante e tante cose in comune e, anche lui come me, non faceva un passo senza sua moglie. Ringrazio di Cuore Mimma di avere scelto me per questa serata.

Adesso vi chiedo dieci minuti di pazienza per vedere il video che ho preparato, dopodiché, partendo da Luca ZARRI, ognuno potrà dire la sua. Unica raccomandazione: i tempi che vi ho dato, dobbiamo rispettarli per far parlare tutti e far sì che questa serata sia ricordata come "una serata piacevole". Grazie a tutti e buona visione.



Luca ZARRI

Ringrazio il Presidente, il Club e gli amici qui convenuti questa sera per concorrere ad un ricordo di Franco che renda possibile farsi un'idea più chiara della sua personalità a chi non l'ha potuto conoscere in vita. I vari interventi porteranno alla composizione di una sorta di mosaico dell'uomo che, come è scritto nell'epigrafe della sua tomba, volle essere un bravo 'Ingegnere e Rotariano', credendo fortemente nei valori "dell'amore, dell'amicizia e della solidarietà". Papà ha sempre cercato di tradurre questi

valori, umani e cristiani, in una prassi di vita coerente. Non volendo sottrarre tempo alle testimonianze dei tanti amici di Franco che vogliono ricordarlo assieme a noi questa sera, mi limito



qui sottolineare un suo gesto che denota grande amore nei confronti di colei che di lì a poco sarebbe diventata sua moglie. Il papà avrebbe potuto concludere gli studi di Ingegneria a giugno del quinto anno, cioè nella prima sessione, ma preferì aspettare la laurea della mamma nella seconda sessione, per godere insieme dell'importante traguardo raggiunto da entrambi.



Salvatore AMELIO

Dopo questa straordinaria serie di foto non è facile intervenire ma la serata, come l'ha voluta il Presidente Sabbatici, vuole essere un incontro fra amici che parlano di un amico. Ho conosciuto Franco molto prima che entrassi nel Rotary, quando, negli anni 80, intervenni al restauro del santuario della Beata Vergine della Rocca di Cento. A quell'epoca Angelo Zarri ed io seguivamo la Scuola di Artigianato Artistico che aveva sede nei locali dietro il Santuario. Angelo mi presentò suo fratello, l'ing. Franco Zarri, il quale mi

coinvolse subito al restauro della chiesa. Da quel momento in poi apprezzai la professionalità, il rispetto verso gli altri, la forza decisionale di Franco, che si assumeva sempre le proprie responsabilità. Faccio un esempio: Franco nel Santuario della Rocca intervenne soprattutto per deumidificare la struttura poiché il vicino canale aveva creato seri danni e l'umidità aveva scrostato per un terzo l'edificio. Dovendo ridipingerlo, una volta inoltrata la pratica alla Soprintendenza alle Belle Arti, fu noleggiata un'impalcatura, costo Lire 1.000.000 al mese. Dopo tre mesi la Soprintendenza non aveva dato ancora nessuna risposta. Franco decise di chiudere la chiesa per una settimana per procedere alla ridipintura. A tutt'oggi aspettiamo ancora la risposta e la visita della Soprintendenza. Nel 1991 Cento festeggiò il quattrocentesimo anniversario della nascita del Guercino con una serie di importanti iniziative: mostre, filmati, convegni, ai quali parteciparono tutti gli enti cittadini. Franco, invece, propose che il Rotary Club di Cento partecipasse alle manifestazioni con qualcosa che durasse nel tempo e quindi propose di realizzare una scultura celebrativa. La proposta fu accolta ed io cominciai a realizzare l'opera "Guercino 91". Franco ne seguì l'iter burocratico e filmò pure tutte le fasi di realizzazione, dai primi segni sulla carta alla realizzazione dei modelli in creta, ai calchi in gesso, alla fusione in fonderia ed infine all'inaugurazione. Ne uscì un filmato di circa un'ora destinato ai Club del Distretto, ma pensò anche ai giovani, poiché sintetizzando il tutto in 15 minuti creò un prodotto che fu distribuito alle scuole. Inoltre Franco mi chiese di realizzare una targa che ricordasse il momento, il Rotary Club di Cento ed il calco della ruota della nostra campana da collocare sotto la scultura. Purtroppo da qualche anno sia la targa che parte della scultura sono coperti da un roseto. Il Rotary di Cento merita più rispetto visto i continui interventi del nostro sodalizio sia per la Chiesa di San Biagio (restauro della Cappella di San Biagio) sia per la Chiesa del Rosario (realizzazione del museo per la stessa Chiesa). Nel 1993-94 Franco fu Governatore del nostro distretto. Un'annata ricca di straordinarie iniziative che si concluse con il più bel Congresso Distrettuale che io ricordi all'Hotel Bologna di Pieve di Cento; 800 presenze, 10 paesi stranieri accreditati, mostre distrettuali, filmati sull'Albania, convegni ad alto livello, concerti... Il mio compito era quello di curare la regia e la coreografia nei tre giorni dell'evento. Tutto lo staff lavorò per 6 mesi per il congresso, ma Franco sapeva responsabilizzare e motivare chi coinvolgeva. Ancora ricordo con emozione il momento in



cui mi chiamò sul palco e mi consegnò il mio primo Paul Harris. Io ero molto emozionato ma lui era particolarmente felice. Grazie ancora Franco.



Enrico FAVA

Questa sera avrei dovuto essere a Parma per il ventennale della azienda Storci di cui siamo comproprietari, ma un contrattempo ha fatto spostare la data e così sono felicissimo di essere qui con voi. Pertanto la lettera che avevo preparato, con preghiera al Presidente di leggerla, l'utilizzerò per il mio intervento seguendola passo a passo per non dilungarmi portando via tempo agli altri interventi. Ora desidero ricordare alcuni momenti tra quelli che ho vissuto assieme a Franco. Ho condiviso con lui esperienze legate alla

nostra appartenenza al Rotary, ma anche momenti che mi hanno permesso di conoscere meglio la persona e l'impegno rotariano, che molti di voi hanno potuto apprezzare. Durante il suo eccezionale mandato di Governatore, mi chiese di essergli vicino per l'organizzazione della Convention, e fui felicissimo di far parte di quella squadra, soprattutto perché mi domandò di contribuire con cose che sapevo e potevo fare. Furono due mesi molto interessanti che ci diedero l'opportunità di approfondire il nostro rapporto. Sono stati momenti legati alle nostre passioni a creare le occasioni per conoscerlo meglio, come amico e compagno di "svaghi", in cui varie situazioni hanno fatto emergere la sua sensibilità. Era un compagno capace di affrontare momenti diversi con una disinvoltura fuori dal comune. In occasione del progetto della nostra tangenziale, di cui Franco fu sicuramente un artefice, mi chiese, conoscendo la mia passione per il volo, di accompagnarlo in aereo per alcuni rilievi sul tracciato. Quello fu il nostro primo volo assieme. Si presentò con la sua attrezzatura fotografica e mi ricordo di aver ammirato la sicurezza con la quale si mosse all'interno della cabina, nei vari assetti che le riprese imponevano, come se avesse fatto sempre quel lavoro. Fu così piacevole che poi volammo ancora molte volte assieme.

Le nostre case al mare sono attigue e così, dopo il cielo, il mare è stato il banco di prova ancora più vero. Se amate il mare e volete conoscere più a fondo una persona che abbia la stessa passione, portatelo con voi o andate con lui per mare. La passione per la pesca ci ha accumulato e abbiamo trascorso molte giornate assieme. Uscivamo quasi sempre noi due soli e andavamo spesso lontano, al largo, alla ricerca di qualche pesce in più. Passavamo dall'entusiasmo per una cattura, alla gestione più attenta della barca quando il mare diventava impegnativo per il rientro.

In altre occasioni, spesso nella calma della sera, parlavamo della famiglia e dei figli e tutte quelle giornate mi hanno sempre lasciato qualcosa. Ho un ricordo molto piacevole anche delle serate che Franco organizzava presso la sua azienda durante le quali, insieme alla famiglia, riceveva i suoi affezionati colleghi ingegneri e Professori di Bologna. Il suo invito a partecipare era una conferma di quel senso di stima reciproca così importante in un'amicizia. Anche questo era Franco.

Mi piaceva stare con lui per il suo senso pratico ma anche per la spiccata sensibilità per le cose che contano! Adesso, tutte le volte che vado al Cimitero, passo a trovarlo dove riposa vicino a suo fratello; due care e brave persone che ci hanno lasciato troppo presto!

Accarezzo la sua immagine per avere un poco di quella forza che nessuna tomba può portare via.

... e ora concludo con un affettuoso abbraccio a Mimma e, con lei, alla sua famiglia.



Alberto LAZZARINI

(non presente per motivi di lavoro, il Presidente Claudio Sabatini ha letto questa lettera)

Caro Claudio,

un impegno di lavoro non mi consente, domani sera, di essere con Mimma e con tutti voi. Me ne dispiace molto ma desidero comunque portare il mio contributo, come promesso. Ho conosciuto Franco prima del mio ingresso al Rotary nel 1985, attraverso la mia attività giornalistica. Credo sia stato lui, principalmente, insieme a Gelmetti, a suggerire il mio inserimento nel club. Certamente sua fu la proposta, accolta dai past presidenti, di indicarmi alla presidenza in un'annata per lui cruciale: il 1993-94 cioè quella del suo governatorato. Penso che la scelta fosse dettata dalla necessità - per il club e per il distretto - di avere il massimo possibile di visibilità e una struttura efficiente ed elastica. Da buon ingegnere aveva a cuore l'organizzazione! Fu, appunto, un'annata speciale per me, per Cristina, credo per tutti noi rotariani, scandita dai tanti incontri aperti al pubblico (allora non erano frequentissimi), i caminetti, le iniziative legate al Distretto, il congresso di Pieve di Cento col presidente internazionale (che sventolava la bandiera brasiliana) e naturalmente il Governatorato di un Franco che ho avuto il privilegio di conoscere in profondità in quella occasione speciale. Grande rotariano, credeva fermamente nell'amicizia. Era capace di difenderti a spada tratta comunque e dovunque. Un uomo vero. E accanto a lui, in quell'annata speciale, nelle vesti di rappresentante del governatore, c'era Marcello Ludergnani: un altro grande, indimenticabile. Instancabile organizzatore, Franco teneva un occhio ben puntato sulla società civile alla quale pensava che il Rotary - come del resto tutte le persone di buona volontà - dovesse rivolgere una particolare attenzione riservando ogni possibile conoscenza professionale e intellettuale. Non solo: Franco aveva la capacità di ascoltare i suoi interlocutori spesso coinvolgendoli pienamente e con entusiasmo. Perché li considerava persone.

Ecco, questo ci ha insegnato Franco la cui scomparsa ha rappresentato, e tuttora rappresenta, una grande perdita per la comunità e per il territorio oltre che per la famiglia e per il club: sapeva guardare lontano, aveva una visione "alta" delle cose, non si limitava al piccolo cabotaggio. Tristezza dunque per ciò che, con lui, abbiamo perso ma anche consapevolezza e serenità per tutto ciò che ci ha lasciato in eredità. Personalmente non dimenticherò mai Franco, la sua amicizia e questo suo saper "volare alto". Era un autentico gigante. Grazie, amico mio.



Matteo LUDERGNANI

Cara Mimma, Cari Luca, Michele e Nicola, è per me un onore essere presente a questa magnifica serata dedicata al ricordo dell'amico Franco, ma, allo stesso tempo, mi sento a disagio nel dover sostituire colui che avrebbe ricordato splendidamente Franco avendone condiviso tantissimi momenti di vita Rotariana e non solo: questa persona è mio papà Marcello.

Erano due uomini e due grandi amici che avevano tantissime cose in comune e che condividevano appieno gli stessi ideali: la famiglia, l'amicizia, la fede e, in senso lato, tutti i più importanti valori Rotariani. Purtroppo la vita li ha portati via troppo presto all'affetto dei loro cari e dei loro amici; avrebbero potuto regalare a tutti noi ancora tanti insegnamenti e tanto amore. Allo stesso tempo, però, voglio dire a Mimma, Luca, Michele e



Nicola che se la vita si è portata via Franco troppo presto, la stessa vita ha donato loro un marito e un padre meraviglioso, un uomo non comune, di cui andare orgogliosi che ha tracciato un solco indelebile che la sua famiglia percorre fedelmente tutt'oggi.

Personalmente dico che l'amicizia e l'affinità nata tra Franco e Marcello si è trasferita alle nostre famiglie che hanno condiviso indimenticabili momenti di sincera felicità: come non ricordare le tante cene vissute tra Cento, Ferrara e Sant'Agostino, o quell'indimenticabile Capodanno trascorso a Selva di Val Gardena tutti insieme e tutti sereni! Quando penso a mio papà come Rotariano associo subito il volto di Franco; quando sentivo parlare mio papà di Rotary non passavano due minuti che non si parlasse subito di Franco; quando sono seduto al tavolo dello studio che era di mio papà e che ora utilizzo io guardo la parete piena di gagliardetti e di foto che immortalano vari momenti di vita Rotariana lo sguardo si sofferma sulla foto più bella: quella di Franco e Marcello sorridenti vicino all'allora Presidente Internazionale.

Cara Mimma e Cari Luca, Michele e Nicola, anche a nome di mamma Carla e di Ruggero, desidero ringraziarvi per questa emozionante serata che ci ha permesso di rivivere il ricordo di un uomo ma, soprattutto, di un amico che è stato un privilegio conoscere.



Giulio BARGELLINI

Mi ha fatto molto piacere che Mimma e il Presidente abbiano chiesto anche a me di ricordare Franco. Debbo dire che Franco non l'ho mai dimenticato, sia come uomo, sia come Rotariano. Tutte le volte che nei miei pensieri affiora il Rotary, Franco c'è sempre, specialmente quando mi vengono in mente i grandi Rotariani che ho conosciuto nel nostro Distretto e in altri. Ho sempre ritenuto, prima di far entrare nel Rotary un nuovo socio, fosse doveroso spiegare bene che cosa è il Rotary. Molto tempo fa

qualche Presidente del nostro Club mi diede questo incarico e uno di questi nuovi soci era Franco. E' da questi incontri che iniziò una grande amicizia e stima. A Franco non ci volle molto a capire quali erano i principi e i doveri del Rotariano, lui lo era già. Gli incontri andavano oltre il Rotary, più ci si incontrava e più aumentava la nostra amicizia e la nostra stima; con lui la conversazione era sempre molto piacevole. Fino a qualche anno fa ho avuto un grande rapporto con il Distretto e finiti i miei 4 anni di rappresentante distrettuale per il Rotaract, fu Franco a sostituirmi e possiamo di certo dire che quel periodo fu un grande boom del Rotaract nel nostro Distretto.

Quando Franco fu nominato Governatore, subito ci telefonammo pieni di gioia, il Rotary di Cento aveva conquistato il nostro Distretto. Franco è stato un grande organizzatore del Rotary basti pensare che ha portato il Rotary in Albania che è stato un lavoro enorme. Avendo conosciuto tutti i Governatori del nostro Distretto ed oltre, mi sento di dire che Franco è stato il migliore, basta pensare come è ricordato in tutti i club del distretto ancora ora.

Sono convinto e sicuro che Franco sarebbe diventato Presidente internazionale e che ne sarebbe stato all'altezza, stava perfezionando il suo inglese proprio per questo scopo.



Alberto CILLONI

Ho conosciuto Franco nel 1983 quando la Cassa di Risparmio di Cento sponsorizzò il progetto della ristrutturazione del Palazzo del Governatore con l'erogazione di 80.000.000 di vecchie lire e da quel momento in poi il rapporto divenne sempre più stretto, di vera amicizia, stima e trasparenza. Imparai da lui che esisteva la "commissione degli spigoli" che controllava l'avanzamento dei lavori, le varie sospensioni da parte della Sovrintendenza, il ritrovamento di reperti archeologici o presunti tali ecc.....

Dopo il 1989 i nostri incontri, al di là del "Rotary", erano divenuti pressoché settimanali.

Era facile trovare sulla mia scrivania il suo biglietto con scritto "non ti ho trovato". Era un modo per dimostrarmi la sua amicizia, peraltro da me sinceramente ricambiata.

Mi informava su tutti i progetti in corso come ad esempio il controllo di subsidenza che avveniva nel tempo, a Ravenna come a Bologna, e questo dialogo continuo con lui mi interessava, mi stimolava, mi arricchiva facendomi, anche solo per poco, evadere dal mondo bancario in cui ero sempre immerso. Poiché però voglio rimanere nel tempo che mi è stato assegnato, voglio qui dire che a Franco diedi un grande dispiacere quando non accettai di fare il presidente del club, incarico che lui riteneva giustamente dovuto da parte di un buon rotariano.

Veniamo all'ultimo periodo di vita di Franco: un giorno entrò come sempre nel mio ufficio e molto serio e preoccupato mi disse: "Ti devo raccontare cosa mi è accaduto ieri! Nel fare retromarcia non mi sono accorto dell'auto che avevo nel retro e l'ho tamponata violentemente. Domani andrò subito a verificare come ciò sia stato possibile". Mi venne successivamente a trovare informandomi, non senza apprensione, che doveva essere ricoverato con urgenza.

Lo andai a trovare all'ospedale a Bologna e, mentre con franchezza e freddezza mi comunicò che gli avevano riscontrato un male che non perdona alla testa, nel contempo mi disse "vedi, qui tutti hanno questa malattia ed io cerco di dare loro fiducia e speranza". Ancora una volta dimostrava l'altruismo e la generosità che lo contraddistinguevano: nemmeno in questo frangente pensava a se stesso ma agli altri, come sempre. Questo era Franco.

Poi e termino qui. Il suo ritorno a casa, un ultimo viaggio che nonostante tutto volle fare e l'ultima visita nel mio ufficio prima di partire. Mi è rimasto impresso, come ricordo indelebile, il suo ultimo grande pensiero: "vedi Alberto a te lo posso dire: tutti sanno del mio male e fanno finta di nulla, come se io non sapessi..., ed io so che gli altri sanno e non dico loro nulla fingiamo tutti ... Lo chiamava "il gioco delle parti". Tanti sono i ricordi e gli episodi che meriterebbero di essere ricordati. Purtroppo il tempo è troppo breve per ricordare un amico così grande.

Un bacio a Mimma e ai suoi ragazzi.



Cristiana FANTOZZI

Ho avuto il privilegio e la fortuna di essere il Rappresentante Distrettuale del Rotaract l'anno in cui il Prof. Franco Zarri era governatore del Distretto 2070, ad oggi prima ed unica volta in cui le massime cariche dei due Distretti sono state espresse dallo stesso Club. Privilegio e fortuna prima di tutto perché ho avuto l'opportunità di collaborare con lui e Mimma e di diventare amica di tutta la sua bella famiglia anche dei genitori e dei



fratelli. Uno dei ricordi più vivi e presenti che ho di Franco era la grande chiarezza dei suoi obiettivi e la determinazione con cui li perseguiva. Franco aveva ben chiaro la forza della sua famiglia, l'importanza del suo lavoro, sia come docente universitario che come libero professionista, e la grandezza del Rotary. Sapeva trascinarsi in ogni sua iniziativa con la consapevolezza del suo rigore e delle sue capacità. Quando insieme analizzavamo una iniziativa od un avvenimento aveva il grande dono di rendere semplici gli aspetti complessi e dare evidenza agli aspetti meno importanti. Sapeva coinvolgere alla buona riuscita di un evento sia il grande relatore del congresso sia l'operatore che aveva preparato tutti i badge, sapeva gratificare e riconoscere l'opera di tutti. Ancora oggi ci capita di pensare a lui con tristezza, per aver perso l'occasione di trascorrere ancora tante belle ore con lui, ma anche con allegria per la simpatia che ci ha sempre trasmesso.

Quando ci accorgiamo di alcune cose che non vanno ci diciamo "Se ci fosse Franco ..." ma forti anche della fede che lo caratterizzava siamo sicuri che ci guarda e, speriamo, ci approva.

Grazie Franco per averci insegnato ad amare la semplicità delle cose che abbiamo e di avere grandi obiettivi rispettando il prossimo con un occhio di riguardo per chi ha meno di noi.



Guido ABBATE

Caro Claudio e cara Mimma,

grazie per aver organizzato questa serata davvero emozionante.

Io ho avuto la fortuna e sottolineo la fortuna di conoscere il Prof. Zarri nell'anno rotariano 1988-89 quando io ero presidente del Rotaract Arezzo e Lui era presidente della commissione Rotary per il Rotaract.

Allora per me Lui era il Prof. e non nego il piacere e l'onore dopo qualche tempo quando mi disse: "Guido dammi del tu" e della difficoltà iniziale, per me era il Prof. Zarri. Iniziai così a conoscere un grande rotariano che sapeva parlare ai giovani e con grande naturalezza ci avviava nel percorso degli ideali rotariani e rotaractiani. Fu così che mi chiese di aiutarlo a raccogliere materiale per effettuare una pubblicazione che celebrasse il ventennale del Rotaract. Per ragioni varie e soprattutto di tempo questo non fu allora possibile, ma cinque anni dopo quando Franco fu Governatore, grazie alla proficua collaborazione di Cristiana Fantozzi si poté realizzare questo piccolo sogno pubblicando uno splendido libro che raccontava i primi 25 anni del Distretto Rotaract. Ricordo i suoi consigli e suggerimenti durante l'anno di Rappresentante Distrettuale e di un'altra idea pensata nel dicembre 1991.

Il giorno 19 gennaio 1992 mi trovavo a Reggio Emilia all'hotel Astoria dove stavo per iniziare la mia quarta assemblea distrettuale del Rotaract e mi giunse una telefonata da Franco. Era in macchina e mi chiamava dal suo cellulare 333..... erano tempi in cui pochissimi avevano il cellulare, mi disse: "Guido ho appena ricevuto la telefonata, tu sei tra i primissimi a saperlo, sarò Governatore, lunedì vieni da me in facoltà che mettiamo a punto il progetto".

Si trattava di convincere Cristiana ad accettare l'incarico per diventare rappresentante distrettuale Rotaract nell'anno di Franco. Era la prima volta che si poteva avere nello stesso club, Cento, le due massime cariche delle nostre associazioni. Il risultato e i successi di quel fantastico connubio sta nella storia dei nostri Distretti Rotary e Rotaract. Ho messo questa sera questa cravatta, era la sua cravatta e il motto internazionale del suo anno era: "Credete in ciò che fate, fate in ciò che



credete". Ricordo il fantastico Congresso Distrettuale organizzato a Cento e dove Franco tra l'altro ebbe l'onore e l'amicizia di avere Paulo Costa (Brasile) il più grande Presidente Internazionale Rotary degli anni 80 e Vicente Giay (Argentina) che sarebbe diventato uno dei più importanti Presidenti futuri. Era unico sapeva dare entusiasmo e carica a tutti e concordo con quanto ha da poco detto Giulio, sarebbe diventato Presidente Internazionale, ci scherzavamo su.

Sarebbero tante le cose da dire, ma voglio concludere ricordando come negli ultimi tempi, quando andavo a trovarlo all'ospedale a Bologna, seppur provato dalla malattia, aveva sempre una parola di conforto per gli altri ricoverati, li teneva su. Era un grande uomo, sapeva incoraggiare ed aiutare sempre tutti. Sono molto grato a Franco per i suoi insegnamenti. Grazie



Sonia PETRONIO MARI

Cari amici, è stato un vero piacere per me essere scelta da Mimma per ricordare il caro amico Franco.

Ero appena tornata da Vienna quando ho ricevuto la telefonata di Mimma che mi invitava a partecipare a questa conviviale così importante, per onorare con affetto Franco. Abbiamo trascorso bellissime serate sul mio terrazzo, insieme ad amici comuni, ma una, in particolare, in una calda serata estiva, sotto il pergolato di glicine, mi è rimasta sempre in mente

come se fosse stata ieri. E' stata la sera in cui lui ci ha raggiunto, da Cesena, dopo aver lavorato al collaudo della statale E 45. Arrivò un po' stanco della intensa giornata lavorativa, ma con lo champagne, e improvvisamente la tensione dell'attesa svanì per la gioia di vederlo. Era sempre molto occupato dal lavoro e averlo con noi era un privilegio.

Anche i bambini, tra cui Nicola, Michele e Luca, allora così piccoli, nel loro tavolo, hanno cenato e festeggiato in allegria ridendo, giocando e scherzando fino a notte fonda. Il menù, senza dubbio, era rigorosamente austriaco e Franco gradiva molto; lo strudel non doveva mai mancare.

E con questa immagine, veramente gioiosa all'altezza del glorioso passato, con il nostro caro Franco, che è ancora con noi, voglio ricordarlo assieme a tutti voi. Grazie.



Maurizio MARCIALIS

Conobbi Franco nell'estate del 1991, quando l'amico Alberto Lazzarini, con la complicità di Bruno Mari, me lo fece conoscere al Lido di Spina e già in quel primo breve incontro ebbi modo di conoscere la sua grande disponibilità ed umanità. Venni poi a sapere che, anche lui, diede il suo assenso al mio ingresso nel Rotary, che avvenne nel dicembre dello stesso anno. Qui però voglio ricordare un importante segno lasciato nel mio club Comacchio-Migliarino-Codigoro. Era la primavera del 1995, io ero in attesa

di diventare presidente del mio club e Franco, reduce dai grandi impegni del suo governatorato, mi spinse ad organizzare la Festa dell'Estate per Agosto; poteva e doveva essere la possibilità di incontro per i rotariani che si trovavano in vacanza sui nostri lidi. E così organizzammo la 1^a festa dell'Estate nell'agosto del 1995 che, da allora, ogni anno abbiamo regolarmente svolto.

Quel primo anno, Franco si impegnò a portare molti amici dai club di Bologna e noi battemmo a tappeto i campeggi e gli stabilimenti balneari dei nostri lidi. Ogni estate gli amici, specie del



Gruppo Estense, partecipano numerosi a questa bella iniziativa che consente di incontrarci in un clima sereno e vacanziero. Nel saluto di apertura della Festa, che si svolge il 1° venerdì di agosto, il presidente del nostro club, non manca di ricordare come questo incontro ebbe inizio proprio per iniziativa di Franco Zarri.



Carlo e Oliva MALAGUTI

Oliva: il mio ricordo è legato all'immagine di famiglia che Franco e Mimma mi hanno trasmesso; immagine che ho cercato di sintetizzare con questo aneddoto i cui protagonisti però sono reali.

Un giornalista intervistando un premio Nobel gli domanda come deve essere la moglie di un uomo così importante. Il premio Nobel non risponde in modo diretto, ma con un aneddoto. Racconta di un suo collega, anche lui insignito della prestigiosa onorificenza che, mentre accompagnato dalla moglie, si recava in una città americana a tenere una conferenza, si fermò ad una pompa di benzina a fare rifornimento. Tutto intorno era deserto; la sua signora quando vide il benzinaio gli buttò le braccia al collo salutandolo tanto affettuosamente da suscitare la gelosia e lo stupore del marito. Il premio Nobel la invitò a contenersi e a non dare così facilmente confidenza a persone sconosciute. La signora, molto tranquillamente, gli rispose che il benzinaio non era affatto uno sconosciuto, ma un suo vecchio compagno di college, e che, se avesse sposato lui, a quest'ora il Nobel sarebbe stato lui.

Carlo: io non ho avuto il piacere e l'onore di conoscere Franco prima della mia chiamata al rotary, ma solo per quel breve tempo che è trascorso fra la mia entrata nel sodalizio ed il termine della sua vita terrena. Essendo Michele, il figlio secondogenito di Franco, in classe alle scuole superiori, con mia figlia Alessia, posso dire di aver conosciuto più la famiglia attraverso i racconti dei ragazzi che spesso si incontravano anche in casa mia con altri compagni di scuola.

La mia formazione tecnica mi ha portato a ricordare Franco per le opere che ha progettato; le immagini che vedete danno l'idea della sua genialità e dell'importanza e grandezza di queste opere. Mia figlia Francesca, quando si è sposata, è andata ad abitare nei pressi dello stadio di Bologna. Ora, tutte le volte che vado a casa sua, devo percorrere una via dalla quale si intravedono quelle enormi travature blu che hanno permesso di modificare lo stadio e renderlo idoneo per i mondiali di ITALIA 90. Non manca volta che quando intravedo quella struttura non mi venga di dire: "Ciao Franco".



Corrado MARTELLI

Ho conosciuto Franco nel 1984 quando sono entrato nel Rotary di Cento e sin dal primo impatto ho capito che avevo incontrato un grande amico perché Lui ha fatto di tutto per mettermi a mio agio, ero il benvenuto e lui mi dava tanti consigli e suggerimenti.

L'anno della presidenza Rotary di Franco 1984-85 è stato per me un anno esemplare di scuola e di vita non solo rotariana per le innumerevoli iniziative che Franco aveva avviato e per la capacità che aveva a coinvolgere tutti. Con molto entusiasmo ho partecipato in quell'anno con Lui a tutti gli incontri



distrettuali, che son state anche importanti occasioni per legare nuove grandi amicizie che coinvolgevano pure le nostre famiglie.

Nell'anno 1991-92 della mia presidenza del R C di Cento, l'anno dei festeggiamenti a Cento per il 4° centenario della nascita del Guercino, Franco mi ha aiutato moltissimo: sempre disponibile ad incontri non solo rotariani, anche nelle nostre case dove mi ha proposto ed organizzato bellissime serate con personaggi suoi amici di prestigio anche internazionale. Sempre nella primavera del 92, Lui e Minguzzi hanno voluto il 10° Ryla a Cento che col Gov. Bellelli ha avuto tanto successo e ha dato molto prestigio anche al sottoscritto e soprattutto al nostro Club. Io ho avuto il grande onore di presentare al distretto, nell'estate 1991, la candidatura ufficiale di Franco Zarri a Governatore del distretto 2070 per l'anno 1993-94 e a Franco piaceva moltissimo sottolinearlo quando incontravamo i suoi amici indicando bonariamente me come il "colpevole" del suo prestigioso incarico che lo aveva sovraccaricato di responsabilità e di lavoro ma ne era molto fiero. Di Franco non dimenticherò mai i molti viaggi rotariani, con consorti, che lui ha organizzato: uno per tutti 3 giorni in giro per il Belgio, con vari interclub e con la visita alla NATO a Bruxelles ospiti del Gen. Bernard. Franco sarà sempre nel mio cuore.



Pier Paolo DIOTALLEVI

Come collega di Franco all'ateneo di Bologna, il Preside della facoltà di Ingegneria ci ha lasciato alcuni pensieri personali che qui non richiamiamo.



Dino GHISELLINI

Franco era uomo di saldissimi principi morali e di grande livello professionale e scientifico. Ma era anche uomo d'azione, dotato di realistico spirito di iniziativa e di notevoli capacità organizzative e di motivazione dei collaboratori. Era insomma un leader. Egli ha dispiegato queste sue qualità anche nel Rotary ed è sotto quest'ultimo aspetto che desidero ricordarlo.

In particolare mi richiamo al programma di aiuti umanitari al popolo albanese da lui voluto e realizzato con la collaborazione di tutti i Club e del Rotaract (Governatrice Cristiana Fantozzi) del Distretto Rotary 2070, nell'anno 1993-94 in cui fu Governatore. Tutti sappiamo come era messa l'Albania! Qualunque programma di aiuti doveva partire da zero.

E Franco partì da zero. All'inizio di agosto del 93 - aveva appena iniziato il suo anno di Governatorato - andò a Tirana. Ebbe colloqui con la nostra Ambasciata, la Nunziatura Apostolica, il Ministero della Cultura del Governo albanese, ai massimi livelli di queste istituzioni, e con la fattiva collaborazione del locale Rotary sorto da pochi mesi - primo raggio di luce occidentale ad illuminare quei lidi; presidente era il Prof. Shpetim Leka - visitò scuole, ospedali, uffici pubblici e mise a punto tipologia, tempistica e logistica per un piano possibile di aiuti:



- ✓ prima dell'inverno occorrevano indumenti, capi di vestiario e di abbigliamento in buono stato da inviare in alcune zone del Paese dove affioravano particolari e urgenti esigenze basilari di vita (freddo e anche fame); il reddito pro capite era ai minimi mondiali (un clinico, professore universitario, doveva vivere con l'equivalente di 150 \$ al mese);
- ✓ le scuole, fatiscenti, necessitavano di materiale didattico di qualsiasi tipo; i laboratori di insegnamento della fisica e della chimica erano stanzoni vuoti privi di apparecchiature strumentali anche le più elementari; mancavano libri di testo aggiornati
- ✓ incredibilmente erano richiesti anche libri e testi di letteratura italiana dato il largo interesse per la nostra cultura e la buona conoscenza della nostra lingua presso gli strati medi della popolazione;
- ✓ si auspicava ospitalità in Italia per i giovani più promettenti per perfezionare e sviluppare le loro tendenze artistiche e culturali attraverso borse di studio e corsi di formazione universitari e non;
- ✓ la Pubblica Amministrazione era in arretrato di anni rispetto alle esigenze della società occidentale (non sapevano cosa fossero la proprietà privata, le professioni liberali, l'economia di mercato e quindi il notariato, il catasto, il significato e l'importanza di un contratto di compravendita) e necessitavano di urgenti aggiornamenti formativi

Con la Nunziatura Apostolica di Tirana, Franco concordò di utilizzare, per la distribuzione interna dei materiali arrivati dall'Italia, le strutture della Caritas Albanese che offrivano maggiori garanzie sotto il profilo della presenza sul territorio nonché della affidabilità nelle consegne. Infine sottoscrisse con il Ministero della Cultura del Governo Albanese un protocollo di intesa per la ricostituzione di laboratori di insegnamento della Fisica, della Chimica e della Biologia in alcune scuole, e per l'addestramento e la formazione di gruppi di dirigenti della pubblica amministrazione.

Al suo ritorno Franco mobilitò, su quelle linee di indirizzo, tutti i Clubs del Distretto, stimolandoli a raccogliere capi di vestiario, libri, a offrire danaro e, soprattutto, a proporre iniziative e interventi da loro direttamente gestiti. Una apposita Commissione Distrettuale fu istituita per il coordinamento dell'operazione.

La reazione della struttura rotariana, anche superiore alle attese, non si fece attendere. Il Distretto ed i suoi Clubs Rotary e Rotaract riuscirono a dare una risposta, ancorché limitata e parziale - in un anno di tempo non c'è modo di risolvere i problemi secolari di un paese anche se piccolo - a tutti gli obiettivi assegnati.

Rinvio, per le soluzioni organizzative e per i dettagli degli aiuti la cui lettura mi porterebbe ben oltre i tempi assegnati, alla Relazione della Commissione inserita negli atti del Congresso Distrettuale di fine mandato che Franco organizzò nel '94 a Cento e a Pieve di Cento. Tuttavia il senso dello sforzo prodotto in termini operativi e organizzativi può essere ben evidenziato dal dato finanziario complessivo che lo caratterizzò e che fu pari a circa mezzo miliardo di nostre vecchie lire, che a costi odierni (considerata la svalutazione dal '93 ad oggi, stimata dall'ISTAT intorno al 55%) varrebbe più o meno 400.000 €.

Franco, anche se purtroppo non è più fra noi, è un grande valore aggiunto non solo per il nostro Club ma per tutto il Rotary distrettuale e italiano ed anche per il territorio centese. Dobbiamo perciò ricordarlo sempre tra i benemeriti della nostra Comunità cittadina e Rotariana.



Paolo MARTINELLI

Personalmente non ho avuto la fortuna di essere stato Socio del Rotary Club di Cento nel periodo in cui lo era anche Franco Zarri, ma ricordo con nitidezza la prima riunione rotariana alla quale partecipai come ospite, oltre 25 anni fa, unitamente ad un amico ingegnere che era mio compagno di corso alla Facoltà di Ingegneria all'Università di Bologna: la riunione aveva come tema il progetto di ristrutturazione dello Stadio di Bologna (prima dei Mondiali di Italia '90) ed il Relatore era Franco Zarri che riuscì a

spiegare in modo molto semplice a tutti i presenti, la maggioranza dei quali non addetti ai lavori, concetti e scelte tecniche decisamente complesse. Conoscevo già il Prof. Franco Zarri all'Università e conoscevo l'Ing. Franco Zarri perché era il calcolatore strutturale di fiducia della nostra impresa di costruzioni, a cui mio padre si rivolgeva abitualmente per progetti che prevedevano calcoli di cemento armato. E' in particolare in quest'ultima veste che vorrei ricordarlo, partendo da un'esperienza molto personale che però credo evidenzia bene due grandi qualità che Franco aveva: la generosità e la grande attenzione verso i giovani.

Poco dopo essermi laureato ed appena rientrato dal servizio militare, mio padre mi chiamò chiedendomi se me la sentivo di procedere al calcolo strutturale del progetto di risanamento urbanistico dell'area dell'ex Mulino Valentini a Cento, proprio di fianco alla Rocca.

Era da nove anni che aspettavamo la Concessione Edilizia e finalmente era arrivata, in un periodo però di grave crisi dell'edilizia dove le risorse economiche naturalmente non abbondavano e bisognava fare economie su tutti i fronti. Mio padre mi disse anche che alcuni anni prima aveva già affidato tale incarico all'Ing. Zarri, ma i ritardi burocratici avevano rallentato le autorizzazioni ed anche il calcolo strutturale era stato iniziato e poi interrotto: in caso di mia disponibilità riteneva però indispensabile parlarne con Zarri, visto il rapporto di grande correttezza che c'era sempre stato tra loro, per verificare il modo di procedere più opportuno e condiviso.

Ottenuta la mia disponibilità, pur con qualche apprensione vista la non ordinarietà dell'edificio da calcolare e la mia limitata esperienza lavorativa, avvenne l'incontro tra mio padre ed il progettista incaricato che rinunciò immediatamente all'incarico e fu molto contento "...che un giovane ingegnere della Scuola di Ingegneria di Bologna, suo allievo (avevo sostenuto con lui l'esame di Tecnica delle Costruzioni) fosse pronto per un progetto di quella importanza.."

Iniziai subito la progettazione, non senza qualche preoccupazione, e dopo pochi giorni trovai con sorpresa sulla mia scrivania una busta chiusa, contenente un biglietto scritto a mano da Franco, che voleva esprimermi personalmente la sua soddisfazione per l'importante decisione che avevo assunto, che era certo sarebbe stata fondamentale per la mia crescita professionale e soprattutto una considerazione finale che non ho dimenticato e non dimenticherò mai: la sua totale disponibilità ad aiutarmi nel caso in cui mi fossi trovato in difficoltà o avessi avuto problemi a trattare gli aspetti più delicati della progettazione.

Da quel giorno affrontai il lavoro con spirito nuovo, con la serenità e la consapevolezza di chi poteva contare sulla collaborazione di una Persona che oltre a straordinarie capacità professionali ne aveva altrettante anche dal punto di vista umano.

GRAZIE FRANCO



Roberto PIRAZZI

Ho conosciuto l'ing. Zarri e Mimma quando io ero un ragazzo.

Per qualche anno abbiamo abitato nello stesso palazzo; poi loro hanno cambiato casa e ci siamo persi di vista per me divenne il "prof." Zarri.

Qualche anno dopo, sono entrato a far parte del Rotaract club di Cento e quindi in occasione delle serate all'Hotel Europa con il RY ho avuto modo di incontrare nuovamente il prof. Zarri. In quegli anni studiavo Ingegneria a Bologna. Al quarto anno è stato mio Professore di Tecnica delle Costruzioni,

che, lo dico per chi non lo sapesse, è un insegnamento fondamentale per chi intende svolgere la professione di ingegnere. Successivamente, ho fatto la tesi di laurea con Lui.

Durante questo periodo ho avuto modo di frequentarlo più spesso e di apprezzarne le doti umane e professionali. Nonostante avesse tanti impegni una mezz'oretta per me la trovava sempre.

Spesso sono andato a casa sua alla mattina presto, prima che partisse per Bologna per andare all'Università, a discutere della mia tesi, rovinandogli così il gusto della colazione che Mimma gli aveva preparato. Il prof. Zarri era esigente: la tesi è stata impegnativa, ma seguendo le sue indicazioni mi ha dato soddisfazione; infatti la tesi è stata premiata e pubblicata.

In conclusione, mi sembra doveroso esprimere la mia gratitudine per tutto quello che il prof. Zarri mi ha insegnato sia dal punto di vista professionale, sia dal punto di vista umano e per la disponibilità che ha sempre manifestato nei miei confronti.



Paolo SCHEDA

Attraverso il Rotary ho avuto l'onore di incontrare e conoscere Franco.

Ricordo una persona indimenticabile, per le sue doti umane ed onestà intellettuale. Durante il suo Governatorato, ho avuto la fortuna di godere della sua fiducia ed amicizia, attraverso la quale ho potuto esprimermi in campo europeo lavorando per il gemellaggio con Eastleigh, ed intercontinentale in qualità di Team Leader del Gruppo di studio Distrettuale per la Rotary Foundations, che ha comportato un soggiorno di

un mese in North Carolina (USA). Purtroppo, un giorno Franco ci ha abbandonato e tutti noi abbiamo sentito un vuoto incolmabile, che dura e durerà nel tempo.

Ancora oggi dopo 15 lunghi anni, incontrando amici comuni e rievocando i tempi passati, percepisco in essi le mie stesse nostalgie, ovvero, che tutti quanti abbiamo perso un grande amico. Ringrazio la famiglia Zarri qui presente e il Presidente Claudio per l'opportunità riservatami in questa magnifica serata.



Elena VULTAGGIO

Il più delle volte l'incontrarsi è soggetto al caso, ma sempre la frequentazione consegue all'affinità e alla scelta.

Il mio incontro con la Famiglia Zarri data il 1986 quando, da novella sposa, andai a vivere vicino alla loro abitazione. Non comportandomi io, per mia natura e per la mia professione, come James Stewart de "La finestra sul cortile" di Hitchcock l'immagine che mi colpì fu quella di una bella famiglia,



unita, con tre i deliziosi bambini, che, non nego, guardavo con un sentimento che tradiva una certa bonaria invidia. La realtà mia era più greve, con un marito che lavorava lontano e con il quale potevo incontrarmi solo alla fine della settimana. Le sensazioni che nascono verso una persona sono legate all'incontro con la sua fisicità, la sua parola e le sue idee e quelle verso Franco erano saldate ai suoi occhi, profondi, acuti, vivaci, animati da una chiara intelligenza e da una viva ironia. Occhi complementari a quelli degli altri componenti la sua famiglia, a quelli sereni e dolci di Mimma, a quelli seri e compunti di Luca, a quelli allegri e accattivanti di Michele, a quelli teneri del piccolo Nicola. Se è vero che dall'aspetto si può cogliere il temperamento è pur vero che dagli occhi si può cogliere l'animo delle persone. Mimma e i ragazzi hanno dovuto affrontare purtroppo molto presto l'enorme dolore della malattia prima e della perdita di Franco poi ed io ho visto negli occhi dei figli precocemente passare l'adolescenza nella maturità, formarsi anzi tempo saggezza, assennatezza ma mai perdendo quella bella luce negli occhi che mi ha sempre colpito. Il ricordo delle persone che ci hanno lasciato non deve intristirci perché la loro vita continua nel ricordo che noi abbiamo di loro e nelle testimonianze che ci lasciano. Guardando gli occhi di Luca, Michele, Nicola e Mimma rivedo sempre la profondità dello sguardo, l'allegria, l'ironia, l'intelligenza di Franco che continua a vivere fra noi.



Sandro TIRINI

Due giovani neo diplomati timidi e spaesati si ritrovano nella sede della Signoria del Gambero in via Provenzali, nella piccola ma bella casa settecentesca ora abbattuta per lasciare il posto alla Galleria Maestri del Lavoro. Era questa la mitica associazione goliardica centese fondata e animata da Guido Gaiani, anche lui ora non più fra noi, che raccoglieva gli studenti universitari di Cento e del suo hinterland. A quei tempi infatti l'iscrizione ad una qualsiasi facoltà universitaria era accompagnata dal rito

della iniziazione delle matricole e del papiro, sorta di lasciapassare che avrebbe permesso di transitare indisturbati per la zona universitaria bolognese. Per questo erano lì questi due ragazzi e subito nasce fra loro una certa intesa, conseguenza di varie affinità che intrecciandosi li accomunavano. Entrambi avevano frequentato l'Istituto per geometri, entrambi si erano iscritti ad ingegneria, entrambi erano intimiditi dall'ambiente che non conoscevano. Uno di loro appena arrivato a Cento con la famiglia da Taranto trovava nell'altro appoggio per il suo inserimento in città, l'altro era attratto dalla personalità e maturità del nuovo arrivato. Questi due ragazzi erano Franco e il sottoscritto. Inizia così per noi un anno pieno di cose nuove che ci vedono quasi sempre insieme: le lezioni frequentate nello stesso corso grazie alle iniziali del cognome vicine, lo studio comune in biblioteca nelle ore buche, i viaggi in corriera, lo scambio di appunti e dispense. Accanto a questa vita seria e laboriosa non mancavano i momenti divertenti e sereni in Signoria del Gambero dove Guido, istrione intelligente e simpatico, coinvolgente come era il suo carattere riesce a farci sentire a nostro agio; è così che i nostri fine settimana, lontani dagli esami ovviamente, si riempiono di feste, di cene, di gite, di serate spensierate passate da Cencio. Ed è qui, in Signoria del Gambero, che dopo due anni Franco incontra Mimma, la ragazza della sua vita. Prima di allora, nonostante fossero un centinaio le ragazze iscritte alla nostra associazione molte delle quali si intrattenevano volentieri con Franco, perché Franco era indiscutibilmente un bel



ragazzo ritenuto interessante per la sua conversazione intelligente, mai lo avevo visto così interessato in modo serio ad una ragazza. E Mimma con la sua gentilezza d'animo arricchita da un'altro aspetto importante per Franco, un sincero sentimento religioso, gli da quella scossa che lo fa decidere senza esitazione: sarà la sua fidanzata e futura compagna di vita. Sembra retorica quello che sto dicendo ma non è così; chi avesse conosciuto la risolutezza dei suoi principi saprebbe che Franco quando faceva una scelta non la faceva con superficialità, ma questa discendeva da una convinzione e da una lealtà che non si lasciavano condizionare dall'ambiente allegro e spensierato di ragazzi ventenni, doti rare che ne dimostravano appunto la maturità.

I primi tempi del suo incontro con Mimma li ricordo bene perché la sua presenza perturbava i nostri ritmi; quando questa "matricola" che lo aveva colpito saliva in corriera la fermata successiva alla nostra, non si parlava più di esami, di professori, di politica ma iniziavano le "schermaglie" fra i due fatte di sorrisi, di attenzioni, di ammiccamenti. Franco manifestava il suo amore a Mimma anche con momenti simbolici ai quali teneva molto, come quando decise che si dovevano laureare lo stesso giorno; una sorta di "matrimonio" intellettuale che doveva precedere di poco quello religioso. A questo punto è bene precisare che per certi versi eravamo molto diversi io e Franco, diversità che portavano spesso a vivaci discussioni: socialista convinto io, democristiano altrettanto convinto lui; cattolico praticante Franco, al minimo io. Questo però non escludeva che il nostro legame di amicizia fosse forte e importante, tale al punto da farmi dire senza presunzione che forse io sia stato il suo miglior amico in tutte le fasi della sua vita centese: quando era studente, quando era un giovane ingegnere che in via Bologna iniziava la sua carriera, quando affermato professore universitario era diventato un progettista di alto rango.

In queste fasi successive ci si vedeva sempre meno ma questo non significava legame meno intenso, anzi, e da questa amicizia autentica io ho avuto molto. Sono indimenticabili le chiacchierate informali colme di consigli per la mia vita privata e professionale fatte mentre cenava tardi la sera dopo una lunga per lui giornata di lavoro, privilegio unico che mi era concesso del quale ero cosciente e orgoglioso. Altrettanto e ancor più indimenticabile sarà per me e per tutta la mia famiglia il ricordo di un aiuto importantissimo che Franco e Mimma, fra l'altro miei testimoni di nozze, mi hanno dato in un momento buio della mia vita. Poi, come era stato fortunato nell'essere stato dotato dalla natura di tante qualità, arrivò la sfortuna; ricordo quando mi confidò la sorpresa per un sintomo fisico anomalo, quando sconsolato mi diede la brutta notizia e infine la chiacchierata, che non dimenticherò mai anche nei contenuti, fatta in occasione dell'ultimo incontro pochi giorni prima della fine. Anche in questo calvario si era dimostrato speciale. Spero di essere riuscito in così poco tempo a far capire chi era Franco e il livello della sua umanità, che nei 65 anni che ho vissuto non ho ritrovato in nessun altro; segno questo dell'estrema rarità del suo valore.



Riccardo FAVA

Sono stato Rotaractiano dal 1985 al 1994 e Presidente del Rotaract Club di Cento nell'Anno Rotariano 1986-87.

In quegli anni ho avuto modo di conoscere molto bene Franco Zarri.

Posso dire innanzitutto che Franco amava molto il Rotary e credeva nei suoi ideali e principi ispiratori. Aveva tante qualità positive: era una persona



molto responsabile, coscienziosa, esigente, fortemente impegnata nel lavoro, che prendeva tutto molto sul serio.

Le sue grandi doti di pianificatore e organizzatore ne facevano un ottimo coordinatore e leader.

Ma soprattutto Franco aveva una caratteristica che lo distingueva dagli altri: vale a dire una visione aperta e lungimirante, la capacità di "vedere oltre".

Grazie a questo suo particolare spirito d'iniziativa e alla capacità di coinvolgere gli altri con entusiasmo e determinazione, realizzò infatti, fra le altre attività, diversi importanti progetti in Italia e all'estero:

- ✓ 1° EURO R.Y.L.A. – Cento
"Europa: quale cultura ?"
17-20 febbraio 1994, Grand Hotel Bologna (Pieve di Cento)
- ✓ Progetto vaccinazioni contro l'Epatite B in Albania (campagna del Rotaract, annata 1992/93), con la partecipazione della Rotaractiana di Cento Simona Manservisi, che ancora ricorda con grande gratitudine nei confronti di Franco questa esperienza.
- ✓ Apertura di Rotary Club in Albania e in Macedonia.



Vittorio GALLERANI

(Vittorio a preferito mandarmi queste due righe)

Caro Claudio,

ho provato a riscrivere le poche parole dette ieri sera con risultati molto deludenti, per cui le sostituisco con questo breve epigramma:

*"Nel breve volger di una vita breve
saldo nel cuore ma con mano lieve
mirando a mete sempre piu' elevate
fino ad allor non ancor mai pensate
il Rotary di Cento tutto intiero
seppe condurre Franco, il condottiero"*



Italo MINGUZZI

Cari Amici, ricordare Franco in un così breve tempo è davvero arduo, perché le memorie sono tante e i ricordi meriterebbero un'esposizione più approfondita. Il mio rapporto con Franco è stato di natura rotariana, ma si era instaurata un'amicizia che andava molto oltre e che poggiava su una grande stima reciproca e sulla condivisione di finalità rotariana che toccavano molti aspetti e, soprattutto, quelli relativi ai giovani ed al loro futuro. Eravamo assolutamente complementari e di qui forse il successo di

ciò che insieme siamo riusciti a fare, partendo da una visione sostanzialmente unica, ma con talenti e competenze diverse. Franco era estremamente stabile e continuo, fortissimo nei suoi valori, assai determinato nel perseguirli. Non era un problema conoscere il suo pensiero perché non aveva mai finzioni o retro pensieri. Quello che pensava diceva. Credeva nel Rotary con una



convinzione assoluta e si preparava ad un percorso di sempre maggiori impegni, che sono stati troncati dalle precocità della malattia e della morte. Il Rotary ha perso molto. Nel suo club è andato perso un grande amico ed un elemento propulsore delle varie attività; nel Distretto è venuto meno un dirigente di altissima qualità umana e rotariana; nel Rotary International è venuto a mancare un futuro leader che avrebbe sicuramente segnato delle tracce indelebili. Molto è quindi andato perso, ma ci rimane la sua memoria e, soprattutto, il suo esempio. E questo è comunque molto, perchè proprio in ciò si manifesta l'immortalità delle persone. Ricordando Franco non possiamo esimerci all'imporci di essere dei buoni rotariani: dunque ancora agisce su di noi ed è quello che voleva.

Gliene siamo grati.



Mauro CREMONINI

... Da ultimo, prima della chiusura da parte di Mimma e del Presidente, intervengo io (Mauro Cremonini), che di Franco sono stato il Segretario distrettuale in occasione della sua annata da Governatore del Distretto.

E' difficile e di grosso impegno intervenire da ultimo, dopo aver sentito le relazioni che mi hanno preceduto, le quali, se pur brevi e sintetiche, sono state tutte molto intense di contenuti e toccanti e d'altra parte non poteva che essere così, tenuto conto dello spessore dei Relatori. Mi ritengo, in

primis, oltremodo fortunato in quanto gli interventi che mi hanno preceduto, hanno sottolineato aspetti e momenti della vita di Franco riferiti all'ambito della Famiglia, dell'amicizia, a quello professionale, a quello accademico, a quello puramente conviviale ed ovviamente a quello Rotariano. "Io c'ero sempre! e vi spiego il perché.

Come Rotaractiano: quando nel lontano 1980 fui chiamato dal Maestro Riguzzi (mio maestro di scuola) e da Giulio Bargellini (divenuto poi amico e cliente) ad essere uno dei fondatori del Rotaract di Cento e nei successivi anni Franco fu sicuramente scuola di Rotary e sempre vicino ai giovani;

Come Rotariano: quando nel 1988, terminata da alcuni anni l'esperienza Rotaractiana per raggiunti limiti di età, ebbi l'onore di entrare nel Club padrino e incontrare Franco, più attivo che mai; vi racconto come nacque l'avventura distrettuale, quando in occasione del congresso di Montecatini, vedendo la rotarianità convinta e fattiva di Franco, gli dissi, un po' scherzando e un po' no, "quando farai il Governatore ti farò da segretario"; alcuni anni dopo, Franco arrivò puntualmente e disse "sono venuto ad incassare la cambiale" e io risposi ok!;

con rammarico affermo di avere in proposito un rimpianto, di non aver potuto fare il Segretario Internazionale del Rotary; infatti terminata l'avventura distrettuale rilasciai a Franco un'altra cambiale: se fosse divenuto Presidente Internazionale lui, gli avrei fatto da Segretario e sicuramente Franco sarebbe venuto ad incassare, come per l'altra, anche quella cambiale, come del resto affermato in proposito ed in misura convinta nei loro precedenti interventi, anche dagli Amici Bargellini, Abbate e Minguzzi; purtroppo il destino così non ha voluto;

Come professionista: a tal proposito, richiamando anche l'introduzione di Luca (Zarri) che sottolineando quale importanza avesse avuto il Rotary per il padre, ricordava che sulla propria tomba aveva voluto nell'epiteto la dicitura di "Ingegnere Rotariano", vi racconta un aneddoto, di



quando Franco, una volta che io divenni Rotariano, un giorno si presentò in studio da me e disse: “adesso che sei Rotariano puoi diventare il mio commercialista” e così fu fino a quando, purtroppo, Franco ci lasciò prematuramente;

Come Amico: come rotaractiano prima, come rotariano poi, come professionista, come segretario del distretto (ricordando ai presenti che sono due anni in simbiosi) ecc. il tutto non poteva esistere se non ci fosse stata anche Amicizia;

Nei momenti conviviali: quando, oltre a tutti gli incontri istituzionali, immaginabili in conseguenza di quanto sopra ricordato, ci si trovava al mare ai Lidi, come sottolineato dall’Amico Enrico (Fava) o a casa dai genitori di Franco ad Argelato, spesso assieme ai suoi colleghi docenti universitari, per la famosa mangiata di “maiale”;

Con la Famiglia: a tal proposito sottolineo come non sarebbe stato possibile tutto quanto sopra evidenziato, se non ci fosse stato un sincero e profondo rapporto anche con la Famiglia di Franco: con Mimma, sempre presente, paziente, premurosa ed ottima consigliera, anche rotariana; con i Ragazzi che stavano crescendo sotto l’attenta guida di Mimma e l’esempio di Franco che, comunque, nonostante i suoi innumerevoli (direi inumani) impegni non ha mai fatto loro mancare la propria presenza anche come Padre; e da ultimo, purtroppo, quando Franco mancò, lasciando la moglie con tre figli ancora giovanissimi ed assieme curammo tutti gli aspetti (innumerevoli, delicati e complicati) della successione ereditaria di Franco; tutti aspetti questi che rendono il rapporto “a vita”;

Come Docente: è in questo ambito, l’unico di quelli trattati durante la serata, ed a questo proposito, che mi rammarico, di non aver potuto avere Franco come Docente Accademico ma posso dire “di essere stato comunque ancor più fortunato, perché Franco l’ho avuto come MAESTRO DI VITA”



MIMMA

A conclusione della serata, ringrazio gli amici qui convenuti, alcuni dei quali hanno affrontato anche il sacrificio di uno spostamento, per le bellissime testimonianze portate al Club del ricordo di Franco, che ciascuno sentiva più vivo dentro di sé. Gli interventi, tutti molto sentiti e commossi, si sono armoniosamente raccordati tra loro come se “una mano dall’alto” contribuisse a legarli. È

stata una memoria resa viva perché filtrata dal cuore che fa sentire Franco vivo tra noi. Grazie anche al Presidente, vero motore della serata, che ha lavorato moltissimo con entusiasmo a ricavare da oltre 150 foto un meraviglioso filmato, con sottofondo musicale, che racchiude momenti più o meno importanti della vita di Franco e da cui è emersa tutta la ricchezza della sua personalità.



La fine di una bellissima e commovente serata



data:

24 Maggio 2011 - riunione n° 41 - INTERCLUB con SAN GIORGIO

Località: **Hotel Centergross - Bentivoglio**

Argomento: **" IMPRESE E CAMBIAMENTO ... "**

Presenti totali: n° 34

soci: n° 24

consorti: n° 09

Ospiti: n° 01

(Le presenze elencate sono le sole presenze relative al nostro club. Erano presenti quindi i soci e gli ospiti del Club di San Giorgio)

"IMPRESE E CAMBIAMENTO: Come trasformare le sfide in opportunità"



Serata tutta economia, aveva annunciato il Presidente del nostro Club Claudio Sabatini e così è stato. L'ultimo Interclub dell'annata è stato concepito con il Rotary Club San Giorgio-Giulietta Masina di cui siamo padrini e il cui Presidente è il nostro socio Carlo Malaguti. Dopo i dovuti e doverosi saluti dei due Presidenti rotariani ha preso la parola il sindaco di Argelato, Ing. Tolomelli che ha ringraziato per la splendida opportunità offerta di poter dissertare su una tematica

tra le più attuali. Il microfono è poi passato al primo relatore della serata, l'Ing. Gaetano Maccaferri, Presidente del Gruppo Maccaferri S.p.a. che opera da oltre cento anni (lui è il rappresentante della terza generazione) nel mondo della produzione industriale. Il gruppo è presente in vari ambiti dell'economia del nostro territorio, in particolar modo nell'agricoltura e nella realtà saccarifera. Il nostro ospite ha ritenuto opportuno affrontare la sua relazione riportando le proprie esperienze nell'ambito delle strategie assunte dalla sua Azienda che sono state improntate su: forte managerizzazione, diversificazione delle attività e predisposizione all'internazionalizzazione. Inizialmente il suo Gruppo aveva indirizzato le proprie scelte verso il mercato saccarifero diventando proprietario del marchio Eridania, ma in seguito alla riforma europea della politica di mercato saccarifero del 2006 si era trovato con 14 dei suoi 19 zuccherifici chiusi. Si è allora pensato, ha continuato il relatore, ad alleanze e partecipazioni all'estero. Si è creata una joint venture tra Eridania Sadam e Kenana Sugar Company per la realizzazione di una grande raffineria di zucchero in Sudan.



Omaggi a Ivan Damiano ...



... Gaetano Maccaferri e Riccardo Fava



Inoltre con il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, il Gruppo Industriale Maccaferri ha definito i termini per un accordo che segna l'avvio di una intensa collaborazione tecnica, agronomica ed economica per lo sviluppo della filiera agro-energetica italiana, attraverso l'impiego di biomasse agricole sfruttando il network con gli agricoltori. Si è puntato anche su biogas, fotovoltaico e si sono firmati contratti con la Serbia per l'utilizzo di impianti idroelettrici.

A Maccaferri è seguito come relatore Riccardo Fava che ha affermato che uno dei grossi problemi è la crescita economica che incide sulla redditività delle aziende e sul benessere dei lavoratori. La

crescita è correlata all'innovazione in ogni ambito della vita sociale. L'intero Paese deve essere portato al cambiamento. Noi imprenditori rischiamo di vanificare il nostro operato, ha ribadito, se non c'è un governo che potenzia e offre prestigio al Sistema Paese. Il sapere e la competenza sono indispensabili per la crescita, l'estero deve essere visto come una fonte di grande risorsa, ma il 93% delle aziende italiane non lavora sui mercati esteri. Si cambia scena e entra in gioco la finanza. Ivan Damiano,

Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Cento, terzo relatore, ha rassicurato che alle imprese virtuose non mancherà il credito. Ha aggiunto che il Sistema Bancario Nazionale ha manifestato una buona tenuta di fronte alla grave crisi di questi ultimi anni, considerandolo come un volano per il Sistema produttivo e un forte supporto per sostenere l'innovazione.



I saluti al Sindaco di Argelato, Ing. Tolomelli

data:

9 Giugno 2011 - EXTRA RIUNIONI

Località: **Centro Anziani (Sant'Agostino - Fe)**

Argomento: **" consegna ufficiale struttura veranda "**



Consegna ufficiale: Sindaco, Rotary e centro anziani

Importante service realizzato dal nostro club a favore del centro anziani di Sant'Agostino. Si tratta di una ristrutturazione con rifacimento tetto con una struttura in legno lamellare della zona veranda per utilizzare la parte esterna anche nei periodi di maltempo. CONSEGNA UFFICIALE con presente il sindaco.



Molto bella la struttura



Affaccio diretto sul giardino interno



Targa sulle colonne della struttura



data:

9 Giugno 2011 - riunione n° 42

Località: **Chiesa di San Biagio (Cento)**

Argomento: **" Presentazione quadro + concerto musiche sacre "**

Presenti totali: n° 105

soci: n° 35

consorti: n° 09

Ospiti: n° 61



Claudio Sabatini



Don Stefano Guizzardi



Salvatore Amelio

Le grandi ispirazioni sono sempre alimentate da potenti energie creative e nello spirito dell'uomo nulla è più potente di quelle delle arti. Uno splendido connubio fra arte visiva e musica, in quanto arte e

scienza dei suoni nel tempo, ci è stato offerto nella scorsa serata del nostro Rotary Club in occasione della presentazione del dipinto restaurato "La decollazione di San Giovanni Battista". Era l'ultimo atto di un *service* triennale sul nostro territorio che aveva avuto il là con la presidenza di Riccardo Fava ed era continuato sotto la presidenza di Elena Vultaggio con il restauro di un primo quadro: "San Biagio". Questo *service*, ha affermato l'attuale presidente Claudio Sabatini, è tra i più nobili in quanto si occupa di arte e cultura. Don Stefano ha introdotto la serata e ha ringraziato per la fattiva collaborazione il nostro Club e il nostro Socio Giovanni Pirani che con il suo gruppo vocale Gemma ci ha intrattenuti con un delizioso concerto a conclusione della serata. Questa era iniziata con la relazione del nostro socio Salvatore Amelio sulla storia del dipinto e sui vari stadi del restauro. "La decollazione di San Giovanni Battista" fu eseguita e regalata da Carlo Gennai nel 1757, come lo testimonia una scritta scoperta sul retro della tela <<Ex dono Caroli Genari Auctoris Oriundi Centensis 1757>>, per incarico della Confraternita dell'Ospedale di Cento. Il dipinto si presentava in condizioni precarie su tutta la superficie; era, infatti, visibile una evidente *craquerele* che in alcuni punti ha provocato la perdita del colore. La pulitura ha ridato vita ai colori tipici della pittura guercinesca come il brillante azzurro del cielo.



Il quadro

L'intervento di restauro, eseguito magistralmente dal Laboratorio di restauro Licia Tasini di Pieve di Cento, è stato esteso anche alla splendida cornice in legno dapprima spatinata con la rimozione della porporina e poi ripatinata. Sulla cimasa ha ripreso così il suo candido splendore un putto in legno verniciato a marmo. Il Concerto che è seguito si è basato, come ha spiegato il bravissimo Direttore Giovanni Pirani, su musiche sacre scritte nel periodo attorno alla data di esecuzione del dipinto, il 1757 appunto. La funzione dei brani è quella di una catechesi, di una descrizione canora delle Sacre Scritture. Il Gruppo Gemma, accompagnato dalla valente organista Emanuela Sitta, che ha eseguito da

solista una Fantasia in Fa minore per organo meccanico di W.A. Mozart, ha affrontato brani di di J.S.Bach (un oratorio con tre corali "O grosse Lieb", Christus, der uns selig macht", In meines Herzens Grunde" e un grande coro "Ruth Wohl"), di W.A.Mozart (Ave verum Corpus e "Lacrimosa" dal Requiem), di G.F.Haendel (Halleluja dal "Messia").



Giovanni Pirani e il suo Gruppo corale



Molti centesi hanno assistito al concerto

Dall'alto della cantoria la brillante voce della soprano Elisa Biondi si è alternata a quella del Gruppo affrontando pezzi di Antonio Vivaldi (Domine Deus dal "Gloria"), di F.J.Haydn (Benedictus dalla "Missa brevis"). Il folto pubblico presente nella Collegiata ha riservato calorosi applausi a tutti gli interpreti del Concerto.

data:

16 Giugno 2011 - riunione n° 43

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: " **Premio di laurea Marcello Luderngani** "

Presenti totali: n° 57

soci: n° 29

consorti: n° 09

Ospiti: n° 18



Carla Luderngani al tavolo della Presidenza



Matteo Luderngani

E' giunto al sesto anno il "Premio M. Luderngani", istituito dalla famiglia del nostro caro socio che ci ha prematuramente lasciati. Il Premio è attribuito alla migliore tesi con indirizzo turistico imprenditoriale e questo anno è stato consegnato al Dott. Massimo Trentini,

autore della ricerca: Stele a ritratto romano nel delta padano. Prima della consegna del Premio cui presenziavano i figli di Marcello, Matteo e Ruggero e la loro madre Carla, il nostro Presidente Claudio Sabatini ha voluto ricordare la figura e l'attività del nostro socio scomparso. Ha lasciato quindi la parola all'ospite d'onore della serata, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara, Prof. Pasquale Nappi, che ci ha intrattenuti con una relazione dal titolo "Università, ricerca e innovazione: la sfida italiana". Il suo intervento parte dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 in cui venne concordato l'obiettivo strategico per il nuovo decennio. L'U.E. si trovava di fronte ad una svolta epocale risultante dalla globalizzazione e dalle sfide presentate da una nuova economia basata sulla conoscenza. Pertanto si era prefissata come obiettivo di diventare l'economia più competitiva e dinamica del mondo in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. Come realizzare questa strategia? Investendo maggiormente per la ricerca e lo sviluppo in modo da rimanere competitiva. Ma mentre il Giappone nel decennio 1995-2005 è passato come investimenti dal 2% del PIL al 3%, l'U.E non si è mossa dal 2%. In particolar modo negli ultimi anni la nostra Comunità ha vanificato anni di progressi sociali e ha messo in luce carenze strutturali.



Questo avvenimento richiama sempre molti soci



In primo piano sulla dx: Ruggiero, il fratello di Matteo

Quale è la storia recente della ricerca e dello sviluppo in Italia? E' riassunta in semplici numeri: se nel 1988 si era investito l'1,3% del PIL nel 2009 si raggiunge a mala pena 1,2%. Noi investiamo per la ricerca e sviluppo 9 milioni di euro rispetto ai 90 milioni degli USA; il 50% è messo a disposizione dalle imprese, il 32% dalle Università, il resto dagli Enti Pubblici e dagli Enti no-profit. Noi investiamo rispetto al nostro PIL una percentuale dello 0,5%, la più bassa di tutta l'U.E. I nostri ricercatori sono circa 90000, pochi rispetto ai 200000 della Francia e ai 300000 della Germania.

Più felice la situazione dei brevetti: pur investendo meno e pur avendo meno ricercatori abbiamo un numero di brevetti paragonabile a quello degli Stati che investono di più. Per quanto concerne la qualità della nostra ricerca, essa è al 7° posto nel Mondo, che vede il primato degli USA, 4° in Europa. Non sempre, quindi, a investimento maggiore corrisponde una qualità sostenibile maggiore. Noi produciamo una qualità nettamente superiore alla quantità degli investimenti fatti e manteniamo una posizione rilevante in relazione alle risorse impegnate nella ricerca e al numero di ricercatori operanti.



Il vincitore del Premio: Massimo Trentini

Tornando al Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, ci si aspettava, continua il Magnifico Rettore, una crescita economica media del 3%. Purtroppo nel 2010 si è assistito solo ad un aumento dello 0,5% del nostro PIL nazionale e per l'anno in corso si prevede al massimo quello dell'1,5%, la metà di quello prefissato dieci anni fa. La prossima scadenza sono gli obiettivi del 2020. Come il nostro Governo intende centrarli? Con quali mezzi intende agire? Attraverso la formazione di varie Agenzie ed Enti nazionali, regionali e locali, tra i

quali risaltano:

- 1) "L'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'Innovazione": creata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha la *mission* di accrescere la capacità competitiva delle piccole e medie imprese, dei distretti industriali e di promuovere l'integrazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo
- 2) "Netval": è l'associazione delle Università ed enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca. Un ponte strategico, cioè, tra la ricerca universitaria e le imprese interessate ad accrescere la propria competitività attraverso l'innovazione
- 3) "Aster" a livello regionale: è il Consorzio tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti di ricerca nazionali operanti sul territorio-CNR ed ENEA- l'Unione regionale delle Camere di Commercio e le Associazioni imprenditoriali regionali nato con lo scopo di promuovere e



Pasquale Nappi, anche lui Rotariano

coordinare azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale e strategica

4) “Rete di Alta Tecnologia dell’Emilia-Romagna”: comprende 27 Laboratori di Ricerca Industriale, 24 Centri per l’Innovazione e 6 parchi per l’innovazione che operano in sette settori chiave dell’economia regionale. La rete opera con il coordinamento e il supporto di Aster

5) “Tecnopoli”: sono vere e proprie “cittadelle” della ricerca industriale che sorgono e sorgeranno nei capoluoghi di provincia e in altri centri dell’Emilia-Romagna e daranno vita ad una rete regionale di ricerca permanente e dell’alta tecnologia.

Il Prof Nappi conclude la sua relazione affermando che l’Università degli Studi di Ferrara nel ranking effettuata dal MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca) risulta in quinto ateneo su 77 presi in considerazione.

data:

23 Giugno 2011 - riunione n° 44

Località: **Hotel Europa - Cento**

Argomento: **” L’Angolo del socio - ... come eravamo (... piu’ giovani) ”**

Presenti totali: n° 60

soci: n° 34

consorti: n° 21

Ospiti: n° 05

La serata è iniziata con un atto doloroso: un minuto di silenzio per la morte improvvisa e improvida del past-Governor del nostro Distretto Gianni Bassi, grande amico del nostro club ed in particolare del nostro Presidente Claudio Sabatini. E’ seguito poi per “L’angolo del socio” un “quizzone” a punti: li acquisiva lo schieramento maschile o femminile, in cui i presenti erano preventivamente stati divisi, che indovinava il socio o la/il consorte effigiato nelle fotografie che il nostro Presidente Claudio Sabatini con grande abilità e mestiere proiettava sul grande e nuovo schermo alle spalle del tavolo della Presidenza dopo averle pazientemente raccolte nell’arco di alcuni mesi. Sono state oltre 250 le immagini sottoposte all’intuito e alla perspicacia dei presenti, immagini di non facile lettura poiché ci ritraevano “come eravamo”, lustri e lustri fa.



Le squadre ...



... si stanno dividendo per la competizione

Neonati nudi, secondo natura, plasticamente distesi su letti e coperte, piccoli dai passi indecisi al mare, infanti ai giochi, con mamma e papà, mascherati per il Carnevale, in abiti da cerimonia per le Cresime e le Comunioni, con i fratellini e le sorelline. E poi adolescenti; le fanciulle con i primi abiti lunghi, i fanciulli sul trattore, in foto di gruppo con i compagni della squadra di calcio, in costume



Il Presidente commenta divertito le foto

da bagno i ragazzi in pose plastiche da “bello”, le ragazze in accattivanti bikini e infine da adulti, a militare, in gita con le amiche, con la propria fidanzata o fidanzato, con la propria moglie o marito al fianco. Una sorprendente teoria di fotografie e di ricordi che ha suscitato una serena nostalgia in chi si vedeva rappresentato e una gioiosa allegria in chi gli sedeva accanto. Una serata serena e gioviale in cui si palpava concretamente quell’atmosfera di amicizia e di affetto che da sempre unisce i nostri Soci, i ragazzi del Rotaract e dell’Interact e i loro parenti e amici. La proverbiale sagacia femminile

ha avuto gioco facile sul cosiddetto pragmatismo maschile e la loro vittoria è stata eclatante. A loro vadano le cavalleresche felicitazioni dei maschi.

data:

29 Giugno 2011 - riunione n° 45

Località: casa Veronica e Ricardo Fava + Hotel Europa - Cento

Argomento: “ Passaggio di consegne ”

Presenti totali: n° 125

soci: n° 57

consorti: n° 35

Ospiti: n° 34

L’ultimo atto dell’annata rotariana che va a tramontare e il primo di quella che sorge si sovrappongono sempre in un contesto che commuove e diverte. Si compie in due “location” tradizionali: la splendida villa di Riccardo e Veronica Fava e la nostra abituale sede rotariana presso l’Hotel Europa.

Casa di Riccardo e Veronica Fava



Veronica, padrona di casa



Presidente e Prefetto: gli ultimi dettagli



Le ragazze Rotaract

I generosi anfitrioni, Riccardo Fava e la radiosa moglie Veronica, hanno accolto gli ospiti Soci rotariani e gli accompagnatori nel loro verde e rigoglioso giardino che fa da cornice alla rinfrescante piscina. Ai suoi bordi era stato approntato un ricco buffet affollato da affascinanti donne in eleganti *toilettes* e dignitosi uomini in giacca e cravatta pronti a degustare gli ottimi

aperitivi allestiti dall'Hotel Europa. Tutto era ineccepibile. Eccellente l'organizzazione, rasserenante l'atmosfera cortese che si respirava grazie dell'attenta supervisione della Signora Bianca. La serata dolce ben disponeva i presenti al convivio e alle parole, sempre misurate che si completavano ottimamente con il piacevole sottofondo musicale. Avvenimenti politici locali e nazionali, problemi di economia e banale gossip si sentivano alternarsi come argomenti nei diversi gruppetti di ospiti.

Nostra abituale sede rotariana presso l'Hotel Europa

In una sparsa transumanza umana tutti gli invitati si sono poi trasferiti alla nostra sede abituale presso l'Hotel Europa. Qui il nostro ottimo Presidente uscente Claudio Sabatini, affiancato dalla moglie Barbara in elegante abito nero, ha dato il via all'onore alle bandiere facendo risuonare nella sala i quattro inni rotariani, quello di San Marino come stato estero compreso nel nostro distretto, il nostro inno nazionale, l'"Inno alla gioia" di Beethoven come inno europeo, e l'ouverture "Egmont" sempre di Beethoven eletto inno del Rotary International.



Claudio Sabatini accoglie nel Club Aldo Zaniboni, nuovo socio



Nuovo socio anche per il Rotaract: Nicolò Zizza



Presidente Rotaract 2011/12 e Consiglio Direttivo

Ha poi annunciato l'ingresso nel nostro Club di un nuovo socio, Aldo Zaniboni, presentato da Sergio Fortini. Anche nel Rotaract c'è stata una new entry, Nicolò Zizza, presentato da Elisa Mora, presidente uscente sostituita da Roberto Ferioli che ha elencato e presentato il suo nuovo direttivo. Roberto, sicuro di non sbagliare si è contornato di "sole donne"...



PHF a Carlo Malaguti: ritira il riconoscimento la moglie Oliva



PHF a Salvatore Amelio (... ordinato da Tiffany)



Un P.H.F, giusto e meritato riconoscimento, è stato poi consegnato da Claudio ad Oliva per il marito Carlo Malaguti, impossibilitato per motivi di salute ad essere presente, per la sua Presidenza presso il Rotary Club di San Giorgio di Piano, Giulietta Masina, di cui il nostro è padrino. Salvatore Amelio, Assistente del Governatore uscente, ha ricevuto un P.H.F e presa la parola ha lodato la perizia e l'intelligenza con cui Claudio, coadiuvato in perfetta sintonia dal Consiglio, ha condotto la sua Presidenza proponendo serate interessanti e di qualità.



Vittorio Capatti, nuovo Assistente del Governatore



Un giusto riconoscimento a due cari amici

Ha quindi presentato Vittorio Capatti del Rotary Club di Copparo che prenderà il suo posto.

I due Presidenti e passaggio delle consegne

Alla fine della cena, segnata come è consuetudine dall'ingresso nel buio della sala dell'ormai famoso gelato alla fiamma, Claudio ha proiettato una serie di immagini quale resoconto delle serate trascorse e dei service effettuati.



Rino & Rino "piccolo" sul petto



Il presidente con la sua squadra 2010/11 che ha finito la propria annata



La graditissima campana fatta da Carlo Malaguti ...



... e la telefonata in diretta dall'Ospedale



L'incisione del Guercino ...



... e il libro sul territorio



Rino sa che ... ormai tocca a lui

Dopo aver ringraziato tutti coloro che gli sono stati vicini nel corso della sua annata presidenziale, la moglie Barbara, il Consiglio e i soci che hanno collaborato, con un gesto affettuoso li ha omaggiati con simpatici doni: agli uomini spiritose magliette con le riproduzioni delle foto d'infanzia proiettate la settimana prima nella "Angolo del socio ... come eravamo" e alle donne un foulard con le insegne e i colori del Rotary. Di contro il Consiglio uscente ha donato a Claudio una Campana rotariana opera di Carlo Malaguti, consegnata dalla moglie Oliva unitamente ad una simpatica e toccante lettera scritta dal marito. Poi una bella incisione dal Guercino e un libro sul territorio centese.



Finalmente !



Adesso per un anno tocca a lui.

Il collare è quindi passato al nuovo Presidente Rino Ghelfi che brevemente ha ringraziato della fiducia che i soci hanno riposto in lui e ha menzionato la propria squadra riservandosi di presentarla pienamente in un secondo tempo e invitando tutti alla prima riunione della nuova annata, giovedì prossimo per la SS Messa alla Chiesa del Rosario e al convivio che ne seguirà alla casa della sempre ospitale socia e Prefetto Marinella Biondi.

Un Grazie a tutti per l'attenzione, mi auguro che la consultazione del nostro riepilogo annuale sia stato di vostro gradimento, potevamo senz'altro fare di piu' e meglio, noi ce l'abbiamo messa tutta per fare il massimo in questi momenti.

Gli errori fatti serviranno a migliorarci per i prossimi anni.

Con amicizia
Claudio SABATINI

... *guardiamo lontano* ...



ROTARY CLUB di CENTO

annata 2010 / 2011